



REGIONE SICILIANA  
**COMUNE DI NASO**  
PROVINCIA DI MESSINA

**PIANO REGOLATORE GENERALE**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)**

**RAPPORTO PRELIMINARE**

*Art. 13, c. 1, D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i.*

*Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di Piani e Programmi  
(DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)*

**Il Responsabile Area Tecnica  
Proponente**  
*(Arch. Mario SIDOTI MIGLIORE)*

---

Settembre 2012

## INDICE

<b>ELENCO ACRONIMI .....</b>	<b>3</b>
<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURE VAS/PIANO .....</b>	<b>7</b>
<b>3. OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PIANO.....</b>	<b>9</b>
<b>4. IL CONTESTO AMBIENTALE .....</b>	<b>13</b>
<b>5. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....</b>	<b>64</b>
<b>6. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE.....</b>	<b>67</b>
<b>7. MISURE PER IL MONITORAGGIO .....</b>	<b>69</b>
<b>8. PROPOSTA DI INDICE DI RAPPORTO AMBIENTALE.....</b>	<b>70</b>

### ALLEGATO I: QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE

## ELENCO ACRONIMI

<i>Acronimo</i>	<i>Definizione</i>
AC	<i>Autorità Competente</i>
AP	<i>Autorità Procedente</i>
APAT	<i>Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici</i>
ARPA	<i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</i>
ARTA	<i>Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente</i>
ASPIM	<i>Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea</i>
ATO	<i>Ambito Territoriale Ottimale</i>
BAT	<i>Best Available Techniques</i>
CE (o COM)	<i>Commissione Europea</i>
CIPE	<i>Comitato Interministeriale Programmazione Economica</i>
DDG	<i>Decreto del Dirigente Generale</i>
Direttiva	<i>Direttiva 2001/42/CEE</i>
D.L.vo	<i>Decreto legislativo</i>
DPR	<i>Decreto del Presidente della Repubblica</i>
DUP	<i>Documento Unico di Programmazione</i>
GURI	<i>Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana</i>
GURS	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana</i>
IBA	<i>Important Bird Areas</i>
LR	<i>Legge Regionale</i>
MATT	<i>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Italia)</i>
PAI	<i>Piano per l'Assetto Idrogeologico</i>
PAR FAS 2007-2013	<i>Programma Attuativo Regionale Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013</i>
PRFV	<i>Piano regionale faunistico-venatorio</i>
PMA	<i>Piano di Monitoraggio Ambientale</i>
RMA	<i>Rapporto di Monitoraggio Ambientale</i>
PO FESR 2007-2013	<i>Programma Operativo FESR 2007-2013 (Sicilia)</i>
PFR	<i>Piano Forestale regionale</i>
PRG	<i>Piano Regolatore Generale</i>
PTPR	<i>Piano Territoriale Paesistico Regionale</i>
PSR Sicilia 2007-2013	<i>Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2007-2013</i>
RA	<i>Rapporto Ambientale</i>
RES	<i>Rete Ecologica Siciliana</i>
RP	<i>Rapporto Preliminare</i>
SCMA	<i>Soggetti Competenti in Materia Ambientale</i>
SIC	<i>Siti di Importanza Comunitaria</i>
VAS	<i>Valutazione Ambientale Strategica</i>
ZPS	<i>Zone di Protezione Speciale</i>

## 1. INTRODUZIONE

In adempimento al dettato normativo del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006, recante “*Norme in materia ambientale*” (GURI n. 88 del 14/04/2006, Supplemento Ordinario, n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, recante “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale*” (GURI n. 24 del 29/01/2008), l’*Autorità Procedente Comune di Naso*, è chiamata a corredare il *PIANO REGOLATORE GENERALE* (di seguito *Piano*), della specifica *Valutazione Ambientale Strategica* (di seguito *VAS*), ai sensi dell’art. 6, comma 2, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.

In questa fase i soggetti interessati nel processo di VAS, ai sensi dell’art. 5 del D.l.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., sono i seguenti:

	<i>Struttura competente</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Posta elettronica</i>	<i>Sito web</i>
<b><i>Autorità Competente (AC)</i></b> <sup>1</sup>	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, Dipartimento Regionale dell’Ambiente, Servizio 1 VAS-VIA	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	nzuccarello@artasicilia.eu e gloria@artasicilia.eu	<a href="http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/naviagatore.jspx?_afP=articolo12&amp;detail=wait">http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/naviagatore.jspx?_afP=articolo12&amp;detail=wait</a>
<b><i>Autorità Procedente (AP)</i></b> <sup>2</sup>	Comune di Naso (ME)	Piazza Roma, 10 98074 Naso (ME)	area.tecnica@comune.naso.me.it	<a href="http://www.comune.naso.me.it">http://www.comune.naso.me.it</a>
<b><i>Proponente (P)</i></b> <sup>3</sup>	Responsabile Area Tecnica Comune di Naso Arch. Mario Sidoti Migliore	Piazza Roma, 10 98074 Naso (ME)	<a href="mailto:utcnaso@libero.it">utcnaso@libero.it</a>	<a href="http://www.comune.naso.me.it">http://www.comune.naso.me.it</a>

Sempre in questa fase sono interessati, ai sensi dell’art. 5, lettera s), del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., i *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)*<sup>4</sup>, il cui elenco, individuato dall’*Autorità Procedente* e concordato con l’*Autorità Competente*, si riporta di seguito:

N.	Denominazione
1	Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente, Dipartimento regionale dell’Ambiente <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio 2 - Industrie a rischio e tutela dall’inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico</li> <li>• Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo</li> <li>• Servizio 4 - Protezione Patrimonio naturale</li> <li>• Servizio 5 - Demanio Marittimo</li> <li>• Servizio 7 - Pianificazione e Governance Acque e Rifiuti</li> </ul>
2	Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente, Dipartimento regionale dell’Urbanistica
3	Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente, Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
4	Assessorato regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dipartimento regionale dell’Acqua e dei Rifiuti</li> <li>• Dipartimento regionale dell’Energia</li> </ul>
5	Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti
6	Assessorato regionale delle Risorse agricole e alimentari: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dipartimento degli Interventi Strutturali per l’Agricoltura</li> </ul>

<sup>1</sup> *Autorità Competente (AC)*: la Pubblica Amministrazione cui compete l’adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l’adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti (art. 5, comma 1, lettera p, D. L.vo 152/2006 e s.m.i).

<sup>2</sup> *Autorità Procedente (AP)*: la Pubblica Amministrazione che elabora il piano/programma soggetto alle disposizioni del D. L.vo 152/2006 e s.m.i, ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il piano/programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma (art. 5, comma 1, lettera q, D. L.vo 152/2006 e s.m.i).

<sup>3</sup> *Proponente (P)*: il soggetto pubblico o privato che elabora il piano/programma soggetto alle disposizioni del D. L.vo 152/2006 e s.m.i, su disposizione e per conto dell’*Autorità Procedente* (art. 5, comma 1, lettera r, D. L.vo 152/2006 e s.m.i).

<sup>4</sup> *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)*: le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione dei piani/programmi o progetti.

N.	Denominazione
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dipartimento degli Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura</li> <li>• Dipartimento Azienda regionale Foreste Demaniali</li> </ul>
7	Assessorato regionale della Salute, Dipartimento regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
8	Assessorato regionale per le Attività Produttive, Dipartimento regionale delle Attività Produttive
9	Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo
10	Provincia Regionale di Messina
11	Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Strutture periferiche di Messina: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio della Soprintendenza per i Beni Culturale ed Ambientali</li> <li>• Servizio per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Naturali e Naturalistici</li> <li>• Servizio per i Beni Archeologici</li> </ul>
12	Servizio regionale di Protezione Civile per la Provincia di Messina
13	Servizio Ufficio del Genio Civile di Messina
14	Aziende Unità Sanitaria Locale di Messina
15	Consorzio di Bonifica di Messina
16	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - DAP Messina
17	Capitaneria di Porto di Milazzo
18	Comune di Brolo
19	Comune di Capo d'Orlando
20	Comune di Castell'Umberto
21	Comune di Ficarra
22	Comune di Mirto
23	Comune di San Salvatore di Fitalia
24	Comune di Sinagra

Il presente documento, che si configura quale “*Rapporto Preliminare*” viene redatto, in favore dell’AP, dal *Proponente*, Arch. Mario Sidoti Migliore, iscritto all’Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (A.P.P.C.) della Provincia di Messina, Sezione A – Architetti al n. 331, giusto conferimento incarico con Determina Commissariale n. 01/2012 del 07.03.2012.

La sua formulazione è redatta per corredare il redigendo *PIANO REGOLATORE GENERALE* del Comune di Naso, ai sensi dell’art. 12, comma 1, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e smi., di uno specifico studio di VAS, facendo riferimento ai criteri dell’Allegato 1 al citato decreto e secondo l’indicazione di cui al *Modello metodologico procedurale della VAS*, approvato con DRG n. 200 del 10.06.2009 (Allegato A), in attuazione all’art. 59, comma 1, L.R. n. 6 del 15.05.2009 (GURS n. 22 del 20.05.2009).

Il presente “*Rapporto Preliminare*” ha, quindi, lo scopo di offrire all’AC informazioni e dati ad essa necessari per lo svolgimento dei compiti di una verifica di assoggettabilità alla VAS.

In questa fase, infatti, l’AP entra in consultazione con l’AC, individuando i possibili *impatti ambientali significativi* dell’attuazione del Piano in questione, da subito utili per l’individuazione degli altri *Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA)*, da consultare e trasmettere loro il presente “*Rapporto Preliminare*” per acquisirne il parere dovuto.

Conseguentemente all’avvio di tale prima fase procedurale, sulla scorta dell’acquisizione delle osservazioni da parte dei citati SCMA, l’AC verificherà se il Piano possa avere, o meno, impatti significativi sull’ambiente e, in caso di provvedimento di assoggettamento alle disposizioni di cui agli artt. 13 e 18 del citato D.L.vo 152/2006, definirà le prescrizioni, la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel *Rapporto Ambientale*.

Preliminarmente si rappresenta che la redazione del presente documento è stata elaborata utilizzando i dati quantitativi, qualitativi e relazionali, rilevabili dagli studi di settore di riferimento ai temi di ogni singolo paragrafo, presenti e diffusi dalle strutture territoriali competenti di rispettiva attinenza, sia di livello regionale (quali, Organismi, Dipartimenti ed Uffici degli Assessorati) che provinciale e comunale.

I suddetti dati rilevati sono stati, quindi, di seguito esposti, quali elementi “*invarianti*” di lettura della singola componente di studio ed analisi conoscitiva del dato, talora filtrati o estrapolati per essere, al meglio, interpretati e, a tal fine, per essere ricondotti in modo puntuale all’interno della “*cornice territoriale*” oggetto del *Rapporto Preliminare* de quo.

In definitiva, i dati rilevabili dagli studi presenti nelle varie amministrazioni territoriali alle quali si è attinto (Assessorati, ARPA, UTC di Naso etc.), hanno contribuito a *disegnare* il quadro conoscitivo ambientale oggetto del presente studio, nel modo –per quanto possibile- maggiormente completo e *identitario* del luogo in esame: **il territorio comunale di Naso**.

Il risultato della presente elaborazione, pertanto, ha inteso restituire la rappresentazione di un Rapporto Ambientale *de facto*.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURE VAS/PIANO

### Riferimenti normativi e procedure della Valutazione Ambientale Strategica

La norma di riferimento a livello comunitario per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è la Direttiva 2001/42/CE (di seguito *Direttiva*). Essa si pone l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente". La Direttiva risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

La normativa italiana ha recepito la *Direttiva* 2001/42/CE attraverso il D.L.vo n. 152 del 3/04/2006, recante "Norme in materia ambientale" (GURI n. 88 del 14/04/2006, Supplemento Ordinario, n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale" (GURI n. 24 del 29/01/2008).

Nonostante le disposizioni dell'ex art. 22, comma 2, del D.L.vo 152 del 3/04/2006, la Regione Siciliana non si è dotata di una propria norma in materia di VAS, pertanto, il *Piano* seguirà l'iter procedurale dettato dal D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., l'iter per l'esperimento della procedura prevede le seguenti fasi:

- a) lo svolgimento di una *verifica di assoggettabilità*, sulla base dell'elaborazione di un *rapporto preliminare* (art. 12);
- b) l'elaborazione del *rapporto ambientale* (art. 13);
- c) lo svolgimento di *consultazioni* (art. 14);
- d) la *valutazione del rapporto ambientale* e degli *esiti i risultati delle consultazioni* (art. 15);
- e) la *decisione* (art. 16);
- f) l'*informazione sulla decisione* (art 17);
- g) il *monitoraggio* (art. 18).

### Riferimenti normativi e procedure del Piano Regolatore Generale

La norma di riferimento a livello nazionale per la *redazione del Piano Regolatore Generale* è la Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 17/8/1942 e s.m.i., recepita a livello regionale dalla Legge n. 71 del 27/12/1978 (GURS n. 57 del 30/12/1978).

- L'iter procedurale del nuovo PRG prende le mosse dalla necessità normativa di elaborare un nuovo strumento urbanistico comunale per sostituire l'obsoleto vigente Piano di Fabbricazione, adottato con D.C.C. n. 33 dell'01.06.1976 ed approvato dall'Ass. Reg. Territorio e Ambiente con proprio D.A. n. 190 del 13.11.1979;

- con la Delibera di C.C. n. 05 del 14.4.2004 venivano approvate le linee programmatiche del Piano Regolatore Generale di Naso, ovvero le Direttive Generali per la sua redazione, ai sensi della L.R. 15/91;

- con Delibera di G.M. n. 9 del 24.01.1992 e successiva D.G.M. n. 364 del 25.7.1992 venne conferito incarico all'Agronomo, Dott. Basilio Lanza Cariccio, di redigere lo studio agricolo-forestale previsto dalla nuova normativa regionale, la L.R. 15/91; tale incarico venne reiterato allo stesso professionista con delibera del Commissario ad Acta n. 01 del 20.10.2000 affinché adeguasse il suddetto studio alle sopravvenute disposizioni regionali di cui alle Leggi n. 16/96 e n. 13/99;

- con Delibera di G.M. n. 459 del 30.12.1989 e successiva D.G.M. n. 495 del 25.11.1991 venne conferito incarico al Geologo, Dott. Calogero Franco Fazio, di redigere lo studio geologico del territorio comunale, tale incarico venne confermato con atto del Commissario ad Acta n. prot. 12131 del 17.11.2000, e ribadito con D.G.M. n. 174 del 16.11.2001;

- con la delibera di G.M. n. 188 del 31.12.2003 veniva approvato il disciplinare d'incarico per la redazione del nuovo PRG e del R.E.C., ai sensi dell'art. 2 della L.R. 71/78, come adeguata con L.R. n. 15/91 e smi, e venne conferito l'incarico al gruppo di progettazione formato dal Prof. Arch. Leonardo Urbani e dall'Ing. Enrico Puleo;
- con decreto dell'Ass.to Reg.le al Territorio e Ambiente (ARTA) N° 26/GAB del 06/02/2006 veniva nominato il Commissario ad Acta, nella persona del Sig. Mario Megna, per gli adempimenti sindacali finalizzati alla redazione ed adozione del nuovo PRG;
- con nota del 07.11.2006, i Progettisti incaricati consegnarono lo schema di massima del nuovo PRG per il relativo esame ed adozione da parte del Consiglio Comunale;
- con Delibera di C.C. n. 55 del 28.12.2006 venne approvato lo Schema di Massima del nuovo PRG, ai sensi dell'art 3, c. 7, della L.R. 15/91 e smi;
- con Determina del Responsabile Area Tecnica comunale n. 98/79 del 30.11.2010, venne affidato alla ditta AEROSISTEMI srl, con sede in Giarre (CT), il servizio per la formazione e fornitura della cartografia numerica aerofotogrammetrica del territorio comunale, aggiornato al 2010, al fine di acquisire una restituzione aggiornata del territorio, in scala opportuna, quale strumento attualizzato della realtà territoriale da offrire ai Progettisti per una puntuale pianificazione urbanistica che possa tenere in debito conto i gravi dissesti idrogeologici verificatesi nel corso degli ultimi anni, causa di numerose frane che hanno pregiudicato gravemente alcune località, recando pregiudizio alla sicurezza di infrastrutture ed abitazioni, ancor'oggi non agibili;
- con Determina Sindacale n. 52 del 24.12.2012 venne conferito l'incarico al Dott. Geologo Sergio Dolfin, finalizzato ad aggiornare il precedente studio e ad acquisire nuove indagini geologiche, geotecniche e geofisiche aggiornate agli ultimi eventi calamitosi accaduti nel recente passato, al fine di attualizzare l'importante strumento conoscitivo per prevenire e mettere in sicurezza il territorio comunale e, quindi, supportare la redazione del nuovo PRG *in itinere*;
- con successivi decreti dell'ARTA, n. 212/Gab del 03.11.2011 ed, in ultimo, n. 36/Gab del 17.02.2012 veniva nominato il nuovo Commissario ad acta, nella persona dell'Arch. Mario Tomasino, per la definizione degli atti finalizzati alla redazione ed adozione del nuovo PRG;
- con determina n. 01/2012 del 07.03.2012, il suddetto Organo commissariale incaricò il Responsabile Area Tecnica pro-tempore del Comune di Naso, Arch. Mario Sidoti Migliore, per la redazione del presente *Rapporto Preliminare*, utile alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.L.vo 152/2006 e smi.

Il *Piano* de quo costituisce lo strumento di pianificazione generale del territorio comunale di Naso, delle sue varie destinazioni d'uso, delle prescrizioni, dei divieti e dei vincoli.

Ai fini di una corretta applicazione della procedura di VAS, occorre che le fasi della medesima e quelle previste per la redazione del *PRG* debbano necessariamente integrarsi e svolgersi insieme, fin dai primi momenti di avvio del processo e, comunque, *in itinere*, ovvero contestualmente alla gestazione del medesimo *PRG*, divenendo –nel caso– parte integrante dello stesso.

### 3. OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PIANO

Lo scopo principale del *PRG* è quello di indirizzare e disciplinare le destinazioni d'uso e le attività edificatorie necessarie allo svolgimento delle attività umane nell'obiettivo dello sviluppo economico, della migliore qualità della vita e della salvaguardia e difesa del territorio comunale.

Gli obiettivi del presente *PRG* sono intimamente correlati agli obiettivi generali dallo stesso perseguiti e che sono stati enunciati nella formulazione delle Direttive Generali per la sua redazione, come approvate dal Consiglio Comunale, giusta delibera di C.C. n. 5 del 14.04.2004, e dallo stesso confermate nell'atto di approvazione del relativo Schema di Massima, di cui alla delibera di C.C. n. 55 del 28.12.2006.

Così, nel *PRG* in itinere, si prefigura una pianificazione sostanzialmente di non espansione (il *Piano*, nel suo complesso, riduce le aree di espansione), attenziona positivamente i vari regimi vincolistici (intesi come **strumenti attivi di salvaguardia del territorio**), propone una crescita sostenibile capace di soddisfare le esigenze del presente senza compromettere le capacità delle nuove generazioni di soddisfare le loro; il tutto secondo un quadro di razionalizzazione, e non di sconvolgimento, degli attuali equilibri.

Il nuovo *PRG* ha dunque adottato una **strategia di obiettivi generali** per raggiungere i seguenti **obiettivi specifici**, correlando ad essi **azioni ed interventi** che vengono di seguito esplicitati:

Tab. 1

Strategie/Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni/Interventi
SOG_1 - Riqualificazione	Tradurre in rapporti formali e compositivi il recupero socio-economico della complessa realtà territoriale formatasi all'interno delle sue tre strutture (quelle del naturale, degli insediamenti e della mobilità)	Riqualificazione ed attrattività socio-economica dei tessuti urbani esistenti (centro storico e nuclei abitati, compresi quelli abusivi), anche mediante piani di settore capaci di stimolare ed incrementare la dotazione e la qualità delle funzioni proprie dell'abitare (commercio, contenitori culturali, scolastici ed amministrativi, servizi alle attività produttive ed alle persone etc.)
SOG_2 – Riordino e recupero	Rivisitazione funzionale del sistema infrastrutturale e dei servizi per adeguarlo alle moderne e nuove istanze della popolazione	Sostegno, promozione e recupero funzionale dei beni infrastrutturali, anche con l'ausilio d'intese e/o convenzioni con privati, capaci di riconvertire il loro uso offrendo flessibilità di destinazioni ad essi compatibili ed idonei al soddisfacimento delle mutevoli istanze dettate dalle dinamiche socio-economiche, culturali ed amministrative del momento

<p><b>SOG_3 - Tutela</b></p>	<p><b>Introduzione del sistema di vincoli ambientali, anche in aggiunta a quelli normativi, in funzione della difesa e promozione dei valori paesaggistici che s'intendono salvaguardare quale risorsa ambientale ed economica <i>invariante</i> del territorio</b></p>	<p><b>Misure di tutela dei beni architettonici, archeologici, etno-antropologici e culturali diffusi e di misure di salvaguardia per la difesa del suolo e dell'ambiente, finalizzati anche alla promozione turistica del territorio</b></p>
<p><b>SOG_4 - Riconversione</b></p>	<p><b>Riconvertire in zone territoriali omogenee in grado di sostenere le dinamiche socio-economiche presenti sul territorio, alcune delle zone inattuate del precedente strumento urbanistico</b></p>	<p><b>Individuazione, nel rispetto del regime vincolistico di Piano, di specifiche aree destinate al soddisfacimento della domanda di edilizia stagionale e turistico-ricettiva in tutte le forme consentite dalle vigenti norme in materia, nonché di quelle da destinare ad attività commerciale ed artigianale (di produzione e di servizio)</b></p>
<p><b>SOG_5 - Promozione</b></p>	<p><b>Promuovere azioni in grado di far ritrovare un'idea di <i>città</i>, divenuta <i>territorio</i>, capaci di recuperare la qualità complessiva dell'<i>abitare</i> mirando a <i>mettere a risorsa</i> tanto lo <i>spazio edificato</i> che quello <i>agricolo</i></b></p>	<p><b>Conferma del perimetro dell'attuale Centro Storico, promuovendo il suo recupero mediante appositi strumenti di riqualificazione (piani del colore, delle alberature, della toponomastica etc.); previsioni di piani di recupero dei quartieri di edilizia popolare e dei nuclei abitativi rurali; norme per la manutenzione e tutela delle aree agricole incentivanti la stanzialità in loco quale strumento di garanzia della loro tutela e produttività; norme incentivanti l'agriturismo</b></p>
<p><b>SOG_6 – Ridefinizione</b></p>	<p><b>Pianificare, nell'assoluto rispetto dei vincoli d'inedificabilità vigenti, l'utilizzazione della fascia costiera in rapporto alla libera fruizione del litorale, quale risorsa ambientale in grado di riunificare l'attuale disegno Piano, per offrirsi quale valore aggiunto all'identità complessiva del territorio</b></p>	<p><b>Salvaguardia assoluta della fascia d'inedificabilità dei 150 ml. dalla battigia, destinata solo ad attrezzature a servizio della balneazione ed alle previsioni del PUDM; previsione di aree per l'edilizia stagionale e ricettiva alberghiera nelle aree libere dal regime vincolistico</b></p>

<p><b>SOG_7 - Regolamentazione</b></p>	<p><b>Progettare una strumentazione normativa di controllo della quantità al servizio del controllo di qualità e dell'integrazione delle strutture territoriali, riconducibili alla definizione di forme del costruito capaci di dialogare ed interagire al meglio con l'identità culturale del luogo</b></p>	<p><b>Strumentazione normativa, chiara e –per quanto possibile- inequivocabile, finalizzata a meglio sostenere le azioni di Piano finalizzate all'attuazione del sistema di tutela del territorio e delle azioni di trasformazione sostenibili e pianificate per una sua corretta, coordinata e consapevole crescita. Regolare e facilitare la mobilità, con particolare attenzione a rendere accessibili le funzioni urbane ed i poli più significativi presenti sul territorio, separandone i vari flussi e garantendo rapidità e fluidità di collegamento</b></p>
--	---	--

È da rilevare che il PRG di Naso, in ossequio a precedenti normative di matrice ambientale vigenti nella Regione Siciliana, è stato sottoposto “*ex ante*” ed “*in itinere*” a verifiche che derivano dall’obbligo della compatibilità delle previsioni con gli aspetti floristico-vegetazionali (studio agricolo-forestale), con la geomorfologia e l’idrogeologia (studio geologico e PAI), con il patrimonio culturale e paesaggistico (il PRG è stato redatto sulla base di puntuali informazioni riguardanti i beni archeologici, architettonici, etno-antropologici e tutti vincoli paesaggistici esistenti). Non sussistono, invece, aree di particolare rilevanza ambientale quali Riserve, aree SIC e ZPS.

Di ogni scelta del *Piano* è stata, quindi, verificata la sua compatibilità con le risultanze degli studi di supporto alla sua stesura, per primi lo Studio Agricolo- forestale e lo Studio Geologico integrato col P.A.I.

La suddetta strategia si articola, in modo più specifico, nei punti appresso riportati.

*- Zonizzazione territoriale*

Il P.R.G., sulla base di analisi condotte sulla crescita urbana e sui caratteri morfologici dei luoghi, individuerà le seguenti zone omogenee: *A – B – B<sub>ERP</sub> - C – C<sub>ERP</sub> - C<sub>S</sub> - D ed E.*

*- Zone residenziali e della ricettività turistico-ricettiva e stagionale*

Riguardo al fabbisogno residenziale, tenendo conto dell’andamento della popolazione residente, pari a 4.512 abitanti al 2001, delle aspettative dei cittadini - consolidate con il P.R.G. vengono confermate le aree edificabili previste dal precedente strumento urbanistico, con esclusione di quelle interessate dai vincoli sopravvenuti o localizzate in aree orograficamente non idonee.

Rispetto alla popolazione attuale non si ipotizzano fenomeni economici tali da generare crescite consistenti, si può solo prevedere una buona capacità attrattiva nei confronti del comprensorio a seguito della prossimità con i centri costieri più attrezzati di servizi commerciali ed infrastrutturali, quali Capo d’Orlando e Brolo, nonché della sua prossimità agli svincoli autostradali della A 20 – ME-PA in Brolo, direzione Messina, e Rocca di Capri Leone, direzione Palermo.

Non appare, pertanto, necessario in prima istanza, ipotizzare alcuna nuova area di espansione in relazione alle necessità di tipo residenziale, eccezione fatta per gl’insediamenti a totale vocazione turistico ricettiva la cui domanda è in forte crescita in forza anche dell’attrazione paesaggistico-ambientale che offre buona parte del territorio collinare che si protende sull’orizzonte tirrenico, antistante l’arcipelago Eoliano, e sulle Fiumare di Naso, ad est, e di Zappulla, ad ovest.

Nel Piano in itinere, quindi, sono previste aree d’insediamento turistico-ricettive e stagionali, quasi completamente inesistenti nel vigente Piano di Fabbricazione.

Prioritario, oltre che necessario, si ritiene l’avvio di seri interventi di rivitalizzazione del Centro Storico e la sua ristrutturazione architettonico-urbanistica, unitamente a quella delle aree prossime ad esso (zone B e, in parte, C).

#### *- Zone produttive*

Il P.R.G., sulla base del fabbisogno economico-produttivo derivante dagli studi del *luogo*, individuerà le relative zone territoriali omogenee D, destinate alle attività artigianali (di produzione e di servizio) e commerciali (per l'ingrosso, il magazzinaggio ed i trasporti), alle quali si aggiungeranno tutte quelle ammesse nelle zone agricole, nel rispetto delle vigenti norme regionali in materia, laddove potranno insediarsi e svolgersi specifiche attività secondo densità adeguate in ragione della suscettibilità ed idoneità del suolo.

Tra le zone produttive una particolare regolamentazione insediativa verrà riservata alle attività di complemento e riconversione agricola legate all'agriturismo, nella convinzione che una sapiente e lungimirante azione d'incentivo potrà determinare un positivo ritorno alla stanzialità rurale ed al risanamento ambientale e paesaggistico dell'immenso patrimonio territoriale costituito dalle zone agricole (nocciolo ed uliveto, in prevalenza) e boschive.

#### *- Infrastrutture e servizi*

In ragione delle caratteristiche delle singole aree (natura del suolo, normativa gravante su di esse, localizzazione e loro consistenza), nonché della localizzazione delle aree residenziali, il P.R.G. opererà la relativa verifica delle zone per infrastrutture e servizi, sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo, stralciando quelle localizzate in aree non adeguate e localizzandone di nuove.

Particolare attenzione viene riposta nell'acquisizione e ristrutturazione, mediante opere di restauro conservativo, degli immobili di particolare pregio architettonico presenti all'interno del Centro Storico, nonché nella riconversione funzionale, anche mediante apporto di operatori economici privati, degli immobili comunali in stato di abbandono e/o non più idonei ad assolvere alle destinazioni originarie.

Tali scelte saranno operate privilegiando l'offerta di flessibilità nelle destinazioni d'uso, compatibili ed idonei al soddisfacimento delle sopravvenute moderne istanze che giungono, dalle prevalenti tipologie e classi di popolazione residente e stagionale, sulla spinta delle dinamiche socio-economiche, culturali ed amministrative del momento, valutate e ritenute coerenti col nuovo *disegno* urbanistico del Piano.

#### *- Viabilità*

In attuazione delle Direttive Generali, il nuovo P.R.G. riserva prioritaria attenzione al sistema delle infrastrutture viarie, nella considerazione che la maggior parte delle strade esistenti, prevalentemente nate a servizio dell'agricoltura ed in tempi abbastanza remoti, risultano essere di difficile percorrenza a causa delle modeste dimensioni delle sezioni stradali (spesso permettono il passaggio di un solo autoveicolo) e delle loro elevate pendenze, molto spesso superiori al 10%, a tutto discapito degli standards minimi di sicurezza stradale.

Il tessuto viario interno al Centro Storico sarà arricchito, per quanto possibile, da piccoli interventi tesi a completarne la trama ed a garantire opportune vie di fuga, nella considerazione che Naso è un Comune ad alto rischio sismico.

A tal fine, particolare attenzione è riposta nel reperimento di sufficienti aree a parcheggio, da ubicare in siti idonei alla base del perimetro del rilievo sommitale ove sorge l'attuale Centro Storico, ritenute funzionali per meglio regolare e rendere accessibile, al suo interno, le funzioni urbane e la capacità di migliorare la sua pedonalizzazione, incrementando con ciò la sua attrattività turistica.

#### *- Previsioni per la difesa e riqualificazione del territorio*

Il P.R.G. individua tutte le aree che a vario titolo necessitano di limitazioni all'edificazione e trasformazione, nell'assoluto rispetto di tutte le rispettive normative che sovrintendono alla tutela, salvaguardia e promozione del regime vincolistico ricadente sul territorio comunale di Naso. A tal fine, sono state individuate tutte le relative fasce di rispetto per essere visualizzate e, quindi, per renderle perfettamente leggibili ai cittadini ed a quanti vorranno conoscere le capacità insediative e di vulnerabilità territoriale che il nuovo strumento urbanistico avrà cura di esplicitare in forme e contenuti chiari e puntuali, da tradurre anche in termini regolamentari conseguenti.

#### *- Conclusioni*

Gli obiettivi del *Piano* sono intimamente correlati a quelli più generali perseguiti dall'Amministrazione Comunale nell'ottica della realizzazione di uno sviluppo *dialogante per e con la messa a risorsa ed in sicurezza* del territorio di Naso.

#### 4. IL CONTESTO AMBIENTALE

Nel presente capitolo si descrive il Quadro Conoscitivo del contesto ambientale di riferimento su cui interverrà il *Piano*, ai sensi delle lett. b), c) e d) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che, nello specifico riguardano:

- gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di *Piano*;
- le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

Considerato che le disposizioni dettate dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dispongono che il processo di VAS viene effettuato ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitando duplicazioni nelle valutazioni, e che il successivo art. 13, comma 4, dello stesso Decreto, dispone che, a tal fine, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisiti;

- rilevato che tale contesto ambientale è stato già descritto, nelle sue linee generali, nei *Rapporti Ambientali* redatti per le procedure di VAS, già approvati o in corso di approvazione, del *PO FESR 2007-2013*, del *PSR Sicilia 2007-2013*, del *PAR FAS 2007-2013*, della *Relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Siciliana*, del *Piano Forestale regionale*, dei *piani e programmi* pertinenti e dell'*Annuario dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia*;

- ritenuto, pertanto, potersi rinviare ai suddetti *Rapporti*, per un loro più puntuale approfondimento; si riporta, di seguito, una sintesi del contesto ambientale in riferimento al *Piano*, strutturato per le tematiche fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali, come disposto dall'Allegato VI, lettera f, del D.l.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. (e interrelazione dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano) ed approfondito per quelle direttamente interessate dall'attuazione del *Piano* medesimo.

Tale sintesi del Quadro Conoscitivo territoriale di riferimento è finalizzato a fornire una sufficiente descrizione dello stato delle sue varie componenti ambientali ed antropiche capaci di evidenziarne le sue specificità, i fatti di pregio e quelli, eventuali, di maggiore criticità. Il tutto compendiato in uno schema di correlazione tra gli aspetti ambientali individuati e le principali relative criticità rilevate, che concorrono a definire lo *scenario di riferimento* e della sua probabile evoluzione senza l'attuazione della *proposta di Piano*.

#### 4.1) FAUNA, FLORA, BIODIVERSITA'

Riferimenti dati e valutazioni ambientali:	Fonti:
Piano Forestale Regionale (2004)	<a href="http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR-LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionaledelterritorioedellambiente/PIR_Comandocorpoforestale/PIR_3243845.2920567095">http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR-LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionaledelterritorioedellambiente/PIR_Comandocorpoforestale/PIR_3243845.2920567095</a>
Piano Agricolo Forestale per il PRG di Naso (07.09.1992 – 22.05.2006)	Ufficio Tecnico Comunale di Naso
Piano Faunistico Venatorio della Regione Sicilia 2011-2016	<a href="http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/assessorato/allegati/faun_venatorio/news/PIANO_FAUNISTICO_VENATORIO della REGIONE SICILIA 2011-2016.pdf">http://www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste/assessorato/allegati/faun_venatorio/news/PIANO FAUNISTICO VENATORIO della REGIONE SICILIA 2011-2016.pdf</a>

Relativamente agli aspetti del presente capitolo si fa riferimento alle analisi e studi conseguenti alla lettura dei dati e delle valutazioni contenute nelle fonti di riferimento sopra citati.

Sotto il profilo **faunistico**, si segnala la progressiva riduzione delle specie, del loro areale e del numero di popolazioni, a causa di cambiamenti climatici e per la presenza dell'uomo, in primo luogo per le specie che vivono o sono legate alle acque interne (sorgenti, stagni ect.)

Da analisi faunistiche note si segnala la presenza di numerose specie rilevanti nell'area delle quali se ne riporta una breve sintesi descrittiva.

Tra i **mammiferi**, specie abbastanza diffusa, si riconoscono:

- Gli insettivori, tra i quali spiccano il riccio, che è la specie di maggiori dimensioni, il minuscolo mustiolo ed il pipistrello (appartenente alla famiglia dei *chiroteri*, animali notturni e crepuscolari).
- Gli erbivori, specie abbastanza diffusa, rappresentati da conigli e, meno presenti, dalle lepri.
- I roditori sono presenti con le famiglie dei gliridi, microtidi, muridi, ed isticidi.
- I carnivori, dei quali se ne contano 3 specie appartenenti alle famiglie dei canidi e dei mustelidi, vengono rappresentati dalla volpe, dalla donnola e dalla martora.

Relativamente agli **uccelli** si procede secondo un'analisi, effettuata da Massa e Sarà, che tiene conto della relazione tra associazioni naturali di uccelli o ornitocenosi e l'ecosistema che li ospita, nonché delle analisi condotte dall'adiacente Parco dei Nebrodi:

- L'ornitocenosi dei greti fluviali e torrentizi, è costituita da appena cinque specie, tra cui l'Occhione, il Corriere piccolo, il Merlo acquaiolo e due specie Ballerine (la motacilla alba e la Motacilla cinerea).
- L'ornitocenosi degli ambienti rupestri e rocciosi, conta varie specie di uccelli, tra questi si segnalano i rapaci come lo Sparviero, il Gheppio, il Falco pellegrino e l'Allocco.
- L'ornitocenosi degli ambienti arbustivi è costituita da specie tipiche della macchia mediterranea e della gariga che sono in grado di colonizzare gli ecosistemi forestali.
- L'ornitocenosi dei boschi di sclerofille è caratterizzata dal più alto numero di specie di uccelli considerata anche l'estensione degli ambienti boschivi di sugherete.

Gli **anfibi**, specie legata agli ambienti umidi e boscosi, sono abbondantemente diffusi nel territorio in esame con le specie più rappresentative, quali la rana verde minore, la raganella italiana ed il rospo smeraldino.

Tra i **rettili** si distinguono:

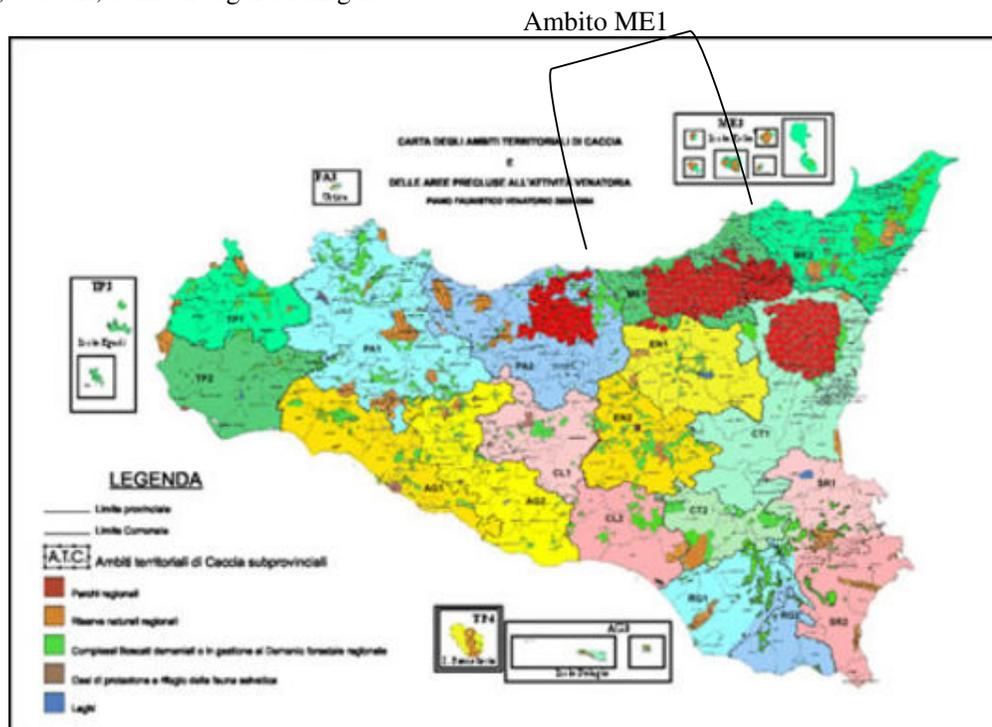
- due specie di gechi (il ramarro e la lucertola campestre);
- una specie di anguini (l'orbettino);
- due specie di scincidi (gongilo e luscengola);
- alcune specie di serpenti tra cui la biscia dal collare e, anche se rara, la vipera.

Relativamente agli **invertebrati** si segnalano quali specie più rappresentative:

- ortotteri e blattodei;
- mantodei;
- eterotteri;
- omotteri auchenorinchi;
- lepidotteri ropaloceri.

Il Comune di Naso è incluso nell'Ambito territoriale di caccia Messina 1 (ME1), comprendente altri territori comunali inclusi nella fascia costiera da Tusa a Naso, appunto, e dal relativo entroterra centrale

collinare ed alto collinare e da una parte meridionale montuosa compresa nel Parco naturale regionale dei Nebrodi. Tale Ambito, situato nella parte occidentale della provincia di Messina, copre una superficie di 124.792,40 ettari, come di seguito raffigurato:



*Il Comune di Naso si estende su una superficie di ha 3.659,91, confina a Nord-Ovest con il Comune di Capo d'Orlando; a Nord con il Comune di Capo d'Orlando e con la spiaggia del Mare Tirreno; ad Est con i Comuni di Brolo, Ficarra e Sinagra; a Sud con il Comune di Castell'Umberto ed a Sud-Ovest in parte con il Comune di Fitalia lungo l'asse del torrente Tortorici e, in parte, con il Comune di Mirto lungo l'asse del torrente Zappulla.*

*Il territorio è caratterizzato da un'orografia in cui la maggior parte della superficie è inclinata con pendenze molto variabili; solo una piccola parte, localizzata lungo le fumarie di Naso e Zappulla e nelle contrade Cresta e Ridolfo, è pianeggiante.<sup>5</sup>*

Per quanto concerne la **flora** che caratterizza il territorio comunale in esame si rilevano le varie realtà agro-forestali presenti dalla puntuale lettura dei dati riportati nel citato Piano Agricolo Forestale di supporto al PRG, redatto ai sensi della L.R. 15/1991 e smi di cui alla L.R. 13/1999, al DPRS 28/06/2000 ed alla L.R. 6/2001, di cui si riportano, in sintesi, le principali risultanze.

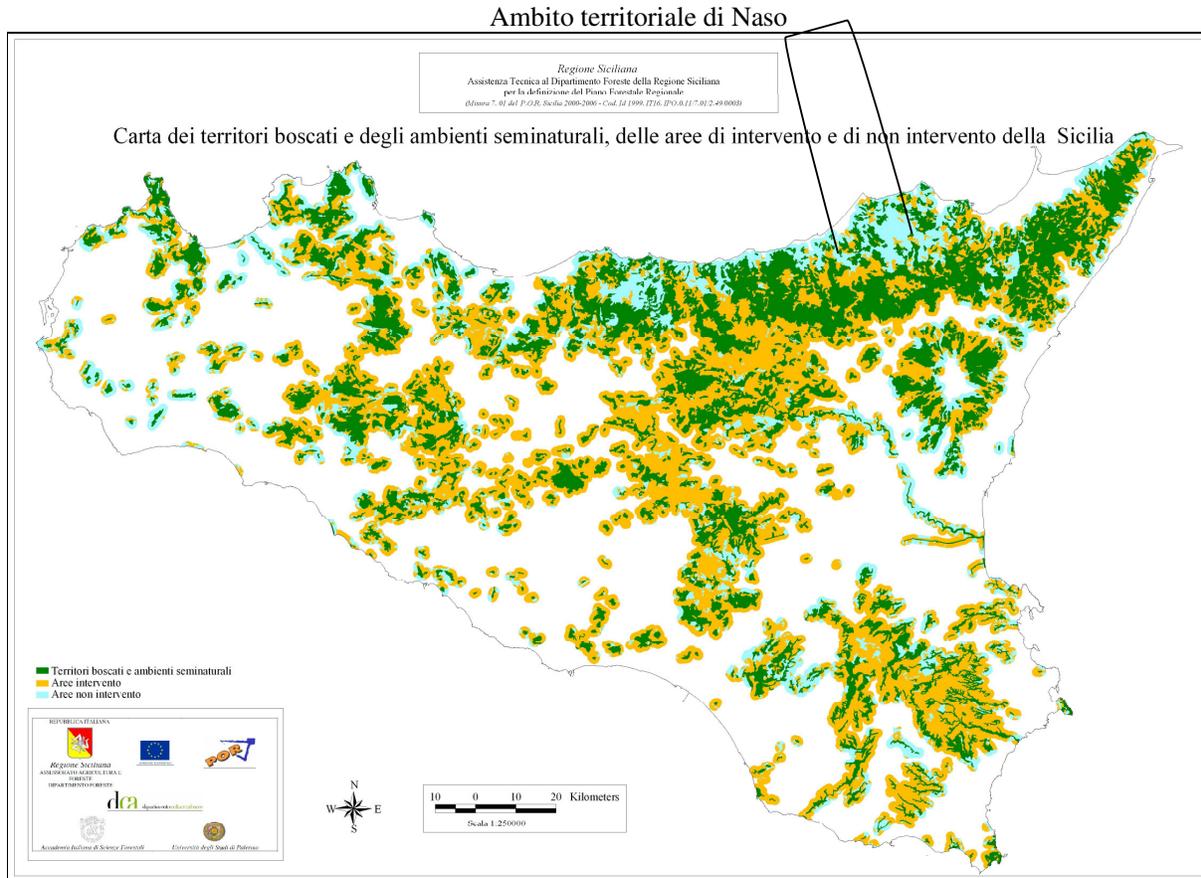
Il territorio di Naso è occupato per circa il 19% da boschi, prevalentemente di Sughera<sup>6</sup>.

*Nel territorio del comune di Naso si rinvengono diverse formazioni forestali con vario livello di antropizzazione e diverso grado di copertura con prevalenza di querce, in cui il bosco di sughera in consociazione con vegetazione arbustiva di erica arborea, ginestra spinosa, varie specie della famiglia delle citacee (roselletti), corbezzolo, euforbia arborecente, rovo etc., occupa la maggior parte delle zone boscate. Il bosco di sughera, infatti, occupa un ruolo dominante nel territorio, lo ritroviamo in quasi tutti gli areali rappresentati perché, ad eccezione di parte del bosco "Amola", ha colonizzato zone aride, pietrose, scoscese e povere di suolo in cui l'azione antropica non è riuscita a radicarsi. Il bosco di querce caducifoglie, rappresentate dal ciclo della roverella, è presente in poche aree soprattutto lungo gli impluvi ed in zone comunque impervie (quelle che l'azione antropica non è riuscita a sfruttare diversamente) o ai margini di zone coltivate in forma sparsa scampate al taglio perché sfruttate per le ghiande nell'allevamento dei maiali. Piante di querce caducifoglie, infine, le troviamo consociate spesso a quelle di sughera in quelle zone*

<sup>5</sup> Piano Agricolo Forestale per il PRG di Naso, redatto dal Dott. Agr. Basilio Lanza Cariccio.

<sup>6</sup> Per la presenza delle Sugherete in Sicilia si rimanda al Piano Forestale Regionale –Linee Guida. Suppl. Ord. G.U.R.S. n.50 del 19-11-2004.

dove il suolo ha un maggiore spessore. Esse, infatti, sono quelle che, nelle zone abbandonate dall'attività agricola, come gli oliveti marginali, tendono a ricostituire l'originaria massa forestale. Lungo gli impluvi dei numerosi valloni caratterizzati da un particolare microclima per l'abbondante presenza di acqua si nota una florida vegetazione ripariale costituita essenzialmente da piante arboree come il salice ed il pioppo, arbustive come il tamerice ed erbacee come l'edera, la cannuccia, il giunco etc..<sup>7</sup>



L'agrumeto occupa il 13% circa, in special modo per quanto riguarda le zone irrigue pianeggianti più fertili dei fondovalle, sia lungo i torrenti Zappulla, ad ovest, e Naso, ad est, che lungo la fascia costiera (compresa tra la foce del torrente Santa Carrà, ad ovest, ed il confine comunale con Brolo, ad est). Tra gli agrumi maggiormente coltivati vi è il limone.

Il 35% circa del territorio è occupato da uliveti, sia come cultura specialistica che abbinata ad altre specie arboree.

Altra parte della superficie agraria è utilizzata per la coltivazione di frutteti (1%), orto-serre (1%), seminativi (1%), nocioleti (10%) e pascoli e pascoli arborati (3%); la restante parte risulta abbandonato.

<sup>7</sup> Vedi nota 5

## Tabella riassuntiva delle realtà agro-forestali<sup>8</sup>

COLTURE	DESCRIZIONE
<p><b>Boschi e zone boscate</b></p> 	<p><i>Il bosco rappresentativo del territorio è quello di Sughera (<i>Quercus suber</i>), infatti questa essenza è quella sempre presente, da sola o in consociazione ed occupa principalmente vaste aree nelle contrade Amola, Morco, Gebbia Papa, Cagnanò, Brucoli, Risiri, Piano S. Cono, Due Fiumare e Grenne. La vegetazione arbustiva che accompagna quasi sempre il bosco di sughera è data da: erica arborea, ginestra (<i>Spartium Junceum</i>), ginestra spinosa (<i>Ulex Europaeus</i>); varie specie della famiglia delle citacee (roselleti), corbezzolo (<i>arbutus unedo</i>), euforbia arborescente, rovo etc. Il bosco occupa principalmente zone scoscese e pietrose ad eccezione di alcune zone con poca pendenza nella c/da "Amola", nella c/da Gebbia Papa, nella vallata del torrente Piscittina e nella c/da Morco, dove è presente un substrato di notevole spessore e, per questo, in passato oggetto di disboscamento per trasformarlo in oliveto ed agrumeto.</i></p>
<p><b>Agrumeto</b></p> 	<p><i>Gli agrumeti in coltura specializzata occupano, principalmente, le zone irrigue pianeggianti più fertili dei fondovalle lungo i torrenti Zappulla e Naso con i loro affluenti, la fascia costiera tra la S.S. 113 e il mare Tirreno e, limitate aree interne nelle contrade Rumbiale-Badato, Forno e Baldassarre. La specie più coltivata è il limone che occupa circa il 90% delle zone agrumetate. Esso ha una plasticità di adattamento molto scarsa, in quanto rifugge i terreni scarsamente drenati, i venti e gli abbassamenti di temperatura; per questo motivo lo troviamo in tutti i fondovalle fino un'altitudine entro i m. 200. La cv maggiormente diffusa è il Femminello Comune con i vari cloni perché è rifiorante, permette di ottenere cioè più produzioni durante l'arco dell'anno (limoni invernali, bianchetti, verdelli etc.).</i></p> <p><i>Il secondo agrume coltivato è l'arancio, il quale, resistendo più del limone alle basse temperature trova posto alle maggiori altitudini; la cv coltivata è l'Ovale Calabrese, un'arancia a maturazione tardiva, molto succosa.</i></p> <p><i>(...) moltissime zone vocate o non, sono state impiantate a limoni, spesso in contro sesto con l'oliveto esistente, anche in molte zone dell'entroterra. L'agrumeto-oliveto lo troviamo nelle contrade: Feo, Rupila, Munidari, Mancogna, S. Domenica, Maina, Cannavera, Crocevia, Amola, Caria Ferro, Gebbia Papa.</i></p> <p><i>Nella c.da Feo ed a ridosso dal lato Est dell'abitato di Naso, vi sono zone infine in cui gli agrumi sono in consociazione con fruttiferi vari (noci in particolare), mentre in aree circoscritte di limitata estensione, nella c/da Cresta e nelle zone vallive delle c/de Lupo-Munidari e Bazia, l'agrumeto lo possiamo trovare anche in consociazione con il nocciolo.</i></p>
<p><b>Uliveto</b></p> 	<p><i>L'oliveto presente è, per la quasi totalità, dato da piante adulte in fase di maturità produttiva, perché di vecchio impianto, della cv Minuta. Il sistema di conduzione e di allevamento, ..., è quello tradizionale con piante impalcate alte a forma di globo ed utilizzando la bacchiatura nella fase di raccolta. Inoltre, diverse zone nelle c.de Grazia, Ridolfo, Franci etc., l'oliveto lo troviamo anche in consociazione con il nocciolo.</i></p>
<p><b>Nocciolo</b></p> 	<p><i>E' una coltura che in passato ha rappresentato uno dei pilastri dell'economia del paese, in quanto, ... era in grado di garantire un reddito per ettaro secondo soltanto all'agrumeto. Dal punto di vista colturale, tranne pochi impianti recenti monocolture della cv "Gentile Romana", il nocciolo viene coltivato in ceppi in cui sono presenti contemporaneamente 30/40 polloni che riducono la produttività. I terreni investiti a nocciolo, tranne alcune aree nella c/da Cresta-Rodolfo-Munidari-S. Basilio e Bazia dove i terreni sono pianeggianti o sono stati sistemati a ciglioni, occupano fianchi di vallate la cui pendenza, frequentemente, supera il 200%, per cui risulta impossibile qualunque tipodi meccanizzazione non solo per la raccolta, ma anche per l'esecuzione delle varie operazioni colturali, ne deriva quindi che la mano d'opera incide sui costi in misura tale da renderla antieconomica.</i></p>

<sup>8</sup> I dati inseriti sono estratti dal Piano Agricolo Forestale per il PRG di Naso, di cui alla nota 5

<p><b>Frutteto</b></p> 	<p><i>In questa voce vengono compresi terreni coltivati in coltura specializzata a pescheto-vigneto-meieto-albicoccheto-kiwi-fejoia, i quali sono interessanti dal punto di vista agricolo però hanno una scarsissima incidenza sul territorio. Dalla fine degli anni settanta, ..., soprattutto nella zona di Due Fiumare, ed in minima parte nelle c/de Cannavera-Livari e Catutè sono stati realizzati dei frutteti razionali soprattutto di pesche precoci, ma anche di albicocche, mele e kiwi, dotati di impianto irriguo meccanizzato. Inoltre, nelle contrade Rodolfo-Cresta-Feo-Livari-Maina etc., troviamo spesso delle aree in cui un consistente numero di piante da frutto (mele, ciliegie e fichi) sono state impiantate in consociazione con l'olivo, il nocciolo, l'agrumeto.</i></p>
<p><b>Orto-Serre</b></p> 	<p><i>L'unica presenza significativa di colture ortive per uso industriale, sia in pieno campo che in serra (peraltro su una superficie limitata) la troviamo nella c/da Due Fiumare, mentre, nel restante territorio si riscontrano piccoli orticelli familiari realizzati come coltura intercalare o in consociazione.</i></p>
<p><b>Pascolo arborato</b></p> 	<p><i>Con questa dicitura sono state rappresentate sia quelle aree marginali, spesso scoscese, povere di substrato perché fortemente liscivate, in cui sono presenti, in forma sporadica essenze arboree o boschive, che zone migliori ma con poca vegetazione arborea perché spesso distrutta da incendi. Queste aree vengono utilizzate come pascolo nel periodo invernale sfruttando la vegetazione erbacea spontanea e le troviamo, principalmente, nelle c/de Risiri, Comune e Baldassarre lungo il torrente Naso.</i></p>
<p><b>Pascolo</b></p> 	<p><i>Sono terreni che, come il pascolo arborato, per caratteristiche orografiche sono inutilizzabili dal punto di vista agricolo e vengono utilizzate come pascolo. Queste zone sono completamente spoglie di vegetazione arborea ed occupano circa ha. 60 soprattutto nelle zone di Portella Marvizi, Feo e lungo il Vallone Gattina.</i></p>
<p><b>Seminativo</b></p> 	<p><i>Comprende la zona pianeggiante, costituente un altipiano, tra le contrade Badato, Portella Marvizi, Grazia etc. dell'estensione di circa ha 50, molto fertile perché il terreno ha un substrato arabile di discreto spessore. In passato veniva sfruttata soprattutto per la coltura del grano, mentre, oggi viene utilizzato per colture foraggere, leguminose, da granella e pascolo.</i></p>

Si specifica, infine, in riferimento alla **biodiversità**, che nel Comune di Naso:

- **non** sono presenti aree naturali protette e siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- **non** sono presenti *territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità*, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 228 del 18.05.2001, il quale stabilisce le norme per la tutela dei territori con produzioni di particolare qualità e tipicità, nonché le tradizioni rurali di elaborazione dei prodotti agricoli e alimentari (DOC, DOCG, DOP, IGP e IGT), includendo anche le aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica;
- **non** sono presenti *zone agricole svantaggiate*, ai sensi della Direttiva 268/75/CEE.

#### 4.2) PAESAGGIO, PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E BENI ISOLATI

<b>Riferimenti dati e valutazioni ambientali:</b>	<b>Fonti:</b>
<b>Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (D.A. 6080/1999)</b>	<a href="http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/lineeguida.htm">http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/bca/ptpr/lineeguida.htm</a>
<b>Piano Paesaggistico Provincia di Messina – Ambito 8 “Area della Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)”</b> , in fase di adozione	<a href="http://bca.regione.sicilia.it/ptpr/main/index.htm">http://bca.regione.sicilia.it/ptpr/main/index.htm</a>
<b>Schema di Massima del PRG (adottato con DCC n. 55 del 28.12.2006)</b>	Ufficio Tecnico Comunale di Naso (redatto dal Prof. Arch. Leonardo Urbani e Ing. Enrico Puleo)

L’analisi del presente capitolo è, in particolare, rivolta all’individuazione degli elementi che lungo i processi storici del tempo, hanno contrassegnato il paesaggio del territorio comunale di Naso, caratterizzandolo fortemente sotto l’aspetto storico-architettonico e culturale.

L’odierno assetto territoriale di Naso ci viene restituito dalla Storia attraverso una serie di modifiche che ha subito nei secoli e la cui linea di spartiacque può collocarsi a cavallo di due periodi: uno *antico*, sul quale è possibile attingere anche a leggende e supposizioni, e l’altro, più recente, molto più attendibile perché conosciuto e più documentato.

Come noto, i processi costitutivi del *paesaggio costruito*, hanno subito, nelle loro dinamiche di trasformazione, una forte accelerazione solo nei tempi più recenti, stravolgendo spesso un equilibrio consolidato da secoli.

Valutare, oggi, gli esiti dei citati processi ed identificare i *conflitti* costituisce opportuna premessa per orientare le fasi di studio ed obiettivo di ricerca ai fini di una *tutela attiva* del paesaggio, che **non** deve rifiutare la trasformazione, poiché costitutiva della sua essenza verificata nella Storia, bensì deve saperla innestare su una propria identità capace di guidarla nell’articolare le sue parti e mantenerle a fondamento di ogni nuovo atto di pianificazione e/o progetto.

*Il territorio del Comune di Naso ricade nel versante nord della catena dei monti Nebrodi caratterizzato da un rilievo plastico degradante verso il mare tirreno, tagliato in più punti da Fiumare.*

*Esso possiede una forma di pentagono allungato secondo una ampia dorsale che segue grosso modo lo spartiacque tra la Fiumara di Naso ad est e la Fiumara Zappulla a sud.*

*Il territorio è altimetricamente è compreso fra il livello del mare e la quota massima di 584 m, mentre il nucleo antico del centro abitato sorge su una collina a 490 metri s.l.m.*

*Da un punto di vista morfologico la maggior parte del territorio può essere assimilata ad un grande promontorio le cui pendici sono caratterizzate da forti pendenze ed incise da profondi valloni.*

*La vasta area sommitale è mediamente compresa tra le quote di 470 e 530 m slm, ma nonostante le ridotte differenze di quota ha un andamento abbastanza irregolare causato da svariate incisioni che via via confluiscono e si trasformano in alcuni dei valloni che incidono le pendici di ovest e di nord.*

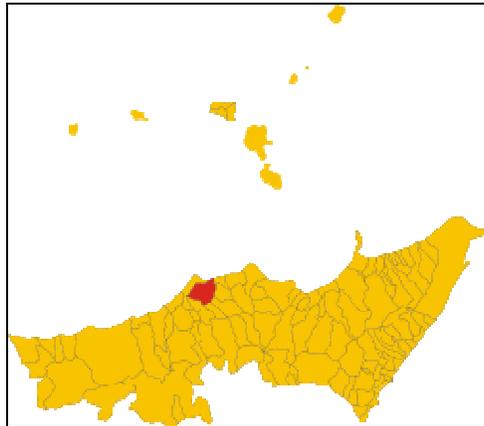
*A sud e a est il territorio è modellato lungo i versanti orografici delle due fiumare principali di Naso e Zappulla.*

*Il territorio è completato da ristrette fasce di aree pianeggianti costituite a sud da una sponda della Fiumara Zappulla ad est dalle due sponde della Fiumara Naso; quest’ultime si allargano notevolmente all’altezza della foce nella Piana di Ponte Naso.*

*Le zone di corona della parte sommitale ed i crinali dei vari valloni godono di una eccezionale visuale. Le pendici ed i crinali di nord affacciano sul mare e sulle isole Eolie; dai crinali di ovest la intervisibilità si spinge fino a capo Zafferano, mentre dai crinali di est e di sud si riguarda fino all’Etna.<sup>9</sup>*

<sup>9</sup> La rappresentazione citata è tratta dalla “Relazione Generale” allegata allo Schema di Massima del PRG, adottato con delibera di C.C. n. 55/2006 e redatta dai Progettisti, Prof. Arch. Leonardo Urbani e Ing. Enrico Puleo.

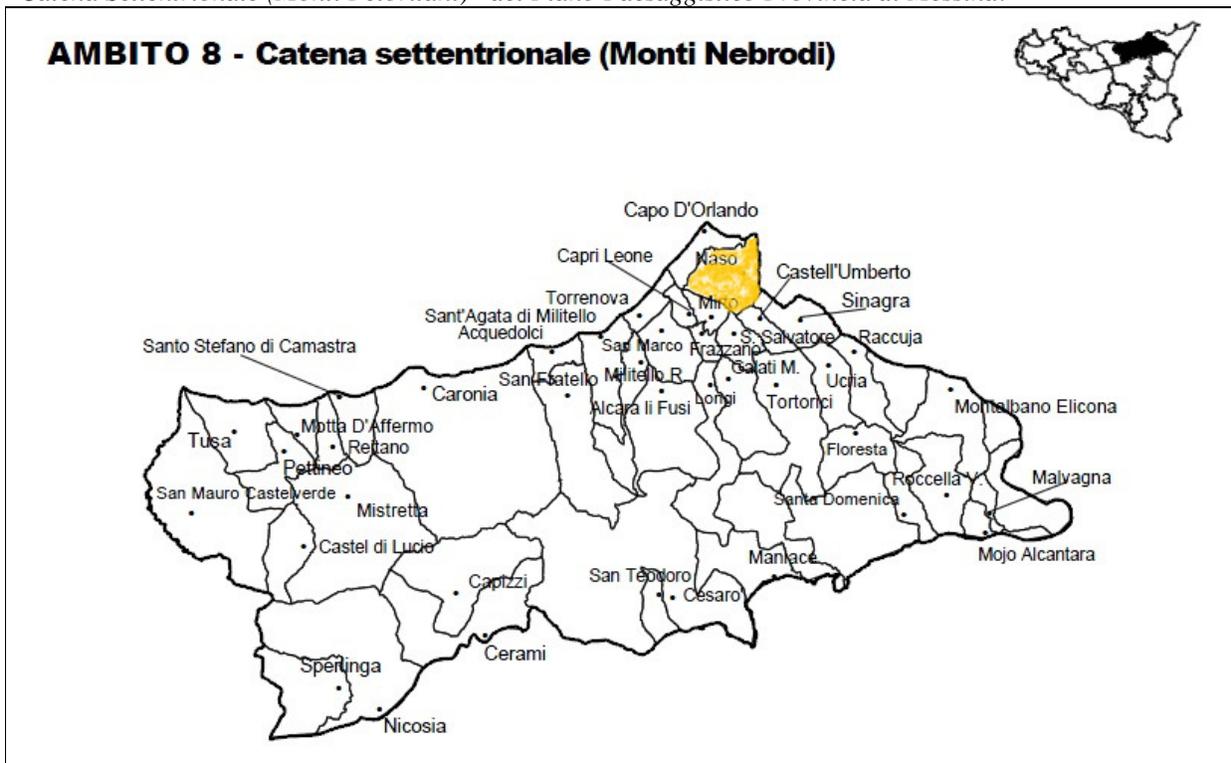
Geograficamente, il territorio comunale ricade nella Provincia Regionale di Messina ed è individuato con le coordinate 38°7'27" N - 14°47'16" E



Il Comune di Naso rientra nell’Ambito 8 “Area della Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)” del Piano Paesaggistico Provincia di Messina, il cui iter di adozione è in corso di definizione a cura della Sovrintendenza ai BB.CC.AA. di Messina, redattrice dello stesso sulla scia delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale predisposte ed approvate con D.A. n. 6080 del 21.05.1999.

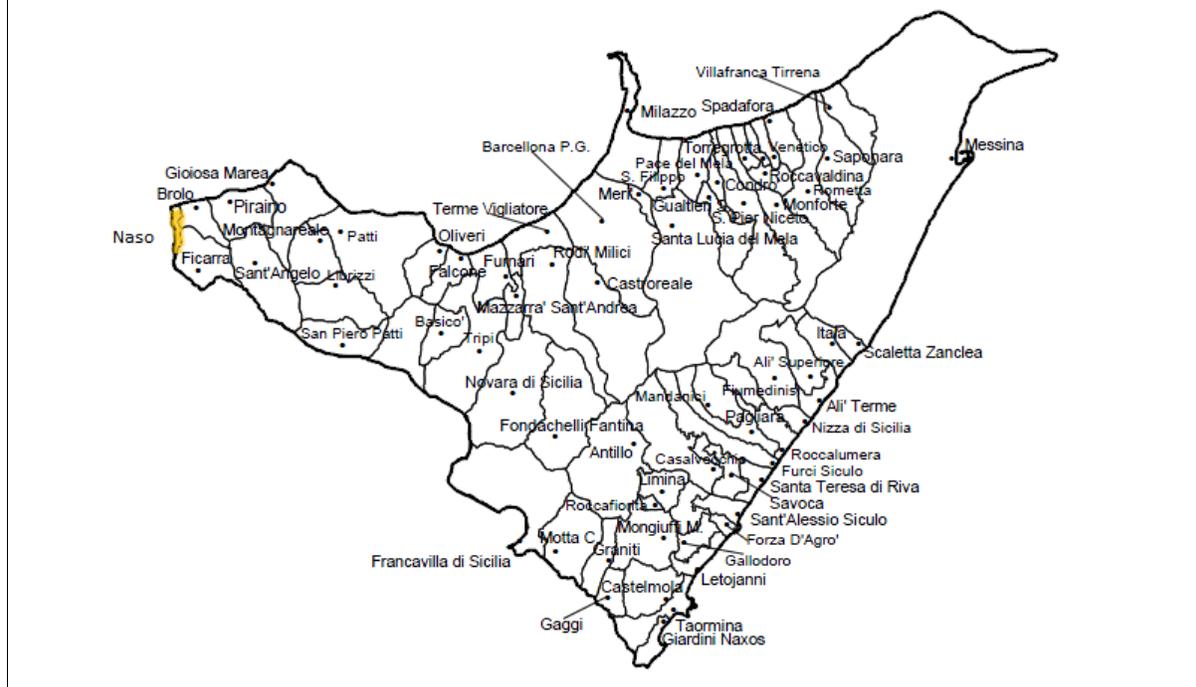
Nel suddetto Ambito 8, il territorio in esame, sulla base delle caratteristiche naturali e culturali del paesaggio, è inserito nel Paesaggio Locale **2.Dorsale di Castell’Umberto e Naso**, in funzione dei valori e degli obiettivi di cui all’art. 135 del Codice (ndr, dei BB.CC. n. 42/2004), all’interno del quale i Beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del Codice, nonché ulteriori immobili e aree individuate ai sensi della lett. c) dell’art. 134 dello stesso Codice, sono sottoposti alle forme di tutela...<sup>10</sup>.

Lo stesso Comune di Naso ricade, solo parzialmente e marginalmente, nell’Ambito 9 “Area della Catena Settentrionale (Monti Peloritani)” del Piano Paesaggistico Provincia di Messina.



<sup>10</sup> Art. 5 delle N.T.A. del Piano Paesaggistico Provincia di Messina – Ambito 8 “Area della Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)” , in fase di adozione.

## AMBITO 9 - Catena settentrionale (Monti Peloritani)



11



12

*Davanti le Isole Eolie, alle spalle il verde dei Nebrodi: è questo lo splendido scenario naturale che incornicia Naso, antica, ricca di storia, di arte e tradizioni. Secondo le fonti storiche, a fondare il primo nucleo abitato, con il nome di Naxida, sembra sia stato un gruppo di coloni greci provenienti da Tauromenion, l'antica Taormina. Le guerre e i continui saccheggi, spinsero però i coloni a muoversi ancora, alla ricerca di un insediamento più sicuro che trovarono non lontano in un preesistente villaggio denominato Neso ed in seguito, Naso.*

<sup>11</sup> Perimetrazione Ambiti Territoriali individuati nelle *Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale*

<sup>12</sup> Foto tratta dal sito istituzionale dell'Ente: <http://www.comune.naso.me.it/il-comune.html>

*La tranquillità del luogo e la posizione favorevole richiamarono una moltitudine di gente, tanto da far crescere notevolmente il primitivo insediamento. Su Naso, si comincia ad avere notizie certe sotto il dominio dei Normanni. Da alcuni documenti si ricava che il conte Ruggero divise il territorio di Naso tra il Vescovato di Patti e Lipari ed il fedele cavaliere Goffredo di Garres. Intanto la presenza normanna favoriva l'insediamento dei frati Basiliani i quali costruirono un grande monastero esercitando un importante ruolo, non solo religioso, ma anche logistico. Si deve a Federico Secondo, nel 1206, la riunificazione del territorio esclusivamente sotto il dominio del Vescovato. Diventato feudo, Naso passò sotto il controllo della nobile famiglia dei Barresi. Dal 1300 e fino alla prima metà del Seicento, la migliore aristocrazia locale si alternò alla guida del feudo. Ai Barresi si sostituirono gli Alagona, ai quali fu concesso il privilegio del "mero e misto imperio".*

*Nel 1400, fu re Martino, dopo averla tolta proprio ai Barresi, a concedere ai Vinciguerra la Baronia, intanto diventata di Naso e Capo d'Orlando. Altre famiglie che esercitarono il dominio furono i Ventimiglia, i Cardona, i Ponzdeleon e i La Rocca. Con il notevole aumento della popolazione registrato tra il XIV ed il XVI secolo, il paese si sviluppò anche urbanisticamente, inglobando zone distanti dal primo nucleo abitativo. Furono costruite case, chiese e palazzi, ma anche una cinta muraria, a protezione dell'agglomerato urbano, fornita di due porte d'accesso: la porta del Castello e la Marchesana. A restare fuori dalla cinta muraria, il borgo di Bazia anch'esso, come il centro urbano, di antichissima fondazione. Urbanisticamente ebbe grande valenza la realizzazione del Monte di Pietà e del nuovo Ospedale dedicato a Santa Maria della Pietà. La tranquillità del posto richiamò a Naso vari ordini monastici. Nel 1475 arrivarono i frati Minori Osservanti di San Francesco seguiti dai Cappuccini.*

*Le cronache del '600 e del '700 parlano di frequenti terremoti, l'ultimo dei quali, nel 1786 provocò la distruzione del castello e della cinta muraria, peraltro già gravemente danneggiati. La ricostruzione vide in parte la trasformazione dell'antico centro abitato, Nuovi palazzi, espressione della nuova aristocrazia, si sostituirono alle costruzioni dirute.*

*Nel 1820, abolito il feudalesimo, veniva eletto il primo sindaco. Nel 1868 il Monte di Pietà diventò circolo ricreativo, mentre il teatro Alfieri, nel 1873, prese il posto del Castello.*

*Intanto la baronia del principe di Roccavaldina che fino al 1800 vantava il dominio sulle terre adiacenti a Naso, cominciò a disgregarsi. Il territorio fu frazionato in lotti e venduto: Capo d'Orlando fu acquistato da Naso, diventandone la più popolosa contrada. Ben presto però, si diffusero le prime pretese autonomiste. Il livello socio-economico raggiunto dalla frazione infatti, introdusse fermenti di libertà e di indipendenza tanto da indurre Naso ad istituire sul luogo una sezione dello stato civile, preludio alla concessione dell'autonomia. Il 25 giugno 1925 con la legge numero 1170 veniva istituito il comune di Capo d'Orlando, mentre Naso perdeva la sua frazione più importante ed una parte cospicua del suo territorio.<sup>13</sup>*

*La città di Naso ha visto nel corso dei secoli la nascita di molte architetture, quali chiese, conventi, edifici pubblici e privati, di particolare pregio. Purtroppo, eccezionali eventi calamitosi, quali frane, terremoti di particolare gravosità hanno danneggiato anche in maniera irreparabile questi edifici. Tra le emergenze architettoniche che hanno particolare pregio possono annoverarsi le seguenti strutture<sup>14</sup>:*

- Chiesa Madre (IX sec., dopo i terremoti del 1613 fu ricostruita e di nuovo venne ristrutturata dopo il sisma del 1908), è dedicata ai Santi Apostoli Filippo e Giacomo;
- Chiesa del SS. Salvatore (XV sec.);
- Chiesa di San Cono, Patrono della Città (iniziata nel XV sec. Venne consacrata nel giugno 1511);
- Chiesa Santa Maria del Gesù (1475, contiene i sarcofagi marmorei del barone Artale Cardona, fondatore dell'adiacente Convento dei Minori Osservanti);
- Convento dei Cappuccini (1566);
- Ospedale dei Bianchi (1384, venne gestita dalla Compagnia dei Bianchi per dare cura ed assistenza agli infermi.

---

<sup>13</sup> Notizie storiche tratte dal sito istituzionale dell'Ente: <http://www.comune.naso.me.it/storia.html>

<sup>14</sup> Dalla "Relazione Generale" allegata allo Schema di Massima del PRG, di cui alla nota 9

Denominazione	Cronologia / Autore	Ubicaz.
1. Ex sala operatoria Paterniti	Imp. originario 1954	Via Amendola
2. Ex casa Collica	Fine XIX secolo	Via Mazzini
3. Teatro Alfieri	1854 / arch. Maddam	Piazza Garibaldi
4. Casa del Fascio	1935	Piazza Dante
5. Ex casa comunale	XVIII secolo	Corso Umbero I°
6. Palazzo Milio	Inizio XIX secolo	Piazza Perlongo
7. Casa Petrelli	XIX secolo	Via Belv. Grande
8. Castello	IX secolo	Via Amendola
9. Convento Minori Osservanti	1475	Via Convento
10. Porta Nuova	XIV secolo	Via Cibo
11. Lavatoio San Giuliano	XX secolo	C.da San Giuliano
12. Fontana Colliri	1788	C.da Colliri
13. Fontana San Giuliano	Esist. nel XVI secolo	C.da San Giuliano
14. Fontana Batia	Esist. nel XVI secolo	C.da Badia
15. Fontana Feo	1930	C.da Feo Cagnanò
16. Cappella Gentilizia Germanà Trassari	1909	Cimitero di Naso
17. Chiesa di San Antonino	1628	C.da San Antonino
18. Chiesa San Michele Arcangelo	XVI secolo	C.da Feo
19. Edificio per la trasf. di agrumi	inizio XX secolo	C.da Fiumara di Naso
20. Trappeto	XIX secolo	C.da Baldassarre
21. Trappeto	XIX secolo	C.da San Giorgio
22. Filanda	XIX secolo	C.da Feo
23. Mulino	XIX secolo	C.da San Giuliano

15

Tra le principali emergenze presenti nel patrimonio storico-culturale, architettonico ed archeologico, si rilevano, dalla lettura della stessa “Relazione Generale” allegata allo Schema di Massima del nuovo PRG in itinere, i seguenti beni individuati nelle *Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale – Ambito 8 “Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)”*:

- *Sito archeologico*: Necropoli di età romano imperiale, in località “Feudo”;
- *Centri e nuclei storici*: Naso e Malò;
- *Beni isolati*: Chiesa San Antonio, Cimitero di Naso, Convento (coord. geogr.: x-481574; y-4220058); Mulino ad acqua (coord. geogr.: x-482885; y-4220149).

La presenza di numerose chiese testimonia l'organizzazione di una Comunità che fa di questi luoghi un punto di riferimento religioso e culturale, che si adopera, nel corso dei secoli, ad abbellirne le architetture e ad arricchirle con pregevoli opere d'arte.

Sotto il **profilo paesaggistico** si conviene nel riconoscere a Naso un forte segno identitario nel suo piccolo ma importante **Centro Storico**, *posto in alto su un isolato monte ..., come riferisce Carlo Incudine, Naso si trova in Val Demone ... E' un “sito [...] ricco d'ogni più cara dote naturale: aria pura, acque limpide, ampio orizzonte” tanto che spesso si trasforma in una terrazza protesa verso il mare, con vedute straordinarie.*<sup>16</sup> Esso conserva, ancora oggi, l'impianto e l'aspetto della tipica cittadella medievale, mantenendo intatto il proprio equilibrio architettonico che trova la sua massima espressione nel tracciato delle sue stradine e nella *punteggiata* dei palazzi e dimore signorili e negli edifici sacri.

Un suggestivo paesaggio collinare, una breve linea di costa ancora incontaminata, le sue spiagge incalzate dal verde di rigogliosi giardini agrumetati, insieme alle incisioni delle fiumare rigogliose di agrumi e frutteti, la macchia mediterranea che invade le pendici incoltivabili dei versanti impervi dell'entroterra,

<sup>15</sup> Notizie ed elenco tratti dalla già citata “Relazione Generale” allegata allo Schema di Massima del PRG

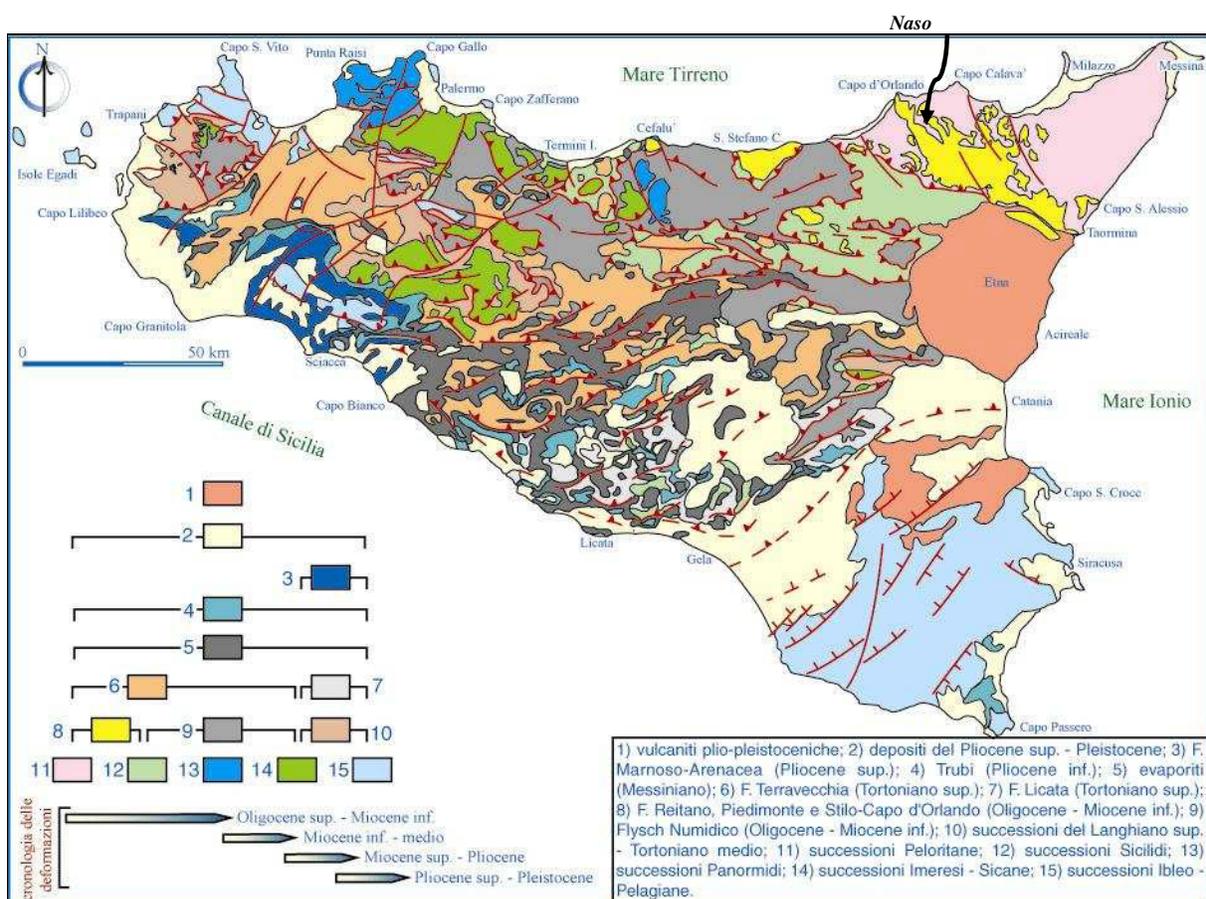
<sup>16</sup> Naso – Guida alla visita della città, a cura di Fauzia Farneti, Alinea Ed., 2009

unitamente alle distese dei boschi di sughereta, agli uliveti ed ai nocioleti che –tutt’insieme- colorano di variegati toni di verde l’intero territorio comunale, si offrono all’abitante ed al viaggiatore, spettatore/fruitori quali segni ritmati di un unicum territoriale di preziosa e sconfinata bellezza.

Straordinario, quindi, il patrimonio di cultura del territorio, diversificato nelle molteplici espressioni storico-artistiche, religiose, architettoniche, etno-antropologiche e gastronomiche, frutto dell’antico, fecondo ed intenso dialogo dell’uomo della Valdemone con il suo ambiente, risultante del rispettoso dialogo tra il sistema naturale e quello antropico, che anche nel territorio di Naso si è affermato nel corso della Storia.

### 4.3) SUOLO

Riferimenti dati e valutazioni ambientali:	Fonti:
Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Aree territoriali 013-015 - Bacini idrografici 014-016 (DPR n.288 del 05.07.2007)	<a href="http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/bac013-014-015-016.htm">http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/bac013-014-015-016.htm</a>
Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Unità Fisiografica N° 20 – Capo d'Orlando/Capo Calavà (DPR n.633 del 18.10.2006)	<a href="http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/unita20.htm">http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/unita20.htm</a>
Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia	<a href="http://www.osservatorioacque.it/?cmd=article&amp;id=71">http://www.osservatorioacque.it/?cmd=article&amp;id=71</a>
Studio Geologico a supporto del PRG (2011)	Ufficio Tecnico Comunale di Naso



Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia – Schema geologico della Sicilia

Nel presente capitolo si fa, principalmente, riferimento al contenuto dello *Studio geologico* a supporto del nuovo PRG del Comune di Naso, redatto nel 2011 dal Dott. Sergio Dolfin, di cui si riporta la seguente sintesi:

(Ndr, Il territorio di Naso) *Strutturalmente si inserisce lungo il versante tirrenico del Complesso dei Monti Peloritani, o Complesso Calabride, il quale rappresenta la continuazione dell'Arco calabro assieme al quale fa da raccordo fra la Catena appenninica s.s. e la Catena siciliano-maghrebide.*

*Le unità peloritane presentano rocce metamorfiche di grado via via crescente verso le porzioni più elevate e più settentrionali della catena con brusco salto di grado metamorfico, per cui è possibile riconoscere, nelle unità inferiori, terreni di basso grado affioranti lungo una fascia sud-occidentale dal Mar Jonio al Mar Tirreno, sino al limite inferiore dei Peloritani da Taormina a S. Agata di Militello (Linea di Taormina).*

*A questi terreni si sovrappongono, in falda rovesciata, le sequenze metamorfiche di grado basso-intermedio, secondo affioramenti subparalleli a quelli precedentemente accennati e costituenti approssimativamente una fascia intermedia che, a sua volta, è coperta tettonicamente dalle rocce di medio-alto grado metamorfico con intrusioni granitoidi, che vengono a costituire le porzioni più settentrionali della catena.*

*Tale schema strutturale è stato efficacemente sintetizzato da Ogniben (1960) e successivamente da Atzori e Vezzani (1974), i quali hanno definito, dal basso verso l'alto, le unità tettoniche sopra descritte, rispettivamente: Falda di Longi, Falda di Galati, Falda di Mandanici e Falda dell'Aspromonte.*

*In particolare la Falda di Longi è costituita da un basamento semimetamorfico e da terreni a diagenesi spinta come scisti policromi e calcari fossiliferi fra cui sono stati rinvenuti Tentaculiti devoniane.*

*Tale unità ricopre con contatto tettonico le Argille variegiate ed il Flysch di Monte Soro della Sicilide Falda di Cesarò.*

*I terreni della Falda di Galati affiorano più a nord di quelli della sottostante Falda di Longi.*

*Non esistono caratteri distintivi fra le metamorfiti di queste due unità, sia sotto l'aspetto strutturale che petrografico evolutivo, ad eccezione del fatto che sono ricoperte trasgressivamente da terreni completamente differenti per età e facies.*

*Tettonicamente sovrastanti si trovano la Falda di Mandanici e la Falda dell'Aspromonte rispettivamente costituite da metamorfiti di basso-medio grado e di medio-alto grado.*

*Sulle quattro falde sopra descritte, poggia trasgressiva una formazione torbiditica del Miocene inferiore (Aquitano-Burdigaliano) conosciuta nella letteratura geologica come Flysch di Capo d'Orlando.*

*Quest'ultima formazione è a sua volta sormontata tettonicamente dalle Argille Scagliose Variegiate del cosiddetto Complesso Antisicilide.*

*(...)*

*L'orogenesi Alpina, considerata soltanto per gli effetti che ha prodotto all'interno della Catena Ercinica, è responsabile essenzialmente di una tettonica di tipo compressivo la quale ha determinato scagliamenti e frantumazioni con traslazioni relative rigide lungo un complesso sistema di faglie.*

*(...)*

*L'effetto principale che la tettonica più recente ha prodotto sugli apparati formazionali è una diffusa fratturazione dei corpi rocciosi a struttura lapidea che solo in ristrette zone si traduce in fenomeni cataclastici accompagnati spesso da processi diaforetici o retrometamorfici.*

*Tuttavia, specie le direttrici di faglia rappresentano delle linee di debolezza meccanica ed è per questo motivo, ed anche in considerazione della loro distribuzione areale, che i corsi d'acqua principali si sono impostati frequentemente lungo tali strutture.*

*(...) la successione stratigrafica rilevata, dall'alto verso il basso, è la seguente:*

**FORMAZIONI SIN-POST OROGENE**

- Alluvioni attuali e spiagge
- Alluvioni recenti e terrazze

**COPERTURE TARDOROGENE POST-COLLISIONALI (Pliocene-Pleistocene)**

- Terrazzi Marini
- Calcareniti e sabbie
- Argille e argille sabbiose

**COPERTURE TARDOROGENE PRE-COLLISIONALI (Oligocene-miocene)**

- Flysch di Capo d'Orlando

**UNITA' CRISTALLINE KABILO-CALABRIDI, IN FACIES PELORITANA (Erciniche)**

- Metamorfiti di alto grado - gneiss occhiadini e paragneiss biotitici (Unita' Aspromonte)
- Metamorfiti di basso grado - filladi e semiscisti (Unita' Mandanici, Unita' San Marco d'Alunzio).

(...)

*L'analisi storica ha portato ... alla conoscenza dei sotto elencati eventi sismici:*

*25/8/1613 (103 morti), 11/1/1693, dal 9 al 19/5/1739, 10/3/1786, 24/7/1786, 5/3/1823, 1894, 1905, 1908 ed in ultimo il sisma del 15/4/1978.*

Per quanto riguarda la “dissestabilità” del territorio, le frane e le cause che ne determinano la loro presenza, si rimanda alla puntuale lettura del citato Studio Geologico di supporto al nuovo PRG.

Con D.A. n. 298/41 del 04.07.2000, l'ARTA ha approvato il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)*, nel quale il territorio di Naso è collocato nel Versante Settentrionale, tirrenico, dell'Isola e ricadente nel Piano stralcio di bacino che ingloba le seguenti aree territoriali e relativi bacini idrografici:

- *Area territoriale tra Torrente Timeto e Fiumara di Naso(013)*
- *Bacino idrografico della Fiumara di Naso (014)*
- *Area territoriale tra i bacini della Fiumara di Naso e Fiumara di Zappulla (015)*
- *Bacino idrografico della Fiumara di Zappulla ed area tra Fiumara di Zappulla e Fiume Rosmarino (016)*

In tale Piano, di cui si riporta l'individuazione cartografica,



si rileva che nel Comune di Naso sono state censite ben 156 aree di dissesto, che sono state classificate in 5 classi di pericolosità, come di seguito riportate:

- *N. 20 aree ricadenti nella classe a pericolosità molto elevata (P4) per una superficie complessiva di 32,58 Ha;*
- *N. 7 aree ricadenti nella classe a pericolosità elevata (P3) per una superficie complessiva di 19,45 Ha;*
- *N. 54 aree ricadono nella classe a pericolosità media (P2) per una superficie complessiva di 229,52 Ha;*
- *N. 64 aree ricadono nella classe a pericolosità moderata (P1) per una superficie complessiva di 65,28 Ha;*
- *N. 11 aree ricadenti nella classe a pericolosità bassa (P0) per una superficie di 94,93Ha.*

*In relazione alla determinazione delle classi di rischio sono state individuate n. 197 aree a rischio di cui:*

- *N. 21 aree a rischio molto elevato (R4) per una superficie complessiva di 8,34 Ha;*
- *N. 25 aree a rischio elevato (R3) per una superficie complessiva di 4,06 Ha;*
- *N. 75 aree a rischio medio (R2) per una superficie complessiva di 14,80 Ha;*
- *N. 76 aree a rischio moderato (R1) per una superficie complessiva di 12,03 Ha.*

*Nelle aree a rischio R4 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: porzioni del centro abitato di Naso e porzioni delle frazioni di Malò e Grazia, nuclei abitati, tratti delle strade statali S.S. 113 e S.S. 116.*

*Nelle aree a rischio R3 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: nucleo abitato, tratti di strade statali, strade provinciali, strade comunali e strade rurali, tralicci degli elettrodotti, tratti di acquedotto e case sparse.*

*Nelle aree a rischio R2 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: nucleo abitato, tratti di strade statali, strade provinciali, strade comunali e strade rurali, tratti di acquedotto e case sparse.*

*Nelle aree a rischio R1 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: nuclei abitati, tratti di strade statali, strade provinciali, strade comunali e strade rurali, tratti di acquedotto e case sparse.*

Dal citato **Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**, si rileva che *Il versante settentrionale, tirrenico, possiede una morfologia costiera caratterizzata da coste basse sabbiose, da Messina fino a Capo Milazzo, che diventano ghiaiose e ciottolose al limite con la provincia di Palermo. Le spiagge sono intervallate da importanti promontori: Capo Milazzo, Capo Calavà, Capo D'Orlando, Capo Cefalù, Capo Zafferano. Lungo la costa tirrenica sfociano numerose "fiumare" con portate notevoli e impetuose durante il periodo invernale e asciutte nel periodo estivo: la Fiumara di Naso, il Torrente Zappulla, la Fiumara di Pollina, ecc.*

*(...)*

*I fenomeni erosivi sono più accentuati sui litorali maggiormente esposti a forti correnti o a perturbazioni e caratterizzati da depositi di spiaggia fini e non consolidati, da scarsi apporti sedimentari e da acque profonde vicino riva.*

*L'azione antropica - eccessivi prelievi di materiale dagli alvei dei fiumi o dagli arenili, con la costruzione di strutture lungo le aste fluviali o nei litorali che intercettano il trasporto di sedimenti (opere di ritenuta, pennelli, moli, ecc.) - determina, generalmente, un peggioramento di tali situazioni.*

*Anche lo sfruttamento o l'eliminazione delle dune costiere contribuisce all'aggravarsi dell'erosione, poiché viene a mancare una naturale riserva di sedimenti utile alla spiaggia nei periodi di maggiore aggressione da parte del mare.*

*(...)*

*Per poter effettuare una corretta individuazione delle aree soggette al fenomeno dell'erosione costiera, si è suddivisa l'intera costa siciliana in unità ben definite, per ognuna delle quali è stata effettuata un'analisi dello stato morfologico di fatto e, successivamente, la perimetrazione delle zone a rischio erosione.*

*L'Unità fisiografica costiera, intesa come "cella di sedimenti", risulta essere quel tratto di costa ove il movimento di sedimenti può considerarsi limitato alla cella stessa e non esistono scambi significativi con altre celle adiacenti.*

*Essa può sottendere uno o più corsi d'acqua e rappresenta il tratto minimo di litorale su cui occorre estendere lo studio della dinamica dei sedimenti, l'area di riferimento per una valutazione sul bilancio dei sedimenti e per verificare l'influenza degli interventi in essa attuati o da attuare.*

*I confini delle unità costiere coincidono generalmente con promontori pronunciati o con grandi estuari.*

*(...)*

Il territorio costiero di Naso, compreso, nella sua lunghezza di ml. 1.787, tra la foce del torrente Santa Carrà, ad ovest, ed il confine comunale di Brolo, ad est, rientra nell'**Unità Fisiografica Costiera n. 20 di Capo d'Orlando – Capo Calavà**, i cui dati identificativi si riportano di seguito:

*Scheda tecnica d'identificazione*

Unità fisiografica	DA CAPO D'ORLANDO A CAPO CALAVA'	Numero	20
Province	Messina		
Versante	Tirrenico		
Lunghezza totale della costa	Km 17,820		
Tipologia coste	Coste alte e/o basse rocciose, alternate a spiagge prevalentemente di ghiaia e ciottoli.		
Provincia di Messina	Territori comunali	Capo d'Orlando, Naso, Brolo, Piraino, Gioiosa Marea.	
Provincia di Messina	Centri abitati costieri	San Gregorio (frazione di Capo d'Orlando); Brolo, Gliaca (fraz. di Piraino), Gioiosa Marea.	
Infrastrutture presenti	Strada Statale n. 113 (Settentrionale Sicula); Ferrovia Pa – Me; Strade comunali di lungomare.		
Corsi d'acqua principali	Torrente Carrà, Fiumara di Naso, Fiumara di Brolo, Fiumara S. Angelo di Brolo, Fiumara Zappardino.		

*Questa unità costiera risulta molto esposta ai venti dominanti e quindi soggetta all'azione di forti mareggiate. E' rappresentata da scogliere alte intervallate da spiagge strette ciottolose. La zona rappresenta la porzione costiera dei Monti Nebrodi, con corsi d'acqua di tipo torrentizio e a carattere stagionale.*

*Le aree critiche ricadono nei Comuni di Naso, Brolo, Piraino e Gioiosa Marea e sono caratterizzate da significativo e talora forte arretramento delle spiagge.*

*In generale, per tutta l'unità fisiografica di appartenenza, le cause del fenomeno erosivo del litorale sono da ricercare nella diminuzione degli apporti solidi, causata dall'imbrigliamento dei torrenti, e nella presenza di ostacoli naturali (capi e litoraneo che trattengono le sabbie).*

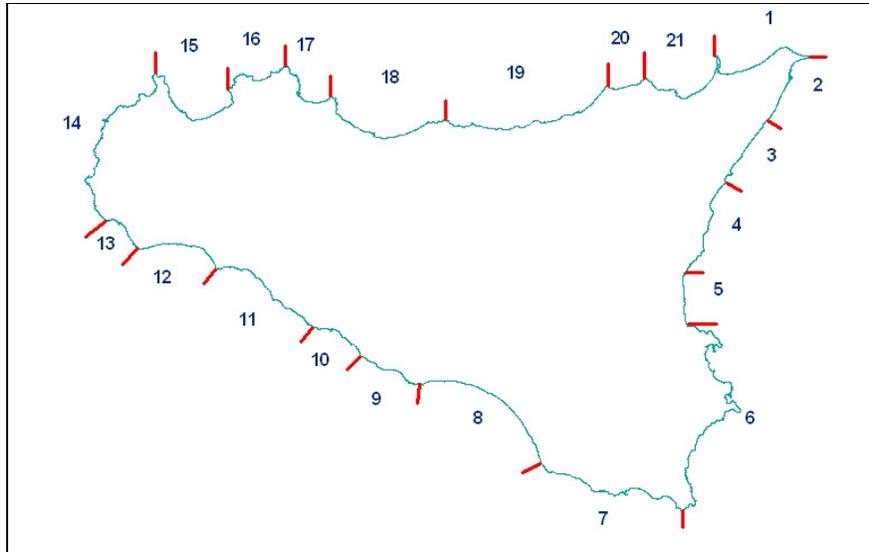
*Il Porto di Capo d'Orlando sottrae gli apporti solidi della maggior parte dei fiumi e torrenti (solamente due sfociano sottoflutto al porto).*

*Il percorso delle sabbie si arresta, poi, dinanzi al Capo Tindari, dove esse vengono intrappolate e accumulate in flèches.*

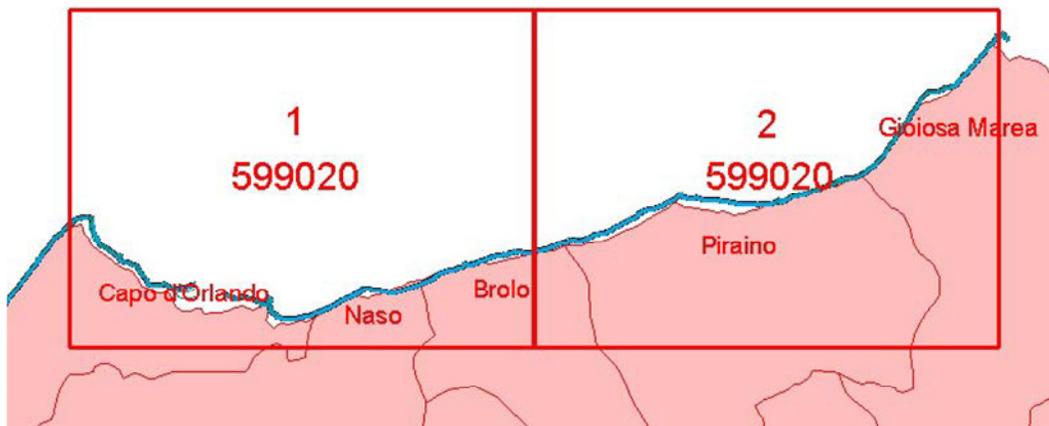
*In particolare, il dissesto delle spiagge di Piraino e di Gioiosa Marea è da imputare al diminuito trasporto solido litoraneo impedito da Capo Piraino, dai numerosi prelievi di inerti dai torrenti e recentemente dagli interventi di arginatura ed imbrigliamento dei corsi d'acqua della zona.*

*Inoltre, tutta una serie di inadeguate opere marittime di difesa ha intercettato quel poco sedimento in transito accentuando il fenomeno erosivo.*

*La zona risulta esposta ai venti ed al moto ondoso del 4° e 1° quadrante.*



*Unità Fisiografica N° 20*



Sotto l'aspetto morfologico *Il territorio è altimetricamente compreso fra il livello del mare e la quota massima di 584 m, mentre il nucleo antico del centro abitato sorge su una collina a 490 metri s.l.m.*

*Da un punto di vista morfologico la maggior parte del territorio può essere assimilata ad un grande promontorio le cui pendici sono caratterizzate da forti pendenze ed incise da profondi valloni.*

*La vasta area sommitale è mediamente compresa tra le quote di 470 e 530 m slm, ma nonostante le ridotte differenze di quota ha un andamento abbastanza irregolare causato da svariate incisioni che via via confluiscono e si trasformano in alcuni dei valloni che incidono le pendici di ovest e di nord.*

*A sud e a est il territorio è modellato lungo i versanti orografici delle due fiumare principali di Naso e Zappulla.*

*Il territorio è completato da ristrette fasce di aree pianeggianti costituite a sud da una sponda della Fiumara Zappulla ad est dalle due sponde della Fiumara Naso; quest'ultime si allargano notevolmente all'altezza della foce nella Piana di Ponte Naso.*

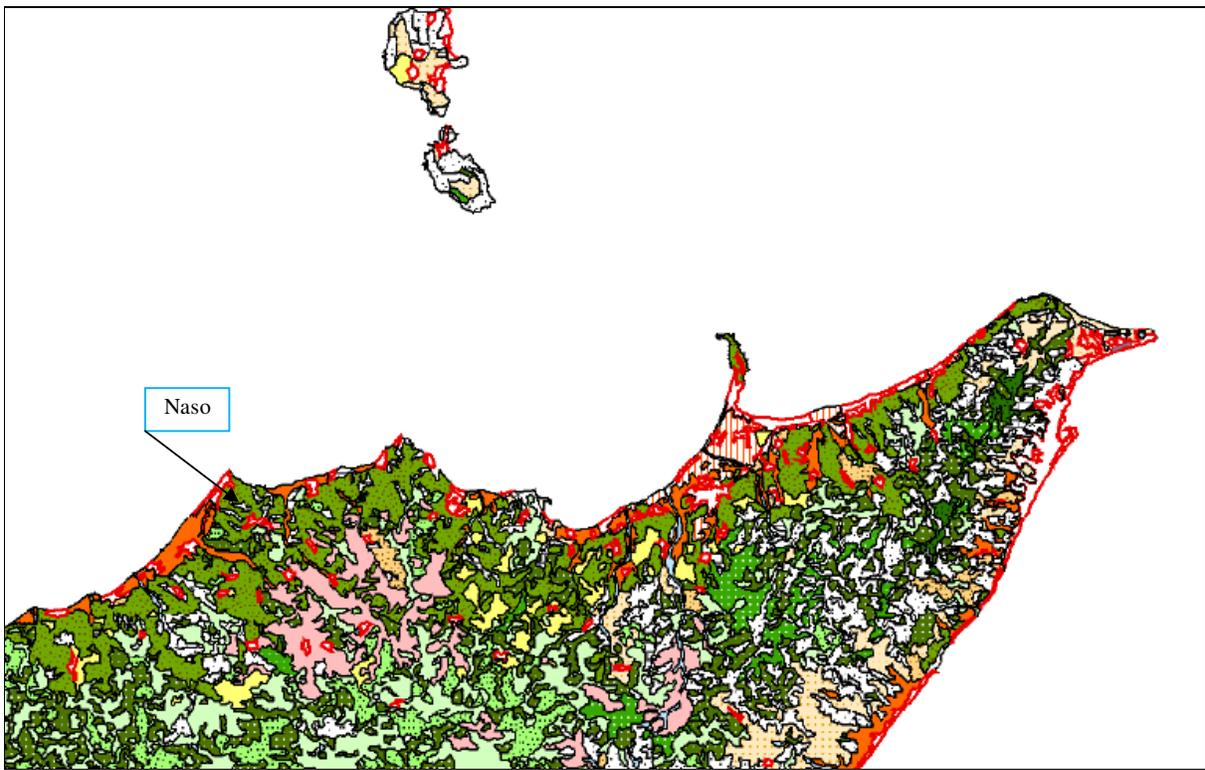
*Le zone di corona della parte sommitale ed i crinali dei vari valloni godono di una eccezionale visuale. Le pendici ed i crinali di nord affacciano sul mare e sulle isole Eolie; dai crinali di ovest la intervisibilità si spinge fino a capo Zafferano, mentre dai crinali di est e di sud si traguarda fino all'Etna.<sup>17</sup>*

<sup>17</sup> Dalla "Relazione Generale" allegata allo Schema di Massima del PRG

Nessuna presenza di cave si registra nel Comune di Naso e, pertanto, non è stato esperito alcun adempimento relativo alla *Proposta del Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di pregio*.

Nel territorio comunale, invece, sono presenti e sono state censite nel *Piano di Gestione dei Rifiuti e Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati in Sicilia*, adottato con Ordinanza Commissariale per l’Emergenza Rifiuti e Tutela delle Acque, n. 1166 del 18.12.2002 (GURS n. 12/2003), n° 2 siti adibiti a discariche inattive, ad oggi non bonificate, e dei quali, uno in C/da Morco, su di una superficie di ca. 10.000,00 Mq., e l’altro in C/da Due Fiumare, su di una superficie di ca. 12.000,00 Mq., entrambi con un volume di RSU di ca. 50.000,00 Mc.. Il sito di C/da Due Fiumare è stato, nel tempo, ampliato fino ad occupare complessivamente una superficie di ca. Mq. 27.000, con un volume complessivo di RSU ivi conferiti di ca. 150.000,00 Mc.. Per entrambi i suddetti siti è in corso di definizione l’iter per l’acquisizione dei relativi finanziamenti regionali per la loro messa in sicurezza, preliminare al definitivo intervento di bonifica.

A conclusione del presente capitolo si riporta, a sintesi, il seguente stralcio cartografico della Tav. N° 2 del PAI:



PAI: Tav. N° 2 - Carta dell'Uso del Suolo

#### 4.4) ACQUA

<b>Riferimenti dati e valutazioni ambientali:</b>	<b>Fonti:</b>
<b>Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Aree territoriali 013-015 - Bacini idrografici 014-016 (DPR n.288 del 05.07.2007)</b>	<a href="http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/bac013-014-015-016.htm">http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/bac013-014-015-016.htm</a>
<b>Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Unità Fisiografica N° 20 – Capo d'Orlando/Capo Calavà (DPR n.633 del 18.10.2006)</b>	<a href="http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/unita20.htm">http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/unita20.htm</a>
<b>Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia</b>	<a href="http://www.osservatorioacque.it/?cmd=article&amp;id=71">http://www.osservatorioacque.it/?cmd=article&amp;id=71</a>
<b>Studio Geologico a supporto del PRG (2011)</b>	Ufficio Tecnico Comunale di Naso

Con l'emanazione del D.Lgs 152/06 "Norme in materia ambientale" l'Italia ha formalmente recepito la Direttiva Europea 2000/60/CE (WFD) Water Framework Directive che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.<sup>18</sup>

La suddetta Direttiva Europea, che identifica la risorsa acqua come "un patrimonio che va protetto, difeso" e non va trattato come "un prodotto commerciale al pari degli altri", si propone di "istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee".<sup>19</sup>

La stessa Direttiva, definendo l'acqua patrimonio dell'umanità, impone alle Regioni il miglioramento, la tutela e la salvaguardia del proprio patrimonio idrico dando nel contempo degli obiettivi di qualità da raggiungere in tempi prefissati.

Con il recepimento della Direttiva cambia radicalmente la "filosofia" di approccio nei confronti della risorsa acqua, sia in merito alla definizione che al monitoraggio dei corpi idrici.

(...)

Come previsto dall'articolo 8 della Direttiva, il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee è finalizzato alla valutazione dello stato ecologico dei corpi idrici. A tal fine è necessario determinare le condizioni idromorfologiche, fisico-chimiche e biologiche, i cui risultati concorrono alla definizione dello stato ecologico in ELEVATO, BUONO e SUFFICIENTE. Gli elementi biologici vengono intesi come composizione e abbondanza dei macroinvertebrati, della flora acquatica e della fauna ittica.

Nella definizione dello stato dei corsi d'acqua, si considera anche lo stato chimico, che prevede l'analisi delle sostanze prioritarie riportate nella Tabella 1/A del DM 260/2010 (che integra il suddetto D.Lgs. 152/2006), che concorre ... alla definizione dello stato ecologico.<sup>20</sup>

Con il piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia redatto ed adottato nel 2010 dalla Regione Siciliana in attuazione del decreto legislativo 152/2006 la regione ha avviato il processo di allineamento del sistema di classificazione e monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee. Per quanto riguarda le acque superficiali il sistema dei corpi idrici da classificare è il seguente:

- corpi idrici fluviali
- laghi e invasi
- corpi idrici marino costieri

<sup>18</sup> Da: Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, 2010

<sup>19</sup> Da: Rapporto di Monitoraggio Ambientale – Giugno 2012, ARTA – Dip. Reg. Ambiente – Autorità Amb. Reg.

<sup>20</sup> Da: Annuario Regionale dei Dati Ambientali 2010 – Idrosfera, ARPA Sicilia

- corpi idrici di transizione.

In Sicilia, il monitoraggio dei corpi idrici attraverso gli elementi di qualità biologica, è stato avviato, in via sperimentale, sia sui corsi d'acqua che sugli invasi. I dati presentati provengono dalla applicazione dei metodi su candidati siti di riferimento dei corsi d'acqua.

Questa procedura consente da una parte di identificare i singoli corpi idrici superficiali (passando dai tipi ai singoli "elementi discreti e significativi di acque superficiali") e dall'altra di permettere la loro classificazione in classi di qualità.

(...)

L'attività ha riguardato, nel periodo che va dal 2008 al 2011 75 corpi idrici fluviali. In base ai risultati conseguiti 46 corpi idrici fluviali sono stati classificati come qualità elevata mentre 18 risultano come qualità sufficiente 7 scarso e 4 cattivo.

Analoga attività stata svolta per le acque marino costiere valutando la sola qualità chimica basata sull'indice TRIX su 52 stazioni. Per le acque marino costiere solo una stazione è risultata in qualità mediocre mentre 49 sono in classe elevata e una in classe buona.

(...)

Ai sensi della Direttiva 2000/60/CE per acque sotterranee si intendono tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo. Col termine "corpo idrico sotterraneo" si intende una struttura idrogeologica, costituita da uno o più acquiferi, talora con comportamento autonomo, o in comunicazione idraulica con altre idrostrutture contigue, con cui possono realizzare scambi idrici.

La protezione e tutela delle acque sotterranee è disciplinata a livello comunitario oltre che dalla Direttiva 2000/60 anche dalla successiva Direttiva 2006/18/CE specificatamente diretta alla protezione e risanamento delle acque sotterranee. A livello nazionale questo ha comportato un necessario adeguamento del decreto legislativo 152/2006 operato dal decreto legislativo 30/2009 e ripreso dal DM 260/2010.<sup>21</sup>

Le acque destinate alla balneazione devono rispondere ai requisiti di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470 e successive modificazioni.

Per "acque di balneazione" ai sensi del DPR 470/82 si intendono le acque dolci, correnti o di lago e le acque marine nelle quali la balneazione è espressamente autorizzata ovvero vietata.

Per definire la balneabilità delle acque il DPR 470/82 considera 12 parametri: tre sono indicatori di inquinamento fecale (Coliformi totali, Coliformi fecali, Streptococchi fecali); due, facoltativi, sono rivolti alla ricerca di specifici patogeni (Salmonella e Enterovirus); altri quattro parametri sono essenziali indicatori di inquinamento di origine industriale (pH, Fenoli, Sostanze tensioattive, Oli minerali); i restanti parametri (Ossigeno disciolto, Colorazione, Trasparenza) forniscono indicazioni correlabili ai processi eutrofici e ai problemi estetici delle acque ma potrebbero anche interessare l'aspetto igienico-sanitario in caso di "fioritura" di alghe produttrici di biotossine.

Le risultanze di tali indagini analitiche trovano conclusione nell'apposito decreto dell'Assessorato alla Sanità, che viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, per quanto riguarda le zone non balneabili, e viene altresì trasmesso al Ministero della Salute, al Ministero dell'Ambiente, nonché a tutti i Sindaci dei comuni rivieraschi, per gli adempimenti di competenza, consistenti nell'affissione di cartellonistica per l'informazione al pubblico aggiornata sulle condizioni della balneabilità.<sup>22</sup>

Il territorio comunale di Naso ricade nei seguenti bacini della Sicilia, di cui alla Tabella 4.1.1 del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia:

N°	CODICE	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE [Km2]
14	R 19 014	NASO	89,164
15	R 19 015	Bacini minori fra NASO e ZAPPULLA	26,169
16	R 19 016	ZAPPULLA e bacini minori fra ZAPPULLA e ROSMARINO	184,489

<sup>21</sup> Vedi nota 19

<sup>22</sup> Vedi nota 18

In particolare, come si rileva dal *Piano Tutela delle Acque della Sicilia*, il territorio in esame rientra nel *Bacino idrogeologico "Peloritani"* e, principalmente, fa parte dei seguenti corpi idrici, di cui si riporta una rispettiva sintesi descrittiva, gli estratti della *Tabella n. 1- Riepilogo dello stato ambientale* e della *Tabella n. 2- Le cause principali di criticità*, e stralci dell'individuazione cartografica d'interesse:

- **corpo idrico Peloritani Nord-occidentali**, che ...è sede di una fascia idrica che non sembra avere connessioni con corpi idrici adiacenti. Ai fini della redazione del piano di tutela, questo corpo idrico ha uno stato ambientale buono dovuto con molta probabilità al fatto che quest'area non è sede di attività agricole e/o produttive di entità significativa. Per cui sarebbe necessario evitare in questa zona incrementi delle attività agricole e insediamenti industriali ad alto impatto e menatenerne un attento controllo dei reflui di origine antropica.

- **corpi idrici alluvionali** (nel caso, **Brolo**), caratterizzati da depositi alluvionali delle Fiumare (nella fattispecie, quella di Naso). I depositi alluvionali si saldano con quelli costieri e possiedono tutti uno stato ambientale buono dovuto al fatto che l'attività agricola nelle piane fluviali non è generalmente di tipo intensivo e non vi sono attività industriali di rilievo e ad alto impatto. Lungo i versanti dell'entroterra inoltre vi sono ampie aree boscate e adibite a pascolo

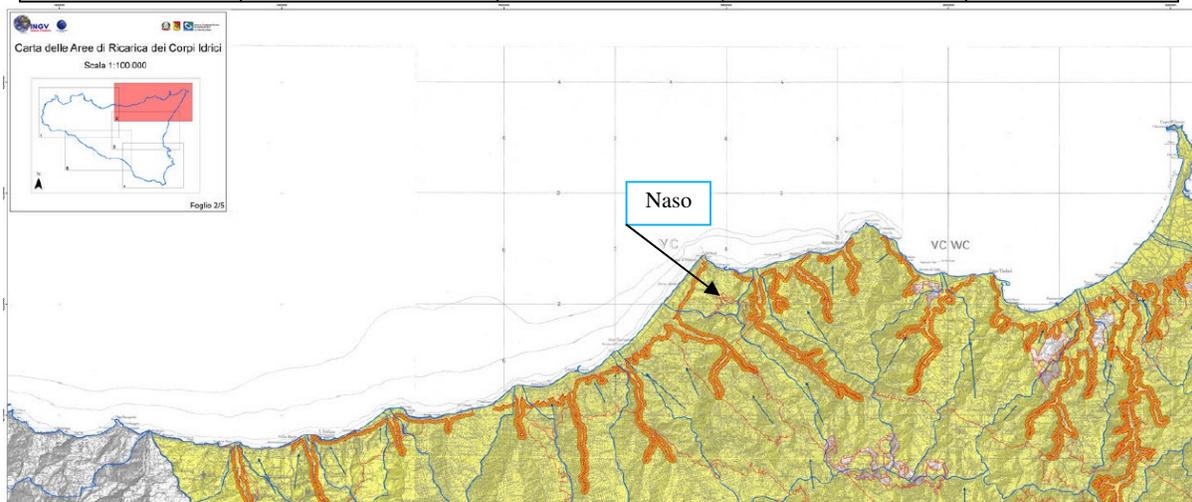
- **corpo idrico Naso** ... costituito da depositi arenacei pleistocenici posti a quota di alcune centinaia di metri. La composizione isotopiche delle acque monitorate suggerisce che la ricarica del corpo idrico avviene essenzialmente per infiltrazione diretta nei litotipi affioranti del corpo idrico. Il suo stato qualitativo è particolare ed è dovuto al fatto che pur essendovi un impatto antropico modesto la sua potenzialità idrica è elevata. Pertanto, ai fini del piano di tutela delle acque non è necessario prevedere particolari sistemi di protezione ambientale.<sup>23</sup>

**Tabella n. 1- Riepilogo dello stato ambientale**

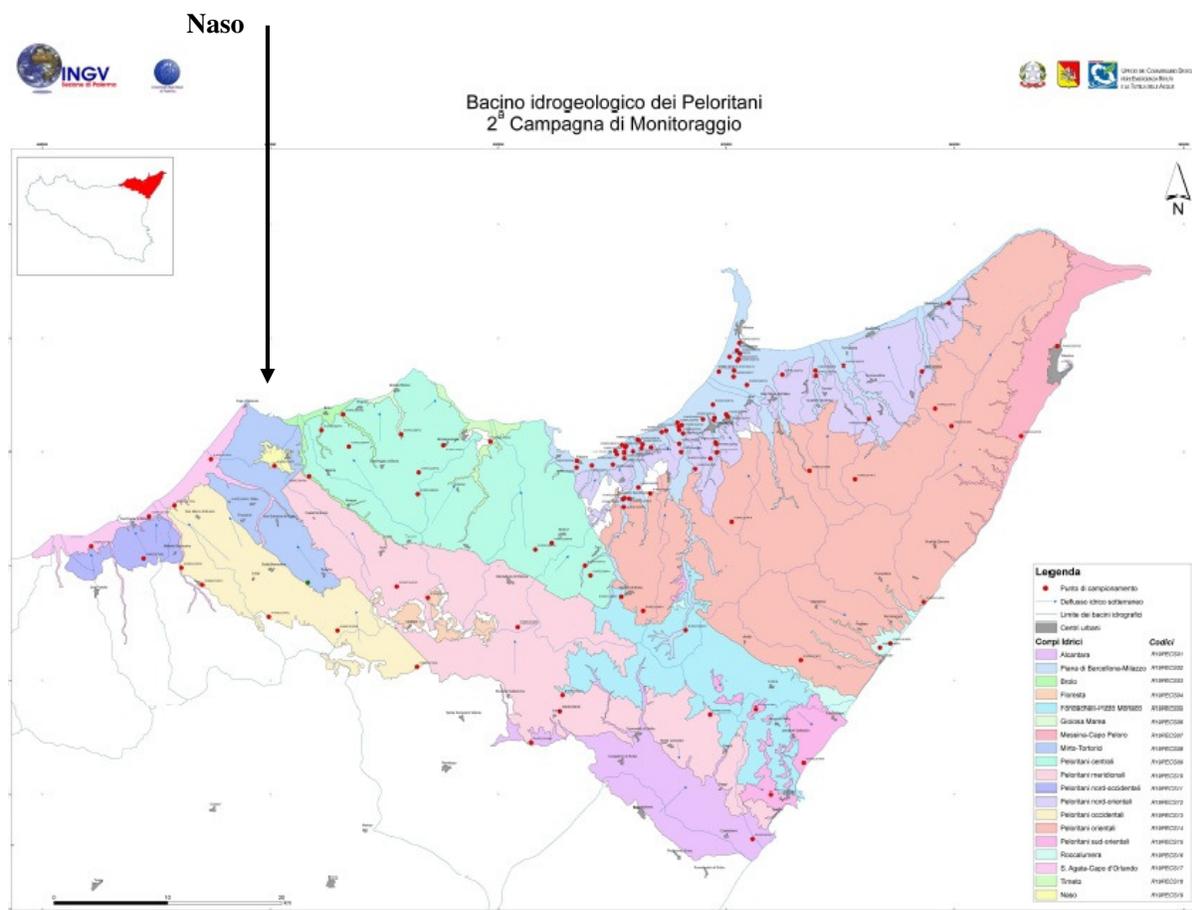
Bacino idrogeologico	Corpo idrico	Stato chimico	Stato quantitativo	Tipologia dello stato ambientale	Stato ambientale
Monti Peloritani	Brolo	2	B	2B	BUONO
Monti Peloritani	Naso	2	D	2D	PARTICOLARE
Monti Peloritani	Peloritani nord-occidentali	2	B	2B	BUONO

**Tabella n. 2- Le cause principali di criticità**

Bacino idrogeologico	Corpo idrico	Cause e criticità	Zone superficiali corrispondenti	Stato ambientale
Monti Peloritani	Brolo			BUONO
Monti Peloritani	Naso			PARTICOLARE
Monti Peloritani	Peloritani nord-occidentali			BUONO



<sup>23</sup> Da: Piano di Tutela delle Acque in Sicilia



Nella sua specificità locale, l'idrografia del territorio comunale in esame viene meglio compendiate nella seguente sintesi ripresa dallo *Schema di Massima* e dallo *Studio Geologico* del nuovo PRG:

*Il sistema idrografico è caratterizzato da un elevato numero di corsi d'acqua aventi un regime prevalentemente torrentizio e stagionale, con brevi e notevoli piene durante i mesi invernali.*

*I corsi d'acqua più importanti sono la Fiumara di Naso e la Fiumara di Zappulla. che lambiscono il territorio nel tratto prossimale alla foce caratterizzato da pendenze minime e da un alveo notevolmente ampio, oggi regimentato. A questi confluiscono una serie di affluenti, che formano una rete capillare di piccoli corsi d'acqua dal carattere stagionale. Per quanto riguarda la fiumara Zappulla i più importanti sono i torrenti Serrauzzo, Feo e Margi. Per la Fiumara di Naso sono invece i torrenti Gattina, Bazia e Capito. Il versante di ovest è inciso dai torrenti Piscittina, Vina e Forno; quello di nord dai torrenti Antillo e S.Carrà.<sup>24</sup>*

*Come accennato i confini territoriali di Naso sono praticamente segnati da due importanti fiumare: la Fiumara di Naso e la Fiumara di Zappulla.*

(...)

*Le due fiumare anzidette, le quali come quasi tutti i corsi d'acqua della regione presentano un alveo sopralluvionato, costituiscono il sistema idrografico di base in cui confluisce una rete capillare di emissari.*

#### **La Fiumara di Naso**

*Nasce dalle pendici della dorsale M. Caci (m.1367), Serra Baratta (m.1395), M. dell'Orso (m.1430), nei pressi di Floresta.*

<sup>24</sup> Dalla "Relazione Generale" allegata allo Schema di Massima del PRG

L'asta principale si forma dalla confluenza dei Torrenti Mastropodamo e Padirà e si sviluppa per circa 13 Km.; complessivamente, dalle origini del ramo più lungo sino alla foce, la lunghezza dell'alveo principale è di circa 25 Km.

Il bacino imbrifero occupa una superficie di circa 90 Km<sup>2</sup>. e si estende con un andamento leggermente tortuoso in direzione SE-NO.

(...)

Il regime del corso d'acqua è di tipo torrentizio, con deflussi concentrati nella stagione invernale-primaverile, per cui, in concomitanza degli eventi piovosi particolarmente intensi e prolungati, si può verificare, lungo l'alveo principale, il passaggio di improvvise piene a volte impetuose.

Ciò è stato nel passato alla base di interventi specifici che hanno condotto alla regimazione dell'alveo mediante la realizzazione di briglie e muri d'argine.

#### **La Fiumara di Zappulla**

Nasce dalle pendici di R.ca di Poggio (m.1140), M. Reggimullia (m.1143), M. Cucullo (m.1301), M. dell'Orso (m.1430), M. Sculuruso (m.1078), P.zo D'Ucina (m.1282), M. Formisia (m.1328), S.ra Corona (m.1260), P.zo Muelli (m.1207).

L'asta principale si forma dalla confluenza della Fiumara di Tortorici e del Fitalia, nella località denominata appunto Due Fiumare, e si sviluppa per circa 8 Km. complessivamente dalle origini del ramo più lungo sino alla foce la lunghezza dell'alveo principale è di circa 15 Km. e si estende con un andamento poco tortuoso in direzione SSE-NNO.

(...)

Come la suddetta fiumara (ndr, di Naso), anche l'alveo principale del Fiume Zappulla risulta regimato mediante la realizzazione di opere longitudinali e trasversali

#### **I CORSI D'ACQUA SECONDARI**

Le aree collinari risultano più o meno profondamente incise da una rete capillare di piccoli corsi d'acqua dal carattere stagionale i quali rappresentano il principale agente morfogenetico attivo e sono alla base di tutta una serie di processi erosivi i quali modellano in modo più o meno evidente la superficie topografica.

(...)

Questi impluvi, i quali risultano generalmente impostati sopra importanti direttrici tettoniche, possiedono un regime tipicamente torrentizio, breve decorso in alveo, pendenze elevate e risultano inoltre scarsamente sviluppati con un indice di anomalia gerarchica del 3 o al massimo del 4 ordine.

Fra questi si elencano brevemente i principali:

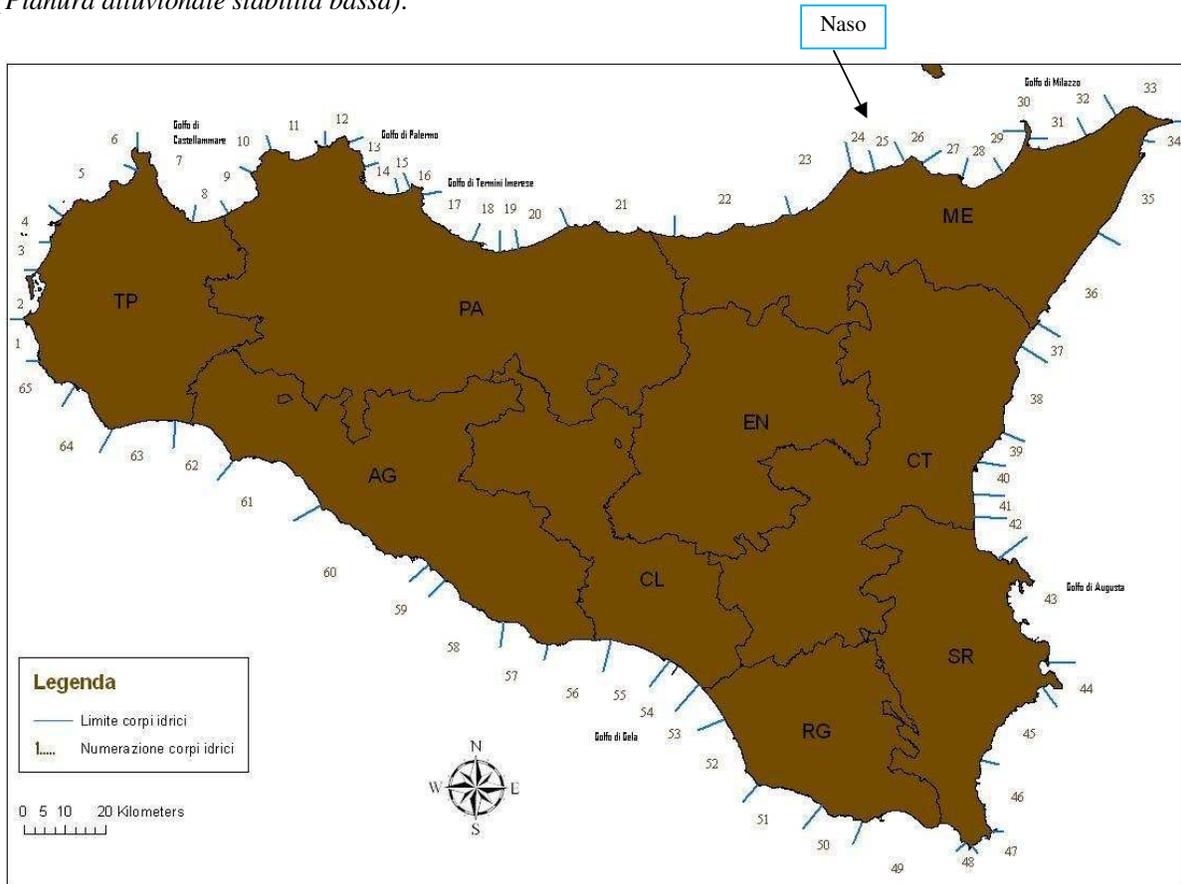
- i Valloni Cápito, Rupila e Gàttina, entrambi affluenti di sinistra della Fiumara di Naso;
- i Valloni Feo, Serrauzzo, Feopicciolo, entrambi affluenti di destra della Fiumara di Zappulla;
- il Torrente S. Carrà, il quale possiede un alveo indipendente con deflusso sub parallelo alla Fiumara di Naso. Il canale di scarico di quest'ultimo presenta le caratteristiche di un thalweg con alveo a V profondamente incassato nelle masse litoidi circostanti, mentre la conoide di deiezione si confonde con quella della Fiumara anzidetta con la quale concorre a formare la piana costiera;
- i Valloni di Piscittina, di Vina e del Forno, anch'essi indipendenti, i quali solcano le pendici del primo entroterra in direzione SSE-NNW, praticamente parallelamente alla Fiumara di Zappulla. Il canale di scarico di questi thalwegs sbocca nella Piana di Capo d'Orlando depositando rapidamente i materiali trasportati.<sup>25</sup>

Nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia, nel territorio comunale di Naso vengono a ricadere i seguenti corpi idrici sotterranei significativi, indicati nella Tabella 4.2.1 in esso riportata:

Denominazione del bacino idrogeologico	Codice del bacino	Denominazione del corpo idrico	Codice del corpo idrico sotterraneo	Significativo
Monti Peloritani	R19PE	Brolo	R19PECS03	Si
Monti Peloritani	R19PE	Peloritani nord-occidentali	R19PECS12	Si
Monti Peloritani	R19PE	Naso	R19PECS18	Si

<sup>25</sup> Dallo Studio geologico a supporto del nuovo PRG di Naso, redatto nel 2011 dal Dott. Sergio Dolfin

Nello stesso *Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia*, nel territorio in esame ricade il corpo idrico marino-costiero individuato lungo la costa con il tratto n. 25 (vedi cartografia di seguito riportata), alla cui *Tab. 4.1.6 - Tipizzazione delle acque marino-costiere*, viene classificato col codice E3 (*Pianura alluvionale stabilità bassa*).



Si rappresenta, infine, che nessuna tratto di mare del litorale costiero del territorio comunale in esame è stato interdetto, a motivo d'inquinamento, alla balneazione per la stagione 2012, come si rileva dal Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico del 06.03.2012, Allegato 3 – Messina, pubblicato sulla GURS n. 13 del 30.03.2012.

#### 4.5) ARIA E FATTORI CLIMATICI

<b>Riferimenti dati e valutazioni ambientali:</b>	<b>Fonti:</b>
<b>Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria ambiente, approvato con D.A. ARTA n. 176/GAB del 09.08.2007</b>	<a href="http://www.artasicilia.eu/old_site/web/newsite/verticale/serv_3/site/piano.htm">http://www.artasicilia.eu/old_site/web/newsite/verticale/serv_3/site/piano.htm</a>
<b>Annuario Regionale dei Dati Ambientali, Anno 2010, formulato dall'ARPA Sicilia</b>	<a href="http://www.arpa.sicilia.it/context.jsp?ID_LINK=650&amp;area=5">http://www.arpa.sicilia.it/context.jsp?ID_LINK=650&amp;area=5</a>
<b>Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana ai fini della qualità dell'aria per la protezione della salute umana, ai sensi del D. Lgs.vo n. 155 del 13 agosto 2010 (D.A. ARTA n. 97/GAB del 25.06.2012)</b>	<a href="http://www.artasicilia.eu/old_site/web/news/DA_97_GAB_25-06-2012_con_allegato.pdf">http://www.artasicilia.eu/old_site/web/news/DA_97_GAB_25-06-2012_con_allegato.pdf</a>
<b>Rapporto di Monitoraggio Ambientale – Giugno 2012, ARTA – Dipartimento Regionale Ambiente – Autorità Ambientale Regionale</b>	<a href="http://194.243.81.173/Portals/0/Cds_8giu2012/Punto3_Comunicazioni.pdf">http://194.243.81.173/Portals/0/Cds_8giu2012/Punto3_Comunicazioni.pdf</a>

I dati di analisi e studio della qualità dell'Aria vengono tratti, prevalentemente, dalle fonti sopra indicate, attuativi del Decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa".

La qualità dell'aria è determinata da diversi fattori antropici e naturali. Le principali cause di inquinamento sono imputate alle emissioni derivanti dal settore industriale, dalla produzione/sfruttamento energetico (incluse le emissioni da traffico veicolare), dal settore agricolo e zootecnico. In Sicilia, si registrano inoltre altre importanti fonti di inquinamento "naturale" dovute alla relativa vicinanza alle coste africane, dalle quali vengono trasportate dai venti di scirocco le polveri dei deserti, ed ai vulcani che contribuiscono all'emissione di sostanze gassose inquinanti che compromettono la salute della popolazione che vive nelle immediate vicinanze delle sorgenti emissive (ossidi di zolfo e idrogeno solforato).<sup>26</sup>

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 155 del 13 agosto 2010 contiene le disposizioni relative alla suddivisione del territorio delle Regioni e Province autonome in zone ed agglomerati ai fini della valutazione e gestione della qualità dell'aria. Tale suddivisione ed il suo periodico riesame devono essere effettuati in base ai criteri indicati nell'Appendice I allo stesso decreto.

(...)

Coerentemente con i criteri stabiliti dal D.Lgs. 155/2010, la Regione Siciliana ha individuato gli agglomerati ricadenti sul territorio regionale.

(...)

Una volta individuate le aree urbane identificate con gli agglomerati, si è proceduto con la suddivisione della rimanente parte del territorio in zone aventi caratteristiche omogenee ai fini della valutazione e gestione della qualità dell'aria.

<sup>26</sup> Vedi nota 19

La individuazione delle zone è stata effettuata in base alla valutazione del carico emissivo ricadente sul territorio e delle condizioni meteo-climatiche e morfologiche dell'area; a tal fine sono stati analizzati i seguenti risultati:

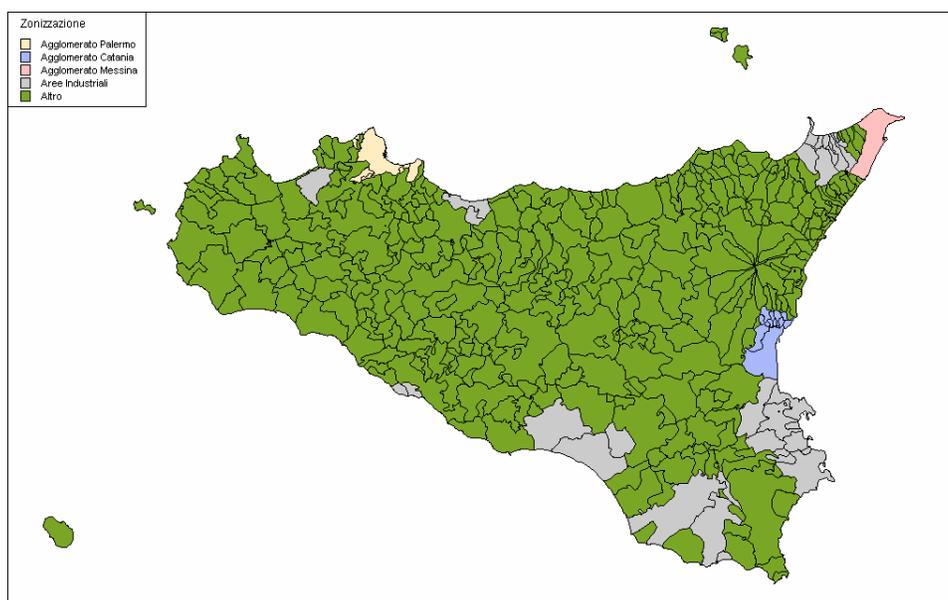
- le mappe di distribuzione del carico emissivo degli inquinanti biossido di zolfo, ossidi di azoto, materiale particolato, monossido di carbonio, benzene, benzo(a)pirene, piombo, arsenico, cadmio, nichel e composti organici volatili, sul territorio regionale;
- le mappe di concentrazione ottenute dall'applicazione di modelli per lo studio del trasporto, la dispersione e la trasformazione degli inquinanti primari in atmosfera, nello specifico di ossidi di azoto, ossidi di zolfo e particelle sospese con diametro inferiore a 10 micron (PM10).

(...)

La zonizzazione risulta costituita dalle cinque zone elencate in Tabella 2 e rappresentate in Figura 23.

**Tabella 2 – Zone della Regione Siciliana individuate ai sensi del D.Lgs. 155/2010**

Codice Zona	Nome Zona	Note
IT1911	Agglomerato di Palermo	Include il territorio del Comune di Palermo e dei Comuni limitrofi, in continuità territoriale con Palermo, sulla base delle indicazioni fornite dall'Appendice I del D.Lgs. 155/2010
IT1912	Agglomerato di Catania	Include il territorio del Comune di Catania e dei Comuni limitrofi, in continuità territoriale con Catania, sulla base delle indicazioni fornite dall'Appendice I del D.Lgs. 155/2010
IT1913	Agglomerato di Messina	Include il Comune di Messina
IT1914	Aree Industriali	Include i Comuni sul cui territorio insistono le principali aree industriali ed i Comuni sul cui territorio la modellistica di dispersione degli inquinanti atmosferici individua una ricaduta delle emissioni delle stesse aree industriali
IT1915	Altro	Include l'area del territorio regionale non inclusa nelle zone precedenti



**Figura 23 - Mappa di zonizzazione**

La distribuzione territoriale delle zone e degli agglomerati risulta coerente con la presenza delle sorgenti rilevanti di inquinamento atmosferico, ossia le principali aree urbane, le aree industriali ed i principali porti, sulla costa della Regione.<sup>27</sup>

<sup>27</sup> Da: Zonizzazione del territorio regionale ai sensi del D. Lgs.vo n. 155 del 13 agosto 2010, di cui al D.A. 97/GAB del 25.06.2012

All'interno della citata *Zonizzazione* regionale il **territorio comunale di Naso** viene riportato nella *Tabella 3 – Lista dei Comuni ricadenti nel territorio di ciascuna zona*, ove è **classificato** col codice zona **IT1915**, nome zona **Altro**, codice Comune **83060**.

Anche all'interno del *Piano Regionale di Coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente*, che costituisce uno strumento organico di programmazione, coordinamento e controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente nel territorio della Regione, e prevede tutte le iniziative necessarie per dare rapidamente seguito agli adempimenti previsti dalle norme UE e nazionali, soprattutto per quanto riguarda i piani d'azione ed i programmi di cui agli articoli 7, 8 e 9 del D. Lgs. 351/99, il Comune di Naso non è inserito né in zona A né in zona B, **non insistendo su di esso aree inquinate o a potenziale rischio inquinamento**.



**Piano Regionale di Coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente**

In riferimento ai fattori climatici, si rappresenta che l'analisi è basata, in particolare, sulle citate fonti di studio regionale di cui alla *Climatologia della Sicilia*, edito dall'Assessorato Agricoltura e Foreste, e dal *Capitolo 2 - Analisi dei dati meteo climatici*, di cui al *Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente*, approvato dall'ARTA con D.A. n. 176/GAB del 09.08.2007.

*La climatologia è la scienza che studia i macroclimi ed i microclimi. Per macroclima si intende l'effetto risultante dalla combinazione dei vari fattori meteorologici che caratterizzano una regione in un lungo periodo; per microclima invece si intende l'effetto risultante dei vari fattori meteorologici che caratterizzano una piccola area del territorio.*

*I fattori meteorologici sono: la temperatura dell'aria, le precipitazioni, la pressione atmosferica, l'umidità relativa, lo stato del cielo, il regime dei venti, la radiazione solare. La combinazione dei vari fattori in un preciso istante fornisce la condizione del tempo.*

*L'analisi di queste condizioni può avere risvolti applicativi molto vasti e interessare numerosi campi delle attività umane, come la gestione del territorio nei suoi vari aspetti, la salvaguardia dell'ambiente e tutte le attività di programmazione, sia a livello politico che tecnico.*

*La conoscenza dettagliata del clima in tutte le sue manifestazioni consente di guardare i fenomeni atmosferici più come risorsa utile che come avversità.*

(...)

*I principi della climatologia trovano, oggi, ampia applicazione in varie branche della scienza, quali la geomorfologia, l'agricoltura, la biologia, l'ecologia, la bioclimatologia, ecc..*

*Il clima è uno dei fattori che condizionano le caratteristiche del paesaggio terrestre, sia sotto l'aspetto panoramico che dal punto di vista degli equilibri biologici.*

*La morfologia superficiale della terra è continuamente modificata dall'erosione esercitata dal vento e dalle acque meteoriche, talvolta in forma rovinosa: frane, spostamento di litorali, dilavamento di terreni agrari, ecc..*

*Le condizioni atmosferiche e quelle del suolo (umidità, temperatura, pedologia) influenzano lo sviluppo e la crescita delle piante, la produzione di vegetali e, quindi, la loro distribuzione sulla crosta terrestre.*

*Le caratteristiche fisiche dell'Habitat sono in stretta correlazione con la ripartizione delle specie animali nelle varie parti della terra e ne influenzano la mobilità: fauna stanziale o migrante.*

*Ai vari elementi climatici è stata sempre riconosciuta un'azione importante nel rapporto con gli organismi. Questa constatazione, che ha avuto alterne vicende, torna oggi più che mai alla ribalta riconoscendo in questi elementi una concausa nella patogenesi di alcune forme morbose e, per altro aspetto, in azione di medicina preventiva e terapeutica.*

*Le informazioni della climatologia dinamica (inversione di temperatura, stabilità dell'aria, rosa dei venti, precipitazioni) permettono di individuare le condizioni meteorologiche critiche nei riguardi della salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento atmosferico.*

*La conoscenza dell'evoluzione del clima nel tempo costituisce la base per prevedere le modalità dei fenomeni di diffusione e, quindi, per intervenire opportunamente al fine di evitare manifestazioni pericolose. Inoltre un'analisi basata sui dati rilevati in periodi temporali superiori ai dieci anni può consentire di effettuare una razionale localizzazione delle aree industriali.*

(...)

*La Sicilia grazie alla sua posizione geografica, gode di un clima particolarmente mite che consente una vegetazione rigogliosa in tutte le stagioni dell'anno; la sua forma triangolare, ed il suo sistema montuoso determinano la sua suddivisione in tre distinti versanti:*

- il versante settentrionale, da Capo Peloro a Capo Boeo, per circa 6.630 km<sup>2</sup>;
- il versante meridionale, da Capo Boeo al Capo Passero, per circa 10.754 km<sup>2</sup>;
- il versante orientale dal Capo Passero al Capo Peloro, per circa 8.072 km<sup>2</sup>.<sup>28</sup>

In dettaglio, i dati climatici del territorio comunale di Naso si rilevano paramtrandoli ai dati di temperatura e precipitazione forniti dal Servizio Idrologico del Genio Civile, elaborati dall'Assessorato Agricoltura e Foreste, Unità Operativa di Agrometeorologia ed a quelli estrapolati dall'Atlante Climatologico della Sicilia, sulla scorta dei rilievi sulle stazioni meteorologiche prossime al ns. territorio, ubicati in San Fratello e Tindari.

L'andamento della temperatura, come in tutta la regione mediterranea, è contrario a quello delle precipitazioni: si ha un graduale aumento da gennaio ad aprile ed un'accentuazione da maggio ad agosto; da ottobre a dicembre si registra una brusca caduta. La temperatura media nella fascia costiera oscilla intorno ai 18°C e i 19°C (mentre in collina ed in montagna è compresa tra 13-14°C).

La particolare e morfologia orografica, prevalentemente collinare ed incisa profondamente da fiumare ed impluvi, e la linea di battigia del Mar Tirreno, condizionano in maniera sostanziale il clima nell'area in esame. Il mare, nello specifico, è una reale ed importante fonte d'accumulo termico che mitiga costantemente la temperatura dell'aria. La massa d'acqua, infatti, presenta in inverno valori di 13° - 14° C, sia in superficie sia a grande profondità (500 metri), consentendo così un apporto termico verso l'atmosfera, che presenta valori inferiori d'alcuni gradi. L'escursione termica media annua è di 15°C nella fascia montana e si riduce a circa 13°C nella fascia costiera, a seguito proprio dell'effetto di mitigazione climatica operato dal mare alle quote più basse.

Nel territorio di Naso le precipitazioni medie annue assumono valori compresi tra i 600 ed i 1200 mm, coerenti con quelli dell'intera provincia di Messina, pari a 808 mm e più elevati de dato medio regionale (633 mm).

Il territorio nasense è classificato nella Zona Climatica D con 1464 Gradi giorno.

---

<sup>28</sup> Da: Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria ambiente

*I climogrammi di Tindari e S.Fratello evidenziano la già citata situazione di transizione verso le quote più elevate: maggiore escursione termica annua (poligonale più allungata in orizzontale), leggero spostamento verso l'alto e a sinistra dell'area poligonale, a rappresentare valori medi di temperatura più bassi rispetto alle aree marittime e precipitazioni mensili più alte; in ambedue le stazioni i mesi aridi sono solo tre, da giugno ad agosto, quello caldo solo agosto.*

(...)

*Per quanto riguarda le precipitazioni, possiamo affermare sicuramente che la provincia di Messina è la più piovosa dell'Isola, con una media di circa 808 mm, contro un valore medio regionale di 633 mm.*

(...)

*Per quanto riguarda la distribuzione mensile delle precipitazioni, si può ribadire, ..., che le stagioni più piovose sono l'autunno e l'inverno. Dall'analisi dei valori del 50° percentile, si vede che, in molti casi, soprattutto nel versante tirrenico dei Peloritani, i tre mesi autunnali, ottobre, novembre e dicembre sono più piovosi dei corrispondenti simmetrici invernali: marzo, febbraio e gennaio.<sup>29</sup>*

Si osserva che, in riferimento alle precipitazioni il territorio di Naso ricade nella sub-area provinciale definita “*versante tirrenico dei Peloritani*”, caratterizzato da *precipitazioni medie annue di circa 770 mm. In tal caso si hanno quindi valori poco superiori ai Nebrodi occidentali e decisamente più bassi, invece, rispetto a quelli centro-orientali. Ma ciò che più appare evidente è la maggiore piovosità, a parità di quota, nei Peloritani rispetto ai Nebrodi.*<sup>30</sup>

Infine, dall'analisi delle classificazioni climatiche mediante indici sintetici di tipo numerico, si rileva che il territorio in esame è caratterizzato:

- da clima temperato-umido (secondo la classificazione di Lang e di De Martonne);
- da clima umido (secondo la classificazione di Emberger);
- da clima sub-umido (secondo l'indice di Thornthwaite).<sup>31</sup>

**In definitiva la qualità dell'aria e climatica del territorio in esame è ottima, ed in rispondenza alle Direttive Generali ed allo Schema di Massima del nuovo PRG, già approvati, nessuna previsione urbanistica potrà alterare le suddette qualità, mentre –di contro- le indicazioni formulate mirano solo a migliorare lo stato di fatto.**

Di seguito si riportano due cartografie rappresentative dei dati climatici riferiti alle precipitazioni ed alle temperature medie della Regione, estratte dal *Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente*.

---

<sup>29</sup> Da: *Climatologia della Sicilia, Il Clima della Provincia di Messina*, Assessorato Agricoltura e Foreste

<sup>30</sup> Idem

<sup>31</sup> Dati risultanti dalla fonte di cui alle superiori note 29 e 30

Figura 2.42 - Temperature medie annue

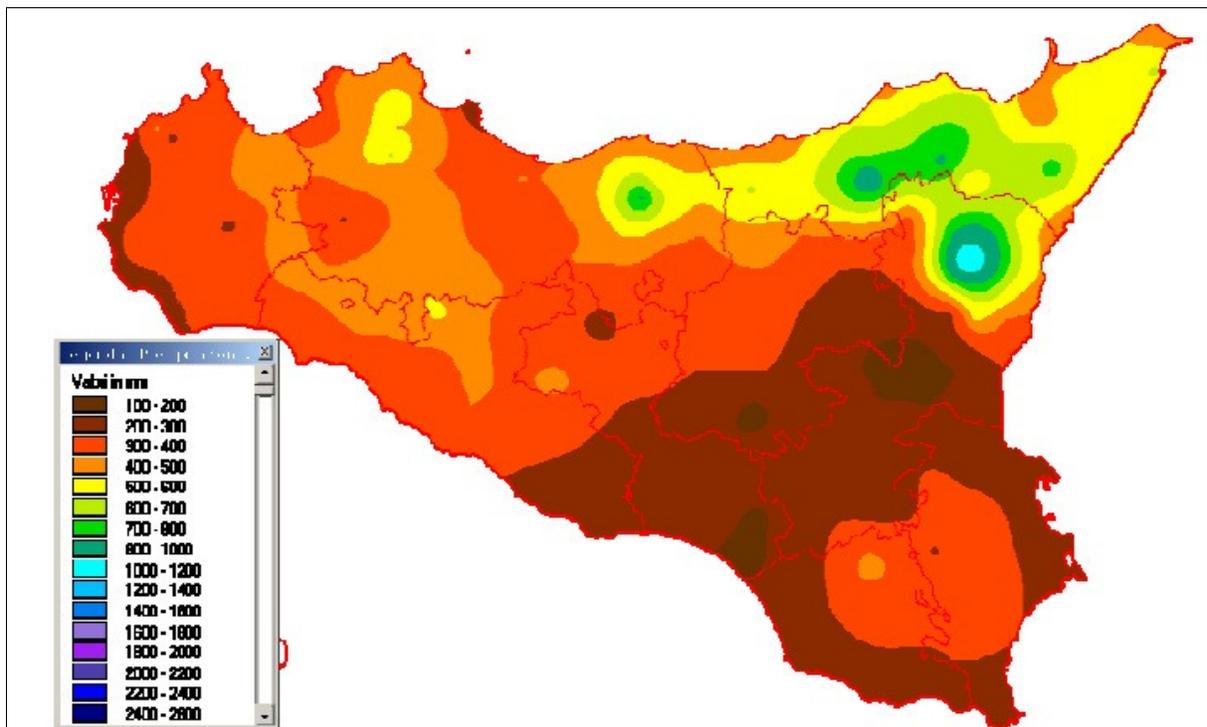
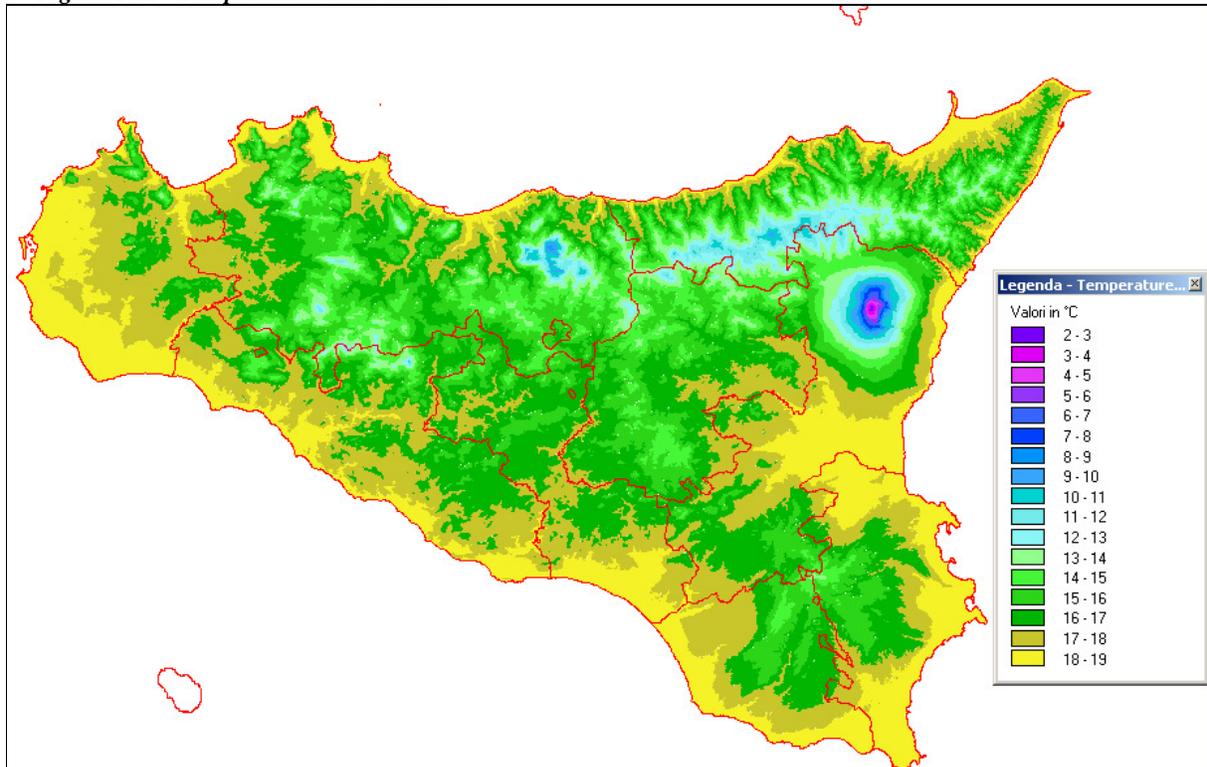


Figura 2.37 - Distribuzione delle precipitazioni medie annue (5 percentile) per il periodo 1965-1994

#### 4.6) POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

<i>Riferimenti dati e valutazioni ambientali:</i>	<i>Fonti:</i>
<i>ISTAT – 15° Censimento Generale della Popolazione 2011</i>	<a href="http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA_COMPOP&amp;Lang=it">http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA_COMPOP&amp;Lang=it</a>
<i>Rapporto di Monitoraggio Ambientale – Giugno 2012, ARTA – Dipartimento Regionale Ambiente – Autorità Ambientale Regionale</i>	<a href="http://194.243.81.173/Portals/0/Cds_8giu2012/Punto3_Comunicazioni.pdf">http://194.243.81.173/Portals/0/Cds_8giu2012/Punto3_Comunicazioni.pdf</a>
<i>Schema di Massima del PRG (adottato con DCC n. 55 del 28.12.2006)</i>	Ufficio Tecnico Comunale di Naso (redatto dal Prof. Arch. Leonardo Urbani e Ing. Enrico Puleo)
<i>Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni della Regione siciliana (D.A. 11.09.2007)</i>	<a href="http://www.arpa.sicilia.it/UploadDocs/33_Linee_guida.pdf">http://www.arpa.sicilia.it/UploadDocs/33_Linee_guida.pdf</a>

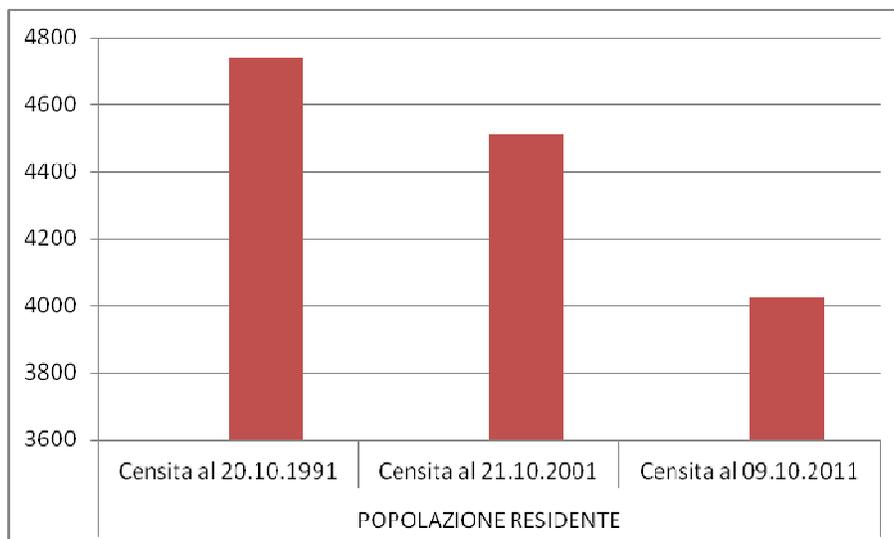
La popolazione del Comune di Naso secondo il dato ISTAT del 15° Censimento Generale della Popolazione al 2011, risulta pari a n. 4.027 abitanti, con una densità di n. 110,03 ab/km<sup>2</sup>. Il suddetto dato conferma il saldo negativo che non sembra arrestarsi.

*Il fenomeno è dovuto sostanzialmente sia al movimento emigratorio, che ultimamente sembra comunque attenuarsi, sia ad un esiguo numero di nascite rispetto ad una elevata mortalità dovuto alla maggior presenza di persone anziane rispetto a quelle giovani. Inoltre, anche le giovani coppie tendono a creare nuclei familiari piuttosto esigui, mediamente con uno o due figli.<sup>32</sup>*

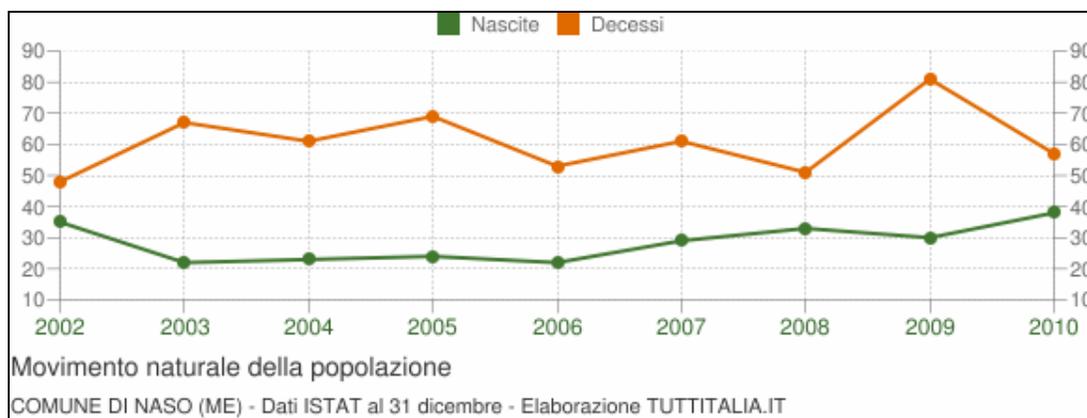
Tale decremento trova conferma anche nel numero delle famiglie, risultanti pari a 1.787, e nel numero dei componenti per famiglia, pari a 2,3.

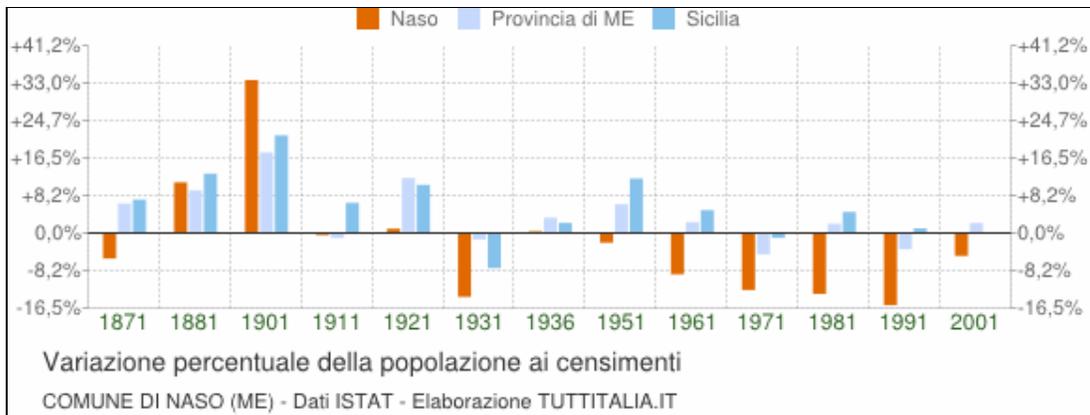
<b>Popolazione residente ISTAT 2011 - 2001 - 1991 - Differenze e densità abitativa</b>								
COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE			VARIAZIONE DI POPOLAZIONE				Densità per Km <sup>2</sup> al 2011
	Censita al 20.10.1991	Censita al 21.10.2001	Censita al 09.10.2011	2001/1991		2011/2001		
				N.	%	N.	%	
<b>Naso</b>	<b>4741</b>	<b>4512</b>	<b>4027</b>	<b>-229</b>	<b>-4,83%</b>	<b>-485</b>	<b>-10,75%</b>	<b>110,03</b>

<sup>32</sup> Da: "Relazione Generale" allegata allo *Schema di Massima del PRG*



Come si rileva dai suddetti dati demografici nel Comune di Naso, lo spopolamento in atto già da molti decenni comincia, sia pur lievemente, a rallentare nel corso del XXI sec., testimoniato dai dati del movimento migratorio e da quelli del movimento naturale, di cui –di seguito- si riportano i dati disponibili elaborati su base ISTAT. Si rileva, ancora, che è stato avviato, di recente, il tentativo di *mettere in rete* e di fare cooperare i Comuni che appartengono al più vasto comprensorio nebroido e che, per ovvie ragioni di appartenenza territoriale, nonché per affrontare insieme la ripartizione di costi per servizi di cui far beneficiare le proprie Comunità limitrofe, hanno cominciato a siglare intese su accordi di programma e su azioni di sviluppo locale che non potranno far altro che incentivare, nel prossimo futuro, le risorse produttive legate ai rispettivi territori; con ciò contribuendo a rallentare, ulteriormente, l'emigrazione verso i territori costieri, specie delle nuove generazioni.





Non essendo, ad oggi, in possesso dei dati definitivi dell'ultimo censimento ISTAT sulla popolazione, si riporta una sintesi delle dinamiche demografiche riferite al censimento 2001, come rappresentate nella "Relazione Generale" allegata allo Schema di Massima del nuovo PRG, ancor valide ed utili per meglio comprendere gli aspetti demografici ed abitativi della popolazione in esame:

*Nel periodo 1992-2001 si registra complessivamente una riduzione di 229 persone residenti. Tale riduzione non è uniformemente distribuita nel territorio ma, come si evince dalla successiva tab. 3.2, è la risultante finale di movimenti migratori sia interni che esterni che fanno registrare una crescita di popolazione residente in quasi tutte le località abitate del comune a discapito della popolazione residente nel 1991 in case sparse nel territorio aperto (-538 ab) e nei centri abitati di Naso (-114 ab) e Malò (-32 ab).*

*Si può dire che vengono lasciate le abitazioni più antiche ed in qualche modo più scomode per spostarsi in abitazioni più moderne, di più facile realizzazione e più comode con particolare riferimento alla accessibilità quali si possono realizzare in particolare a Cresta, Ponte Naso e Sant'Antonio dove si registrano i maggiori incrementi di popolazione residente.*

*Nella stessa direzione si muovono i dati delle abitazioni non occupate (cfr. tab. 3.3). Infatti nelle stesse località che hanno registrato aumento di popolazione residente, oltre a registrarsi un incremento di abitazioni occupate si registrano pari o maggiori incrementi nel numero delle abitazioni non occupate che, con ovvia deduzione, sono praticamente tutte utilizzate per vacanza (edilizia stagionale). In altri termini, le stesse località che hanno attratto popolazione residente da altre parti del medesimo territorio comunale hanno qualità tali da attrarre presenze in edilizia stagionale provenienti da altri comuni.*

*Che si tratti, quest'ultimi, di residenti di altri comuni, tra cui in buona misura exnasitani, deriva da informazioni prese sul posto ed in base alle quali non si dà a Naso quel fenomeno abituale in molti comuni della Sicilia, per il quale la popolazione che risiede concentrata in un unico centro abitato, sceglie uno o più luoghi ameni del proprio territorio per la stanzialità stagionale. A Naso la popolazione non risiede in un unico centro abitato e non ha una seconda casa ad uso stagionale perché realizza già la prima casa in modo molto diffuso ed in ambiti di territorio di elevata qualità ambientale.*

**Tab. 3.2 – Variazione popolazione residente tra il 1991 e il 2001**

Località	Popolazione residente				
	1991	2001	Δ	Δ%	
NASO	1.341	1.227	-114	-8,50%	
CRESTA	1.037	1.221	+184	+17,74%	
MALÒ	271	239	-32	-11,80%	
PONTE NASO	45	151	+106	+235,55%	
SANT'ANTONIO	321	392	+71	+22,11%	
Cagnanò	49	86	+37	+75,51%	
Caria	95	81	-14	-14,73%	
Caria Ferro	52	102	+50	+96,15%	
Due Fiumare	20	46	+26	+130,00%	
S. Antonio	16	11	-5	-31,25%	
Risari		54			
S. Carrà	1.494	956	55	-538	-36,01%
Case sparse		847			
	<b>4.741</b>	<b>4.512</b>	<b>-229</b>	<b>-4,8%</b>	

**Tab. 3.3 – Variazione abitazioni non occupate tra il 1991 e il 2001**

Località	abitazioni non occupate			
	1991	2001	Δ	
NASO	310	505	+195	
CRESTA	200	462	+262	
MALÒ	93	63	-30	
PONTE NASO	19	64	+45	
SANT'ANTONIO	62	88	+26	
Cagnanò	25	69	+36	
Cària	8	26	+18	
Cària Ferro	19	27	+8	
Due Fiumare	1	5	+4	
S. Antonio	0	1	+1	
Risari		25		
S. Carrà	505	233	20	-272 <sup>9</sup>
Case sparse		188		
	<b>1.242</b>	<b>1.575</b>	<b>+333</b>	

Resta da precisare che in conseguenza dello studio sulle dinamiche demografiche in atto nel Comune di Naso, il nuovo PRG definisce il relativo dimensionamento per i prossimi 20 anni, nel rispetto degli standards di legge in materia e secondo i fabbisogni propri della popolazione, risultanti dalle sue istanze socio-economiche e culturali, nonché dal rapporto diretto con l'*abitare il luogo* che impone, principalmente, il recupero, la riqualificazione e la salvaguardia del territorio e dell'abitato (specie del Centro Storico), e l'offerta di qualificate azioni di sviluppo economico in favore dell'agricoltura e del commercio dei suoi prodotti, nonché il rilancio dei servizi alla Collettività e delle forme di turismo che sappiano coniugare al

meglio l'interscambio tra la balneabilità, l'agriturismo e la ricettività in favore della terza età, non tralasciando la valorizzazione del grande patrimonio storico-architettonico-culturale presente nel territorio.

*Per quanto attiene la salute della popolazione da quanto riportato dal Ministero della Salute, nell'ultima "Relazione sullo Stato Sanitario del Paese 2009-2010" la speranza di vita alla nascita è di oltre 78 anni per l'uomo e di 83,2 per le donne (...).*

*Il piano sanitario regionale illustra come il rapporto con l'ambiente sia uno dei determinanti fondamentali dello stato di salute della popolazione umana.<sup>33</sup>*

Nel territorio di Naso, al 2011, si è registrata la presenza di quasi il 5% della popolazione, pari a 203 abitanti, ultra ottantacinquenni, a testimonianza di una generale condizione di salute che conferma, implicitamente, l'ottimo stato ambientale del luogo.

In tema d'inquinamento acustico, si rappresenta che in attuazione della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", con decreto dell'Assessorato Regionale della Sanità, dell'11.09.2007, sono state approvate le *Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni della Regione siciliana* (GURS n. 50/2007), redatte dall'ARPA sulla base dell'Accordo di Programma sottoscritto dal Presidente della Regione siciliana, dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente e dal Direttore dell'ARPA Sicilia, pur se in carenza di apposita normativa di settore regionale. Tale strumento tecnico costituisce puntuale riferimento per procedere alla classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni della Regione siciliana, fissando i relativi criteri e procedure per adempiere alle sue prescrizioni. Ai sensi dell'art. 3 del suddetto decreto, ai Comuni compete anche l'onere di adottare apposita variante agli strumenti urbanistici generali e attuativi, ove necessario, nel caso in cui la nuova zonizzazione acustica del territorio interferisse con le loro previsioni urbanistiche.

Allo stato attuale, come quasi la stragrande maggioranza dei Comuni della Regione, anche il Comune di Naso non ha redatto né approvata la propria "Classificazione in zone acustiche" del proprio territorio.

Infine, a tutela della salute umana, si rappresenta che la Regione Siciliana ha predisposto appositi atti che prevedono quanto segue:

- Interventi tendenti al contenimento dell'inquinamento atmosferico derivante dal traffico automobilistico, che andranno a sviluppare, con periodicità annuale e per ogni ambito comunale, appositi programmi finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria in ambito urbano e le cui linee d'azione dovranno puntare su:
  - programmare periodici sistemi di controllo e trattamento delle emissioni;
  - sviluppare periodiche campagne d'informazione per sensibilizzare i cittadini sull'uso corretto dei mezzi di trasporto e per incidere in maniera efficace alla rimodulazione dei comportamenti.
- Interventi sulle acque destinate al consumo umano ed al monitoraggio delle fonti.
- Interventi in tema di radiazioni non ionizzanti (RNI), quale fonte d'inquinamento potenziale del territorio, riguarda le antenne di telefonia mobile, la cui diffusione ha aumentato il rischio per la popolazione, per cui si prevede un piano operativo distinto in due fasi: mappatura dell'inquinamento elettromagnetico esistente e valutazione d'impatto ambientale delle antenne in fase di installazione.
- Interventi sull'inquinamento elettromagnetico generato da elettrodotti, che demanda all'emanazione di una normativa specifica di settore che farà carico alle Aziende Sanitarie di verificare la sussistenza dei requisiti sugli impianti installati con stazioni elettriche e conduttori.

---

<sup>33</sup> Vedi nota 19

#### 4.7) ENERGIA

<b>Riferimenti dati e valutazioni ambientali:</b>	<b>Fonti:</b>
<b>Rapporto di Monitoraggio Ambientale – Giugno 2012, ARTA – Dipartimento Regionale Ambiente – Autorità Ambientale Regionale</b>	<a href="http://194.243.81.173/Portals/0/Cds_8giu2012/Punto3_Comunicazioni.pdf">http://194.243.81.173/Portals/0/Cds_8giu2012/Punto3_Comunicazioni.pdf</a>
<b>Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR di cui al DPRS 09.03.2009)</b>	<a href="http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipEnergia/PIR_PianoEnergeticoAmbientaledellaRegioneSicilianaPEARS/rapp_PER_AssInd_AD%202008.pdf">http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_DipEnergia/PIR_PianoEnergeticoAmbientaledellaRegioneSicilianaPEARS/rapp_PER_AssInd_AD%202008.pdf</a>

Il settore energetico è responsabile di elevate pressioni ambientali con riguardo in primo luogo alla emissione di gas serra e di inquinanti atmosferici ed ai fenomeni di contaminazione del suolo e di inquinamento dei corpi idrici.

(...)

Secondo il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) in Sicilia la produzione complessiva lorda di energia elettrica dagli impianti da fonte rinnovabile, intesa come somma degli apporti da fonte idroelettrica da apporti naturali (esclusa quindi la produzione da pompaggi), energia eolica, energia fotovoltaica e da biomasse, è stata nel 2008 di 1.200,5 GWh, pari al 4,8% del totale Regionale (2,58% nel 2006). Il maggiore incremento è avvenuto nel campo dell'eolico, per il quale si prevede un'ulteriore crescita della capacità produttiva installata nell'Isola.

(...)

Anche il fotovoltaico ha visto crescere notevolmente la sua quota anche se, in termini assoluti, il contributo rispetto al complessivo bilancio energetico, rimane a livelli quantitativi poco significativi.

L'iniziativa del Secondo Conto energia", introdotto con il DM 19 febbraio 2007, ha garantito un notevole sviluppo del settore, si sono succedute altre norme che hanno modificato radicalmente le regole del settore, con il terzo conto energia (2010-2011) - D.M. 6 agosto 2010 e con il quarto conto energia (D.L. 28/2011).

Un ulteriore punto di osservazione è fornito dall'analisi della produzione per Ktep, dalle quali si vede come il settore stia aumentando la sua produzione, ancorchè i valori aggiornati al 2008 non mostrino ancora l'effetto "fotovoltaico".

<b>ktep</b>	<b>1988</b>	<b>1990</b>	<b>1995</b>	<b>2000</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Produzione da fonti rinnovabili	15	4	11	9	56	58	89	107
Idraulica	14	3	11	7	14	8	8	6
Geotermia	-	-	-	-	-	-	-	-
Eolica	-	-	-	-	33	42	74	90
Solare	-	-	-	-	-	-	-	-
Biomasse	0	0	0	1	1	0	-	2
Rifiuti e Biogas	-	-	-	1	9	7	7	9

**Fonte Apat-Enea**

Lo sviluppo del settore delle rinnovabili è ancor più evidente se valutato attraverso la serie storica relativa alla potenza efficiente lorda di cui alla tabella che segue. La potenza efficiente di un impianto di generazione è la massima potenza elettrica possibile per una durata di funzionamento sufficientemente lunga per la produzione esclusiva di potenza attiva, supponendo tutte le parti dell'impianto interamente in efficienza e nelle condizioni ottimali. L'aggiornamento dati sino al 2010, riporta una interessante l'evoluzione del settore energetico siciliano rispetto al resto del paese.

**Tabella 20: Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili (a) (b) - Mw di potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili su Mw di potenza efficiente lorda totale (in %) - indicatore n. 81 QSN**

ripartizioni geografiche	2000	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Sicilia	2,6	7,5	8,3	11,3	13,7	17,1	21,2
Italia	23,4	23,6	23,1	22,9	23,3	25,2	28,0

**Fonte Istat/DPS**

*I dati di contesto disponibili consentono esclusivamente di fornire una nuova base-line in quanto sono riferiti al 2008 e non è possibile esplicitare la presenza di mutamenti allo stato attuale. Tuttavia, come per la produzione l'evoluzione normativa e l'incentivazione di abitazioni ad alta efficienza energetica rispondono ai dettami comunitari, laddove indicando che "Gli edifici sono responsabili del 40 % del consumo globale di energia nell'Unione. Il settore è in espansione, e ciò è destinato ad aumentarne il consumo energetico.*

*Pertanto, la riduzione del consumo energetico e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel settore dell'edilizia costituiscono misure importanti necessarie per ridurre la dipendenza energetica dell'Unione e le emissioni di gas a effetto serra".<sup>34</sup>*

Per ogni ulteriore approfondimento sul tema si rimanda al *Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)*, approvato con delibera di Giunta Regionale del 03.02.2009 e successivo decreto del Presidente Regione Siciliana del 09.03.2009, nonché alla lettura del *Rapporto di Monitoraggio Ambientale –Giugno 2012*.

Nel solco del perseguimento della programmazione sul risparmio energetico, il Comune di Naso ha già avviato ed attuato alcuni interventi finalizzati ad abbattere drasticamente i costi energetici "a regime". Tra questi occorre rappresentare quello di cui alla delibera di Giunta Municipale n. 324 del 18.11.2011 con la quale è stata autorizzata l'installazione di sistemi di risparmio energetico H.I.T.E.S. e SUPERMINIHITES sugli impianti di pubblica illuminazione, la cui fornitura è già stata contrattualizzata e determina un risparmio prudenziale del 65% del relativo costo medio annuo di consumi in KWh come predeterminati in riferimento all'anno 2010, garantito con apposita fidejussione dalla ditta fornitrice.

Inoltre, l'Amministrazione Comunale ha aderito al bando regionale, di cui al Decreto 09.12.2009, per la concessione delle agevolazioni agli Enti locali ed altri Soggetti pubblici previsti dalle Leggi, in attuazione del P.O. FESR 2007/2013. Asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivo operativo 2.1.1.2. ed 2.1.2.1., azioni di sostegno alla produzione pubblica di energia da fonti rinnovabili, all'incremento dell'efficienza energetica e alla riduzione delle emissioni climalteranti (catg. n. 39,40,41,42,43), in sinergia con le azioni del PRSR e coerenti con il PEARS Sicilia, riguardante:

- N. 3 progetti per "Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica (cat. N. 43)";
- N. 8 progetti per "Diffusione del solare fotovoltaico integrato in architettura (cat. N. 40) – Piano d'azione R.04";
- N. 1 progetto per "Sfruttamento del Micro-Eolico (cat. N. 39) – Piano d'Azione R.09".

Il nuovo strumento urbanistico generale del Comune di Naso, perseguirà l'obiettivo di incentivare ed agevolare l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel settore dell'edilizia, pubblica e privata, con misure regolamentari attuative a ciò rivolte per educare e stimolare la riduzione alla dipendenza energetica e, quindi, tutelare l'ambiente con la riduzione conseguente di emissioni di gas a effetto serra.

<sup>34</sup> Vedi nota 19

#### 4.8) RIFIUTI

<b>Riferimenti dati e valutazioni ambientali:</b>	<b>Fonti:</b>
<b>Rapporto di Monitoraggio Ambientale – Giugno 2012, ARTA – Dipartimento Regionale Ambiente – Autorità Ambientale Regionale</b>	<a href="http://194.243.81.173/Portals/0/Cds_8giu2012/Punto3_Comunicazioni.pdf">http://194.243.81.173/Portals/0/Cds_8giu2012/Punto3_Comunicazioni.pdf</a>
<b>Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia (Ord. Commissariale n°1166 del 18.12.2002)</b>	<a href="http://www.regione.sicilia.it/presidenza/ucomrifiuti/piano/piano_index.htm">http://www.regione.sicilia.it/presidenza/ucomrifiuti/piano/piano_index.htm</a>

*Il quadro normativo che disciplina la gestione integrata dei rifiuti, nel corso dell'ultimo decennio, ha subito, sia a livello nazionale che regionale, sostanziali modifiche, specialmente in ordine alle problematiche afferenti al trattamento e/o smaltimento dei rifiuti solidi urbani.*

*Rispetto alla data di redazione del P.O. e del R.A., la Regione Siciliana ha disciplinato con la L.R. 9 dell'8 aprile 2010 la gestione integrata dei rifiuti e la messa in sicurezza, la bonifica, il ripristino ambientale dei siti inquinati, nel rispetto della salvaguardia e tutela della salute pubblica, dei valori naturali, ambientali e paesaggistici, in maniera coordinata con le disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione delle direttive comunitarie in materia di rifiuti.*

*Inoltre, con la L.R. 12 del 12 maggio 2010 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010", ha dato ulteriori disposizioni in materia, anche in ordine alla redazione del nuovo "Piano regionale dei rifiuti", suddividendo il territorio regionale in 10 Ambiti Territoriali Ottimali, 9 dei quali coincidono con i confini amministrativi provinciali, il decimo l'ATO 10 è l'ambito delle "Isole minori"*

(...)

*Secondo gli ultimi dati disponibili, la produzione complessiva annua dei rifiuti in Sicilia (circa 5.051.000 abitanti) si attesta intorno alle 2.6 milioni di t/a, mentre la produzione procapite media (circa 516 kg/ab/anno) risulta leggermente inferiore rispetto al valore medio nazionale (circa 532 kg/ab/anno). Nelle grandi città i valori risultano più elevati toccando punte che raggiungono i 600 kg/ab.anno nella città di Catania e i 570 kg/ab.anno nella città di Palermo.*

(...)

*Un ulteriore aspetto rilevante nell'ambito della gestione dei rifiuti riguarda la "Quantità di R.U. pro capite conferito in discarica" (obiettivo di servizio S.07), per il quale il piano di gestione dei rifiuti indicava come target possibili da conseguire entro il 2009 i 412 Kg/ab./anno, e da conseguire al 2013 i 230 Kg/ab./anno. Sulla base delle informazioni disponibili, in relazione a questo indicatore, si registra un trend decrescente nella quantità di rifiuti procapite conferimenti in discarica, tuttavia non risulta raggiunto il target intermedio fissato dal Piano.*

**Tabella 42: Quantità' di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante**

Sicilia	Popolazione 2009	2005	2006	2007	2008	2009	2010
KG x abitante	5.042.922	473,2	507,4	496,5	467,9	456,4	n.d.

**Fonte Istat -DPS**

*Un risultato decisamente positivo si registra invece per quel che concerne il numero delle discariche il cui numero si è praticamente dimezzato rispetto al 2007.*

**Tabella 43: Numero di discariche**

Provincia	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Agrigento	22	10	7	3			2
Caltanissetta	3	3	2	2			1
Catania	4	4	3	2			2
Enna	6	4	4	2			1
Messina	32	21	9	3			1
Palermo	9	6	4	4			3
Ragusa	3	3	3	3			1
Siracusa	9	8	5	4			1
Trapani	5	5	5	5			2
<b>Sicilia</b>	<b>93</b>	<b>64</b>	<b>42</b>	<b>28</b>			<b>14</b>

**Fonte ARPASicilia**

Se da un lato la riduzione del numero di discariche, rappresenta un risultato positivo in quanto consente la concentrazione in un numero di siti ridotto, per altro verso, in attesa di un miglioramento dei sistemi di raccolta e gestione dei rifiuti, vista la localizzazione degli impianti, la stessa comporta alcune criticità dovute alle esigenze di notevole movimentazione dei rifiuti. A tal proposito un'analisi sulle distanze rivela che 77 Comuni distano più di 100 Km dal sito di conferimento, e di questi 6 superano i 200 km.

(...)

In relazione alla capacità di stoccaggio residua delle discariche, la stessa era al 2010 pari a circa di circa 4.900.000 metri cubi; dal catasto rifiuti si rilevano, inoltre, le seguenti discariche in corso di realizzazione, o in previsione:

**Tabella 45: Numero di discariche previste localizzazione e volumi autorizzati**

Comune	Località	Volume autorizz. (m <sup>3</sup> )	Situazione Lavori
Siciliana (Ag)	Materano	2.937.000	In corso
Sciacca (Ag)	Salinella	160.000	In corso
Serradifalco (Cl)	Martino	55.000	In corso
Motta S. Anastasia (Ct)	Tiriti	2.538.000	In corso
Catania	Gr.S.Giorgio	810.000	Completati
Assoro (En)	Dittaino	1.380.000	Da avviare
Messina	Pace	324.000	Da avviare
Sant'Agata (Me)	Rocca Carb.	538.530	Da avviare
Palermo	Bellolampo	900.000	Da avviare
Alcamo (Tp)	Vallone Mon.	120.000	Da avviare
<b>Totale Volume autorizzato (m<sup>3</sup>)</b>			<b>9.762.530</b>

**Fonte: ARPA Sicilia – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti della Sicilia**

Complessivamente, pertanto, dati dimostrano come vi sia capacità di abbancamento in discarica superiore a 14.000.000 m<sup>3</sup>, che, considerata una densità di abbancamento di 0,8t/m<sup>3</sup>, ed i valori attuali di produzione annua consente una disponibilità di abbancamento a livello regionale utile a soddisfare il fabbisogno per circa 4 anni.

Tale previsione, tuttavia, non tiene conto dell'entrata a pieno regime dei sistemi di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) e della crescente quota di raccolta differenziata che, quando entreranno a pieno regime, dovrebbero garantire una minore affluenza di rifiuti in discarica e di conseguenza una maggiore margine temporale di utilizzo delle volumetrie realizzate e previste.

(...)

Un tema particolarmente rilevante nel quadro complessivo del sistema di gestione dei rifiuti riguarda l'efficacia della Raccolta Differenziata (RD).

(...)

La RD viene articolata essenzialmente sulla raccolta di carta, plastica, vetro e metalli ed, in pochissime città, ricorrendo alla raccolta separata dell'umido, già differenziata nell'abitazione degli utenti.

La serie storica, di dati relativi alla quota dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato è positiva e dimostra soprattutto in diversi piccoli centri, che la quota di RD sul totale dei rifiuti è in incremento, tuttavia preme osservare che il raggiungimento delle soglie, previste dalla normativa in materia, non può essere

conseguito senza un potenziamento della raccolta separata dell'umido, che da solo costituisce più di un terzo dei rifiuti urbani prodotti.

(...)

Infine, l'ulteriore indicatore del Piano di Monitoraggio Ambientale, da prendere in considerazione nel delineare lo stato del contesto riguarda il recupero dei rifiuti da imballaggio giacché con il nuovo quadro normativo diviene ancor più importante il mercato delle "Materie Prime Seconde".

L'adozione della richiamata direttiva quadro (Direttiva 98/2008) fissa, infatti, entro il 2020 gli obiettivi nel riciclo del 50% dei rifiuti urbani e nel recupero del 70% dei rifiuti da costruzione e demolizione. Tale obiettivo è volto al raggiungimento del 50% di recupero (certificato) non necessariamente legato a specifiche quote di raccolta differenziata.

Raggiungere quote in peso di RD elevate non significa necessariamente che tutto il materiale raccolto (con costi ingenti) venga poi effettivamente reimmesso nel mercato delle Materie Prime Seconde (MPS) o che ne venga recuperato il suo potere energetico residuo.

I dati della seguente tabella mostrano un mercato stabile delle materie prime seconde, seppure in presenza di un crescente numero di impianti di recupero di materie prime. A tal proposito al 2010 la potenzialità totale delle piattaforme CONAI in Sicilia era di oltre 241.000 tonnellate per anno.

**Tabella 47: Recupero di rifiuti di imballaggio (totale)**

Tipologia	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Acciaio	1.022	1.076	1.306	1.645	1.249	2.058
Alluminio	11	23	33	43	38	37
Carta	50.450	58.243	60.422	53.468	51.573	52.593
Legno	460	1.057	1.615	1.890	2.254	1.857
Plastica	9.553	8.889	8.362	8.085	10.109	11.548
Vetro	1.556	12.918	12.330	10.365	11.527	9.370
<b>Totale (t/a)</b>	<b>63.052</b>	<b>82.206</b>	<b>84.068</b>	<b>75.496</b>	<b>76.750</b>	<b>77.463</b>

Fonte: ARPA Sicilia – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti della Sicilia

Un obiettivo raggiunto è quello previsto tramite l'Indicatore S.09: Quantità di "frazione umida" proveniente dalla R.D. trattata in impianti di compostaggio, per il quale il target da conseguire entro il 2009 era stato fissato al 6,0 %, e quello da conseguire al 2013 è fissato pari al 20%.

**Tabella 48: Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità (Percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale)**

ripartizioni geografiche	2001	2005	2006	2007	2008(b)	2009
Sicilia	0,0	1,3	1,5	7,9	6,4	7,7
Italia	18,3	20,5	21,6	25,2	30,7	35,2

Fonte Istat – DPS

(...)

Il PO persegue i seguenti obiettivi operativi, che sono al contempo obiettivi di sostenibilità ambientale del programma:

1. Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità.
2. Aumentare la raccolta differenziata ed il riciclaggio.<sup>35</sup>

Il Comune di Naso, per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti, ricade nell'ATO ME1 del Piano Regionale dei Rifiuti. La popolazione residente ammonta a n. 112.000 abitanti.

Dall'analisi del piano di gestione dei rifiuti (adottato con Ordinanza n. 1260 del 30/09/2004) si riscontra che il Comune di Naso rientra nel ATO ME.1, sub ATO ME.1, nuovo sub ATO ME.1.

I centri comunali di raccolta più vicini sono quelli dei Comuni di Mistretta (attivo) e di S. Agata di Militello (attivo); inoltre è stato predisposto dalla stessa società il progetto di un nuovo CCR nel Comune di Capo d'Orlando, utilmente inserito in graduatoria regionale per il finanziamento necessario alla sua

<sup>35</sup> Vedi nota 19

realizzazione, ed un altro CCR nel Comune di Santo Stefano di Camastra, quest'ultimo progettato anche per lo stoccaggio dei RAEE ed, allo stato, è in attesa del relativo finanziamento regionale utile per la sua realizzazione.

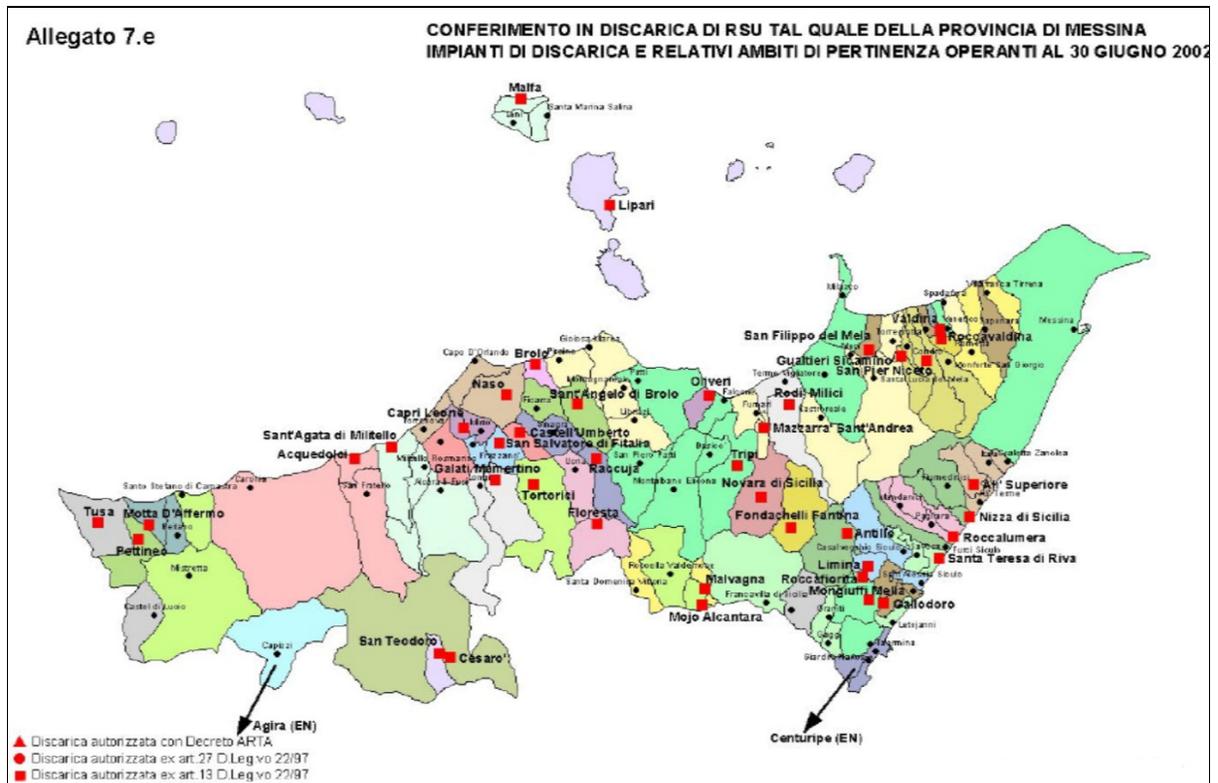
All'interno del territorio regionale sono state censite ben 325 discariche attive. La discarica a cui fa riferimento il Comune di Naso per lo smaltimento dei RRSS.UU. è quella del Comune di Mazzarrà Sant'Andrea (Discarica autorizzata con ex art. 13 D. Lgs. 22/97).

Nel territorio comunale in questione, come si rileva anche dal Piano Regionale delle Bonifiche delle Aree Inquinatae, vi ricadono n. due siti destinati a discarica di RR.SS.UU., utilizzati con i loro invasi, fino al 2005, individuati nella sottostante tabella con indicato il punteggio di priorità attribuito per la loro bonifica:

7.2.4 Tab.14: Ordine di priorità delle discariche provvisorie

Identificativo segnalazione	Comune	Prov.	Località	Condizione del sito	Autorizzazione	Tipologia del sito	Classificazione del rifiuto	Punteggio complessivo
230	Naso	ME	C/da Due Fiumare	Inattivo	Si	Discarica provvisoria	R.S.U.	126
499	Naso	ME	C/da Due Fiumare (ampliamento)	Inattivo	Si	Discarica provvisoria	R.S.U.	94
760	Naso	ME	C/da Due Fiumare (nuovo invaso)	Attivo	Si	Discarica controllata	R.S.U.	159
332	Naso	ME	Morco	Inattivo	Si	Discarica controllata	R.S.U.	143

Il Comune di Naso era anche stato destinatario di un finanziamento per la costruzione di un'isola ecologica, la cui realizzazione non è stata ritenuta collaudabile dagli Organi di controllo regionali.



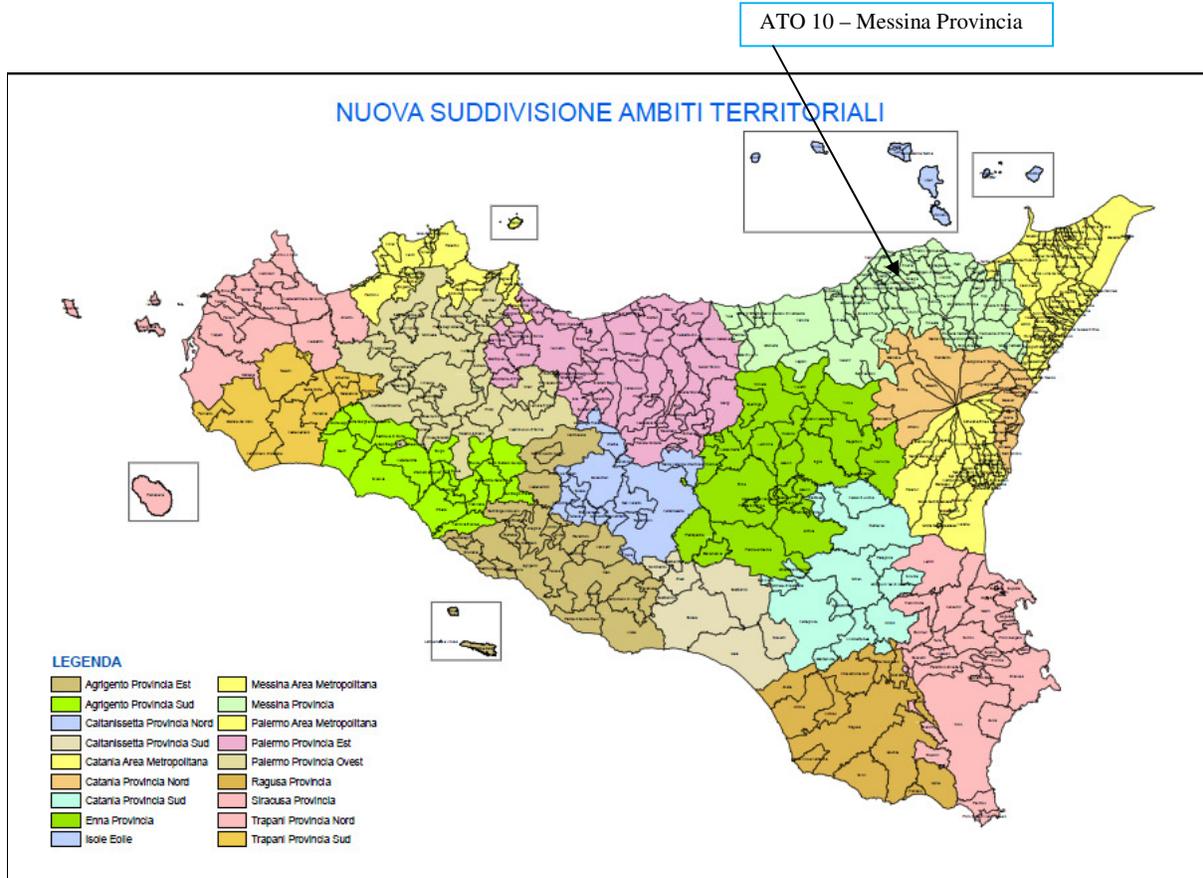
Da: Regione Siciliana, Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia

Da poco è stata finanziata la costruzione di una nuova discarica per RR.SS.UU. con impianto di pretrattamento nel Comune di S. Agata di Militello, in località Inganno, la cui realizzazione determinerà, certamente, un cospicuo risparmio sui costi di conferimento dell'Ambito in questione.

Il Comune di Naso, inoltre, ha già avviato l'iter tecnico-amministrativo per acquisire i relativi finanziamenti regionali per la messa in sicurezza degli invasi delle citate discariche ubicate in località Morco

e Due Fiumare, già inserite nel citato Piano Regionale di Bonifiche, facendo redigere dal proprio UTC i relativi progetti.

A seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni attuative della L.R. 9/2010, il Comune di Naso ha aderito alla costituzione della nuova Società Consortile di Capitali (S.R.R.), deputata all'esercizio delle funzioni di gestione integrata dei rifiuti di competenza dell'ATO n. 10 - Messina Provincia, giusta delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 06.09.2012.



#### 4.9) MOBILITÀ E TRASPORTI

<i>Riferimenti dati e valutazioni ambientali:</i>	<i>Fonti:</i>
<i>Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità – Piano Direttore (D.A. n° 237/Gab del 16.12.2002)</i>	<a href="http://www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/arcargomenti/piano_trasporti.htm">http://www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/arcargomenti/piano_trasporti.htm</a>
<i>Piano della Mobilità non Motorizzata in Sicilia (D.A. Turismo del 06.06.2005)</i>	<a href="http://www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/prt/piano_mobilita_non_motorizzata_in_Sicilia.pdf">http://www.regione.sicilia.it/turismo/trasporti/prt/piano_mobilita_non_motorizzata_in_Sicilia.pdf</a>
<i>Schema di Massima del PRG (adottato con DCC n. 55 del 28.12.2006)</i>	Ufficio Tecnico Comunale di Naso (redatto dal Prof. Arch. Leonardo Urbani e Ing. Enrico Puleo)

Il Comune di Naso dista 150 Km dalla città di Palermo, capoluogo di Regione, e 95 Km dalla città di Messina, capoluogo di Provincia.

Il suo territorio è attraversato nella parte settentrionale, cioè nella zona costiera, in modo parallelo all'andamento della battigia, dalla linea ferrata Palermo–Messina, la cui fruizione è garantita dalle vicine stazioni di Capo d'Orlando, lato Palermo, e di Brolo, lato Messina, entrambe distanti ca. 12 Km, e sono completamente automatizzate ed a servizio (specie la prima, denominata proprio Capo d'Orlando-Naso) di un vasto bacino di utenza esteso ai Comuni limitrofi dell'entroterra nebroideo-orientale e peloritano-occidentale.

A poca distanza dalla linea ferrata, verso monte, proprio alle pendici della prima corona di alture che si affacciano direttamente sulla sua Piana, protendendosi sull'orizzonte marino, ove si staglia l'arcipelago Eoliano, corre la Settecentrale Sicula - SS 113 - Messina-Palermo, per un tragitto di ca. 2 Km.

Ancor poco più a monte, le propaggini delle colline di Naso sono attraversate dal nastro autostradale dell'A20 Messina-Palermo, che si sviluppa in un'alternanza ritmica di scenari luminosi e bui, segnati dall'attraversamento delle sue fiumare, su alti viadotti, e della sua terra, perforata nello squarcio di lunghe gallerie; anche in questo caso, si usufruisce degli svincoli presenti nel territorio comunale di Brolo, lato Messina, a ca. 12 Km, e di Rocca di Capri Leone, lato Palermo, a ca. 19 Km.

Una fitta armatura di strade comunali e provinciali, garantiscono i collegamenti con i comuni limitrofi, mentre numerose trazzere, sparse per il territorio rurale, si aggiungono ad una miriade di stradelle di penetrazione agricola e che consentono di raggiungere ogni parte dell'agro nasense, diramandosi in ogni dove, come una fitta ragnatela.

Tra le più importanti strade provinciali vi sono la SP 149 (Malò-Piscittina), la SP 155 (che conduce a Due Fiumare e San Salvatore di Fitalia) e la 145 ter (che conduce a Ponte Naso).

Un ruolo importante per coprire i fabbisogni della pendolarità scolastica e lavorativa riveste il servizio delle autolinee che, quotidianamente, trasporta i residenti nei centri costieri di maggiore attrattività economico-occupazionale e di servizi (sanitari, amministrativi, scolastici, finanziari etc.), quali Capo d'Orlando, Sant'Agata di Militello e Patti, sulla costa, e Castell'Umberto, Tortorici e Randazzo, nell'entroterra.

Gl'aeroporti più vicini sono quelli di Catania, a ca. 120 Km., e quello di Palermo, a ca. 190 Km.

Per i collegamenti marittimi, sono facilmente raggiungibili quelli di Capo d'Orlando (in costruzione) e di Milazzo, per raggiungere le Isole Eolie, e quelli di Messina e di Palermo per i principali porti nazionali ed internazionali del Mediterraneo.

A compendio di quest'analisi viaria territoriale si riporta uno stralcio dell'apposito capitolo descrittivo delle proposte urbanistiche migliorative del tessuto stradale di Naso contenuto nella *Relazione Generale* dello Schema di Massima del nuovo PRG, già approvata:

*Il nuovo Piano Regolatore Generale riserva prioritaria attenzione al sistema delle infrastrutture viarie, considerato che la maggior parte delle strade esistenti, il più delle volte nate a servizio dell'agricoltura ed in tempi abbastanza remoti, risultano essere di difficile percorrenza a causa delle modeste dimensioni delle sezioni stradali (spesso permettono il passaggio di un solo autoveicolo) e delle elevate pendenze, che il più delle volte superano il 10%, a tutto discapito degli standards minimi di sicurezza stradale.*

*In primo piano si inserisce la realizzazione della parte terminale del collegamento viario Naso-Ponte Naso che si interrompe oggi a circa 1 Km da Ponte Naso, e continua con una stradina di ridotte dimensioni e notevoli pendenze, pericolosa per la percorrenza di auto e non accessibile al passaggio di mezzi pesanti che tuttora possono raggiungere Naso e le sue località abitate solo dalla SS 116 oppure dalla S.Gregorio-Cresta.*

*Altro asse stradale che assume un ruolo strategico è il collegamento tra Piscittina e Malò. Anche in questo caso esiste un percorso viario che presenta pendenze elevatissime ed esigue dimensioni della sede stradale. In questo caso si è preferito non intervenire sul percorso esistente, perché l'allargamento e la riconduzione delle pendenze entro i limiti di cui al DM Infrastrutture e Trasporti del 5.nov. 2001 avrebbe comunque obbligato ad un nuovo percorso che, se mantenuto entro il vallone Piscittina, avrebbe comportato la ripetuta incisione dei suoi versanti, aspri e ricoperti da fitta e pregevole vegetazione boschiva. Per il nuovo tracciato si è allora scelto il versante sud del limitrofo Vallone Vina, caratterizzato da una morfologia meno accidentata e libero da vincoli boschivi. La nuova strada passa per la località S. Leone e con un tracciato più lineare e tre soli tornanti raggiunge le parti sommitali del territorio di Naso in corrispondenza della località Serro Pirnicchia.*

*Un terzo nuovo asse viario di rilevanza strategica è quello che collegherà la località Due Fiumare con la SS 116 all'altezza di c.da S.Antonio.*

*Con questa previsione si intende creare un collegamento diretto tra i territori sommitali del comune, dove risiede la maggior parte della popolazione ed i territori a valle posti sulla sponda nord della Fiumara Zappulla. Per raggiungere questi da Naso Centro o da Cresta con viabilità normali è oggi necessario raggiungere prima Capo D'Orlando, arrivare a Rocca di Caprileone e innestarsi successivamente nella SV Caprileone-Tortorici. Il tutto comporta notevoli tempi di percorrenza perché oltre ad essere un percorso lungo circa 22 Km, almeno fino a Rocca di Caprileone è molto tortuoso ed attraversa porzioni di territorio densamente abitate con notevoli problemi di traffico.*

*Il collegamento è previsto in c.da Rocca D'Armi, con un tracciato che si sviluppa in sella al crinale lungo il quale esiste già una strada comunale, con pendenze e larghezza tipiche di una stradella interpodereale.*

*La nuova strada presenta notevoli vantaggi: crea il collegamento mancante con la parte di territorio comunale sulle sponde della Fiumara Zappulla, permette il collegamento con la nuova area artigianale ubicata dallo Schema in località Due Fiumare, permette di raggiungere molto più velocemente da Naso Centro lo svincolo autostradale di Rocca Caprileone che secondo il nuovo percorso disterebbe solo 15,5 Km secondo un tracciato in gran parte più lineare che non attraversa centri abitati. Il collegamento risulta vantaggioso anche per avvicinare Castell'Umberto alla nuova area artigianale ed allo svincolo autostradale di Rocca di Caprileone.*

*Un quarto nuovo asse viario di valenza territoriale, è quello che collega le località di Caria e Caria Ferro. Quest'ultima mantiene oggi limitatissimi contatti con il territorio di Naso e piuttosto gravita su Capo D'Orlando. Negli ultimi anni però, a motivo della panoramicità, la località ha visto crescere la sua popolazione residente ed è stata oggetto di interesse per insediamenti stagionali.*

*Il nuovo tracciato non sarebbe altro che un ampliamento della SP 150 che si snoda già con un percorso snello ed una ampia carreggiata tra Cresta e Caria, ma si riduce ad una stradella impervia e di ridottissime dimensioni tra Caria e Caria Ferro.*

*Questo collegamento crea un nuovo contatto con il Comune di Capo D'Orlando ed una alternativa verso ovest alla SS 116, e permette al Comune di Naso di riappropriarsi di questa parte di territorio nonché una migliore fornitura e fruizione di servizi pubblici per la popolazione lì residente.*

*Oltre a questi assi principali, che vanno ad integrare e rafforzare collegamenti di valenza territoriale ed extra comunale, il PRG ha anche previsto miglioramenti alla viabilità interna al territorio comunale.*

*Si inseriscono in questa logica il nuovo collegamento tra Cagnanò e Malò, il miglioramento dei collegamenti esistenti tra Cagnanò e Cresta, tra Cresta e la struttura dell'ex Carcere (oggi adibita a scuola) e tra questa e Bazia. Si deve aggiungere a queste la nuova strada nella sponda est della Fiumara di Naso, che partendo da Ponte Naso costeggia il piede dei rilievi ad est della Fiumara e all'altezza di c.da San Noto attraversa la fiumara e si aggancia alla SP 146 bis Ponte Naso-Sinagra.*

#### 4.10) TURISMO

Riferimenti dati e valutazioni ambientali:	Fonti:
<i>Il Turismo in Sicilia – I flussi dell'incoming nazionali ed internazionali – 2008/2009 (Osservatorio Turistico dell'Ass. Reg. Turismo)</i>	<a href="http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_TurismoSportSpettacolo/PIR_Turismo/PIR_6584964.046479105/rapporto_2008-2009.pdf">http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_TurismoSportSpettacolo/PIR_Turismo/PIR_6584964.046479105/rapporto_2008-2009.pdf</a>
<i>Piano della Mobilità non Motorizzata in Sicilia (D.A. Turismo del 06.06.2005)</i>	<a href="http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_TurismoSportSpettacolo/PIR_Turismo/PIR_6584964.046479105/report_2009-2010.pdf">http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_TurismoSportSpettacolo/PIR_Turismo/PIR_6584964.046479105/report_2009-2010.pdf</a>

Dal volume “*Il Turismo in Sicilia – I flussi dell'incoming nazionali ed internazionali – 2008/2009*”, edito dal Servizio 2 “Osservatorio Turistico” dell’Assessorato Regionale Turismo, Sport e Spettacolo, si riporta una sintesi dell’analisi della distribuzione spaziale del Turismo nell’Isola con allegati i dati della Provincia di Messina dei posti letto e degli indici di utilizzazione delle varie categorie di alberghi:

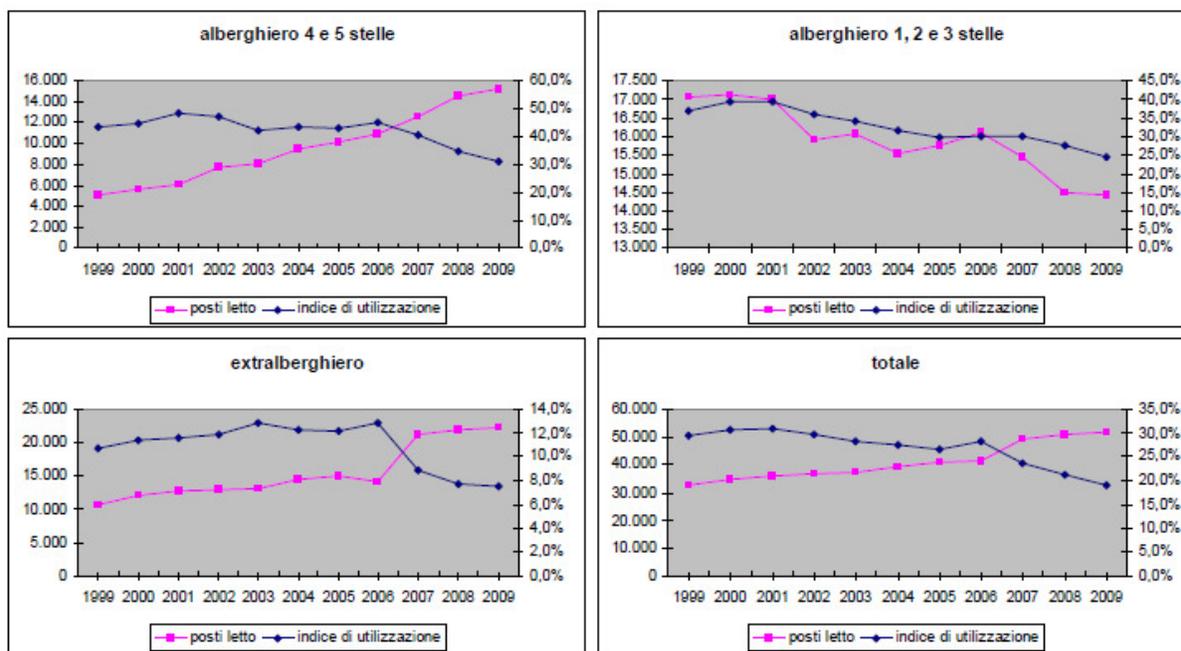
*L’offerta ricettiva non è soltanto una componente fondamentale della filiera turistica, dove il fulcro della funzione è rappresentato dalle attività aziendali e di produzione, ma è anche e soprattutto una risorsa della destinazione, e cioè un bene tangibile della località che contribuisce ad alimentarne l’appeal turistico. Quello alberghiero, infatti, è un prodotto intrinsecamente collegato ai fattori di attrattiva dello spazio che ospita la struttura ricettiva, ed i servizi e le facilities offerti dall’azienda sono parte di una dotazione globale che identifica e qualifica agli occhi del turista il sistema locale di offerta (Rispoli e Tamma 1995).*

*Come per ogni risorsa territoriale, anche per l’offerta ricettiva si pone il problema della sua programmazione, attività che rientra innanzitutto nell’ambito del marketing pubblico e poi in quello delle imprese (D’Elia, 1998). La crescita quali-quantitativa del patrimonio ricettivo di una destinazione è di conseguenza uno degli obiettivi principali della politica turistica pubblica.*

*In Sicilia il peso sempre più rilevante ricoperto dal settore turistico nell’economia locale ha spinto l’amministrazione regionale ad individuare nel miglioramento dell’offerta ricettiva dell’Isola – considerato sia in termini di posti letto che di standard qualitativi – uno dei principali obiettivi delle sue più recenti politiche di sviluppo.*

(...)

#### Provincia di Messina



Dal volume “Il Turismo in Sicilia – I flussi dell’incoming nazionali ed internazionali – 2009/2010”, edito dallo stesso Servizio 2 “Osservatorio Turistico” dell’Assessorato Regionale Turismo, Sport e Spettacolo, si rileva che “Nella provincia di Messina nel 2010 si registra complessivamente un’aumento di esercizi ricettivi del 9,3% e di posti letto del 4%.

Il comparto che ha evidenziato maggiore vivacità è stato l’extralberghiero, dove sono sorti 74 nuovi impianti, in percentuale quasi il 13%, con il 7,2% di nuovi posti letto.

In questo comparto l’unica categoria ad aver osservato una flessione, ma solo di posti, è stata quella dei campeggi e villaggi turistici, con una riduzione di quasi il 4%, nonostante sia sorta una nuova struttura.

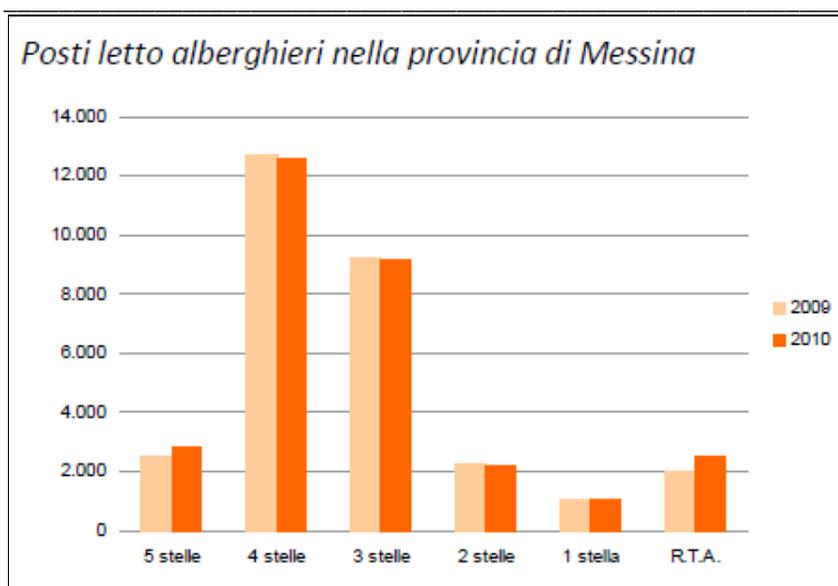
In ambito alberghiero si rileva un incremento del 4,1% di complessi, con il 2% in più di posti letto.

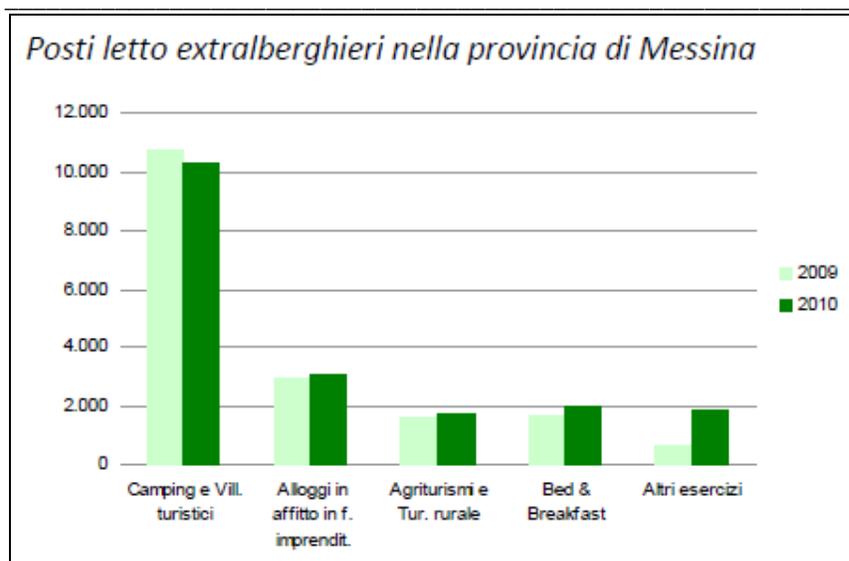
In questo settore rimangono invariati gli esercizi a una e due stelle, mentre aumentano quelli delle altre categorie, in particolare i cinque stelle, di cui si rilevano quattro complessi in più.

Anche i posti letto di questa categoria crescono di quasi il 13% rispetto al 2009.

Da segnalare la buona espansione delle Residenze Turistico Alberghiere, le quali nel 2010 ampliano la dotazione di posti letto di oltre il 24%.

categoria	numero esercizi			posti letto		
	2009	2010	var.%	2009	2010	var.%
5 stelle	11	15	36,4%	2.534	2.854	12,6%
4 stelle	86	92	7,0%	12.661	12.584	-0,6%
3 stelle	142	145	2,1%	9.173	9.120	-0,6%
2 stelle	62	62	0,0%	2.229	2.157	-3,2%
1 stella	50	50	0,0%	1.009	1.001	-0,8%
R.T.A.	36	39	8,3%	2.020	2.507	24,1%
<b>Totale alberghiero</b>	<b>387</b>	<b>403</b>	<b>4,1%</b>	<b>29.626</b>	<b>30.223</b>	<b>2,0%</b>
Camping e Vill. turistici	29	30	3,4%	10.706	10.288	-3,9%
Alloggi in affitto in f. imprendit.	175	189	8,0%	2.933	3.072	4,7%
Agriturismi e Tur. rurale	105	111	5,7%	1.645	1.711	4,0%
Bed & Breakfast	263	313	19,0%	1.671	1.991	19,2%
Altri esercizi	7	10	42,9%	678	1.841	171,5%
<b>Totale extralberghiero</b>	<b>579</b>	<b>653</b>	<b>12,8%</b>	<b>17.633</b>	<b>18.903</b>	<b>7,2%</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>966</b>	<b>1.056</b>	<b>9,3%</b>	<b>47.259</b>	<b>49.126</b>	<b>4,0%</b>





Il turismo determina una serie di impatti ambientali legati alla variazione stagionale della popolazione residente, quali: approvvigionamento idrico potabile, acque reflue e sistema di depurazione, rifiuti, trasporto e inquinamento atmosferico, rumore, fornitura energia elettrica, costruzioni residenziali e infrastrutture per il tempo libero, presenza umana in ambienti naturali delicati.

In particolare per quanto riguarda il turismo stagionale estivo determina un periodo di concentrazione (luglio-agosto), che condizionano principalmente: disponibilità di acqua, gestione dei rifiuti, depurazione reflui, uso del territorio, trasporti e relative emissioni in atmosfera.

Uno sviluppo turistico basato su un'attenta programmazione consente di massimizzare i benefici economici ed occupazionali ed evitare ricadute ambientali o sociali negative come richiede un obiettivo di sostenibilità ambientale.

È evidente che il turismo comporta comunque impatti sul sistema socio-ambientale di una zona, è possibile affermare a priori che tali impatti siano necessariamente negativi, ma comunque è altrettanto chiaro che si tratta di un fenomeno che deve essere gestito e controllato.

Per la specificità del territorio di Naso, un primo obiettivo possibile, facilmente perseguibile per le zone rurali, consiste nel miglioramento delle condizioni di esercizio delle attività agricole, tramite la promozione di interventi che agevolino la conduzione dei fondi, magari tentando di espanderne le potenzialità in concomitanza all'esercizio di attività **agrituristiche e di fruizione naturalistica del territorio**, in associazione ad una adeguata promozione e qualificazione dell'offerta. Ciò consentirebbe l'inversione di tendenza dell'abbandono generalizzato delle campagne, a vantaggio della stanzialità locale, della *messa a risorsa* del patrimonio agro-alimentare, della tutela e salvaguardia della natura e del paesaggistico rurale, del grande contributo che la coltivazione dei fondi garantirebbe in favore, di una più attenta azione di prevenzione dal rischio incendi e difesa delle piccole opere idrauliche, che storicamente hanno garantito la stabilità dei versanti acclivati.

Un secondo obiettivo è rappresentato dal patrimonio edilizio e storico-architettonico, di grande valore artistico e culturale, presente nel Centro Storico e che potrebbe, sulla base di un **progetto-guida di recupero integrato**, aprirsi all'offerta turistica di ricettività annuale (anche con Bed & Breakfast, Case per Ferie etc.) ed offrirsi quale volano di occupazione cominciando dall'attuare un serio Piano del Colore e dalla riscoperta di antichi mestieri artigianali, capaci di attrarre e coinvolgere anche le nuove generazioni nell'apprendimento e nell'esecuzione di restauro delle *fabbriche*, degli arredi urbani, degli elementi architettonici in pietra, in ferro battuto ed in legno, dei decori pittorici interni ed esterni, nonché nella riscoperta della cura del verde da giardino.

Un terzo obiettivo, già in atto per le dinamiche socio-ricreative in voga negli ultimi anni, è quello legato alla riscoperta di una *mappa dei sapori* tipicamente mediterranea, o nebroidea - se più piace, che vede in costante crescita la qualità dell'offerta eno-gastronomica locale, legata alle originali ri-scoperte delle

antiche ricette e dei tradizionali metodi di cottura della cacciagione e degli animali d'allevamento (bovini, suini e caprini), la cui forte domanda incrementerà, di certo, l'offerta di locali di ristorazione (trattorie, pizzerie, enoteche etc.).

Il turismo balneare, ancor'oggi, nel Comune di Naso, non è riuscito ad espletare al meglio la grande dinamica attrattiva che normalmente sprigiona in altri centri costieri vicini (Capo d'Orlando, Brolo etc.), e ciò perché il suo litorale, in località Ponte Naso, è poco attraente ed accessibile per mancanza di idonea via d'accesso. Tale circostanza, però, deve essere sfruttata al meglio, poiché solo se si riesce preventivamente a pianificare, con un'attenta politica di protezione della sua specificità ambientale, l'organizzazione urbanistica del suo sviluppo ecocompatibile, che la risorsa mare richiede, si potrà esaltare la sua qualità territoriale legata alla quiete, alla mancanza di fonti d'inquinamento, ad una spiaggia distante dai centri abitati ed ad un mare pulito sul cui orizzonte si staglia l'Arcipelago Eoliano. La sua promozione, comunque, non potrà prescindere da un'attenta politica di interscambio tra le domande di turismo balneare e collinare, quale migliore risultato di una matura e consapevole politica dell'accoglienza di destinazione tra vari elementi (assistenza al turista, servizi di trasporto e ricettivi, proporzione fra costi e benefici, servizi ricreativi, ristorazione, agriturismo ecc.).

#### **4.11) SINTESI DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

A conclusione dell'analisi ambientale sopra rappresentata, condotta e risultante dallo studio delle varie tematiche ambientali indicate dal D.Lgs. 152/2006, si rileva che la stessa è, certamente, idonea ad identificare i *punti di forza, debolezza, opportunità e minaccia* utili alla definizione degli aspetti strategici del nuovo PRG ed alla verifica della sua coerenza con gli altri piani e/o programmi vigenti.

Pertanto, le risultanti delle citate tematiche ambientali forniscono le seguenti informazioni:

1. **Punti di Forza:** *risorse territoriali, risorse umane e d'impresa, attività economicamente valide, trend positivi su cui fondare le ipotesi di sviluppo...*, da mantenere e migliorare con lo strumento di pianificazione;
2. **Punti di Debolezza:** *disfunzioni, criticità, situazioni territoriali di abbandono o di congestione, carenza di servizi...*, eventualmente da correggere con lo strumento di pianificazione;
3. **Opportunità:** *potenzialità e occasioni nell'offerta territoriale del Comune in rapporto al contesto socioeconomico generale o alle tendenze in atto, possibilità di integrazione con i comuni vicini ...*, da sfruttare con lo strumento di pianificazione;
4. **Minaccia:** *elementi sociali o territoriali che possono giocare negativamente sulle ipotesi di sviluppo comunale, o evoluzioni negative in atto*, da contrastare con lo strumento di pianificazione.

La *cornice ambientale* che circonda e caratterizza il territorio in esame esalta la sua molteplice diversità paesaggistica, *punteggiata* di beni culturali, architettonici ed, in minima parte, archeologici, sui quali si eleva il suo pregevole *tessuto urbano* di Centro Storico. Tale *disegno*, nel suo antico percorso storico, ha subito diverse, e non sempre positive, pressioni demografiche-occupazionali prodotte dall'attrattività dei territori costieri (principalmente quello adiacente di Capo d'Orlando, fino al 1925 territorio di Naso), che hanno contribuito, non poco, allo spopolamento delle campagne, generando il fenomeno migratorio, inarrestabile, verso la fascia costiera.

In conseguenza, lo stato attuale dell'ambiente nel Comune di Naso e la sua probabile evoluzione o tendenza futura, senza l'attuazione della proposta di PRG in esame, sarà fortemente condizionata, in negativo, dal recepimento delle indicazioni dei piani e programmi sovraordinati (programmi operativi regionali, interregionali e nazionali, cofinanziati da fondi comunitari etc.), che prevedono numerose linee d'azioni sull'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, a favore dell'attrattività territoriale.

L'analisi/studio condotta per i vari aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente, gli approfondimenti e le conseguenti risultanze, hanno il compito di accompagnare il processo di formazione del nuovo PRG orientandone le scelte strategiche di sviluppo, tutela ed organizzazione della crescita, offrendo, nel contempo indicatori di monitoraggio di facile sintesi e lettura, in grado di *tracciare* le **dinamicità strutturali** dello stesso sistema territoriale.

## 5. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. e) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pertinenti alla proposta di PRG che, nello specifico, riguarda gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al PRG, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Per l'individuazione degli *obiettivi di sostenibilità ambientale* si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento (Piano di monitoraggio del *PO FESR 2007-2013*, *PSR Sicilia 2007-2013* etc.), che si riportano di seguito:

<i>Temi ambientali</i>	<i>Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio</i>	<i>Strategie/Obiettivi di sostenibilità ambientale</i>
Fauna, flora e biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzione internazionale relativa alle Zone Umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici – Ramsar (1971);</li> <li>• Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979);</li> <li>• Nazioni Unite - Convenzione sulla biodiversità, Rio de Janeiro 1992;</li> <li>• Comunicazione Commissione Strategia comunitaria per la diversità biologica (1998);</li> <li>• Direttiva UE sulla conservazione degli uccelli selvatici – Dir. 79/409/EEC;</li> <li>• Direttiva UE sulla conservazione degli Habitat – Dir. 92/43/EC;</li> <li>• Comunicazione della Piano d'azione comunitario per la Biodiversità (2001);</li> <li>• Convenzione europea del Paesaggio (2002);</li> <li>• Commissione: Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 - e oltre (2006);</li> <li>• Carta della Natura;</li> <li>• D.Lgs. n. 42 del 22/01/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);</li> <li>• Piano Regionale Parchi e Riserve;</li> <li>• PIR Rete Ecologica;</li> <li>• Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (D.A. 6080/1999);</li> <li>• Piano Paesaggistico Provincia di Messina – Ambito 8 “Area della Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)”;</li> <li>• Piano Faunistico Venatorio della Regione Sicilia 2011-2016</li> <li>• Linee guida del Piano Forestale Regionale.</li> </ul>	Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale promuovendone la sua crescita attraverso lo sviluppo delle reti ecologiche, l'integrazione e la tutela della biodiversità nelle politiche settoriali, il ricorso a strumenti economici per rafforzare il significato ecologico delle zone protette e delle risorse sensibili, la protezione dei suoli preservandoli sia da un utilizzo eccessivo che improprio.
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico, archeologico e beni isolati	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzione europea del Paesaggio, Firenze, 2002;</li> <li>• Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004, “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 137 del 6.07.2002” (GU n. 45 del 24.02.2004 - Supplemento Ordinario n. 28), si tutela e si valorizza il “patrimonio culturale”, inteso come insieme dei beni culturali e dei beni paesaggistici;</li> <li>• COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano</li> <li>• PIR Rete Ecologica;</li> <li>• Linee guida del Piano Forestale Regionale;</li> <li>• Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (D.A. 6080/1999);</li> <li>• Piano Paesaggistico Provincia di Messina – Ambito 8 “Area della Catena Settentrionale (Monti Nebrodi)”;</li> <li>• Piano Regionale Parchi e Riserve.</li> </ul>	Tutelare e valorizzare i beni e il patrimonio storico-culturale con una pianificazione integrata del territorio e degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo il paesaggio e l'agricoltura come fattori di qualificazione progettuale e di riqualificazione e valorizzazione del territorio.
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strategia tematica per la protezione del suolo (COM/2006/231) e per l'uso sostenibile delle risorse naturali (COM/2005/670);</li> <li>• Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo (COM/2006/232);</li> <li>• Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Aree territoriali 013-015 – Bacini idrografici 014-016 (DPR n.288 del 05.07.2007 e smi);</li> <li>• Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Unità Fisiografica N° 20 – Capo d'Orlando/Capo Calavà (DPR n. 633 del 18.10.2006);</li> <li>• Piano di Gestione dei Rifiuti e Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati in Sicilia (Ord. Com. n.1166 del 18.12.2002);</li> <li>• Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi;</li> <li>• Piano Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM).</li> </ul>	Proteggere il suolo da fenomeni d'inquinamento puntuale e diffuso; limitare il consumo di suolo, contenendo i fenomeni di espansione disordinata e a macchia d'olio, con riguardo alle aree meno acclivi; favorire il recupero di aree degradate

<p>Acqua</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva quadro UE sulle acque - Dir. 2000/60/CE (WFD);</li> <li>• Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;</li> <li>• Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE;</li> <li>• Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;</li> <li>• Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;</li> <li>• Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;</li> <li>• Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque;</li> <li>• Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane;</li> <li>• Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE);</li> <li>• D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";</li> <li>• D.L.vo 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;</li> <li>• Piano di Tutela delle Acque in Sicilia. Pianificazione-Definizione degli scenari-programma delle misure (2005);</li> <li>• Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Aree territoriali 013-015 – Bacini idrografici 014-016 (DPR n.288 del 05.07.2007 e smi);</li> <li>• Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Unità Fisiografica N° 20 – Capo d'Orlando/Capo Calavà (DPR n. 633 del 18.10.2006);</li> <li>• Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia;</li> <li>• Progetto di monitoraggio per la prima caratterizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Siciliana;</li> <li>• Progetto di monitoraggio per la prima caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei della Regione Siciliana;</li> <li>• Piano Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM).</li> </ul>	<p>Perseguire la tutela sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, nel rispetto degli equilibri naturali e degli ecosistemi esistenti, ottimizzandone l'utilizzo nel sistema insediativo. Recuperare e tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici, attivando un Piano di monitoraggio per la massima riduzione degli interventi di tombamento dei corsi d'acqua.</p>
<p>Aria e fattori climatici</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento climatico (1994) Protocollo di Kyoto (1997);</li> <li>• Programma Europeo per il Cambiamento climatico (2000);</li> <li>• Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;</li> <li>• COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa;</li> <li>• Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra (PAN) (2002);</li> <li>• Decreto Legislativo 7 marzo 2008, n. 51: Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216, recante attuazione delle direttive 2003/87/CE e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del protocollo di Kyoto (GU n. 82 del 7-4-2008).</li> <li>• Piano di Tutela delle Acque in Sicilia. Pianificazione-Definizione degli scenari-programma delle misure (2005);</li> <li>• Piano Regionale di Coordinamento per la Qualità dell'Aria ambiente (D.A. ARTA n. 176/GAB del 09.08.2007);</li> <li>• Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana ai fini della qualità dell'aria per la protezione della salute umana, ai sensi del D.Lgs. n.155 del 13.08.2010 (D.A. ARTA n. 97/GAB del 25.06.2012);</li> <li>• Rapporto Monitoraggio Ambientale – Giugno 2012, ARTA – Dipartimento Regionale Ambiente - Autorità Ambientale Regionale.</li> </ul>	<p>Ridurre le emissioni climalteranti in atmosfera attraverso la promozione e l'innovazione tecnologica ed il rinnovamento del processo edilizio mirato ad ottimizzare l'utilizzo di ogni fonte energetica nel sistema edile in genere.</p>

Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;</li> <li>• COM(2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute;</li> <li>• Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06);</li> <li>• Piano sanitario regionale 2000-2002;</li> <li>• Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale;</li> <li>• Leggi sulla somministrazione degli alimenti;</li> <li>• Leggi sui controlli veterinari;</li> <li>• Regolamenti di polizia veterinaria;</li> <li>• Piano di Gestione dei Rifiuti e Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati in Sicilia (Ord. Com. n.1166 del 18.12.2002);</li> <li>• .Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.</li> </ul>	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio, tutelando la salute con il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso ed atmosferico.
Energia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico;</li> <li>• COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa;</li> <li>• Libro verde sull'efficienza energetica (2005).</li> <li>• Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR, di cui al DPRS 09.03.2009).</li> </ul>	Promuovere politiche energetiche sostenibili, riducendo i consumi e migliorando l'efficienza energetica, offrendo incentivi ai nuovi modelli insediativi e tipologie edilizie
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;</li> <li>• Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti;</li> <li>• COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse – Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti;</li> <li>• Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti;</li> <li>• Piano di Gestione dei Rifiuti e Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati in Sicilia (Ord. Com. n.1166 del 18.12.2002);</li> <li>• D.L.vo 152/2006, recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;</li> <li>• Piano d'ambito dell'ATO Rifiuti ME1;</li> <li>• Gestione Integrata dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati (L.R. 08.04.2012, n. 9), ATO n. 10 – Messina Provincia.</li> </ul>	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità, promuovendo la loro riconversione in risorsa, valorizzando ed aderendo alle politiche di riduzione, a monte, e di incremento della differenziata e del suo recupero.
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa;</li> <li>• Piano regionale dei trasporti e della mobilità.</li> </ul>	Promuovere modalità di trasporto sostenibili ed alternative all'uso di auto private, rivolte anche in favore della mobilità dei diversamente abili.
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Turismo in Sicilia – I Flussi dell'incoming ed internazionali – 2008/2009 (Osservatorio Turistico dell'Ass. Reg. Turismo, Sport e Spettacolo);</li> <li>• Piano Regionale di Propaganda Turistica 2009 della Regione Siciliana.</li> </ul>	Promuovere, sviluppare e garantire una gestione turistica sostenibile, dialogante con le risorse territoriali.

Al rispetto di strategie/obiettivi di protezione ambientale sopra citati, si indirizzeranno i singoli interventi della proposta di PRG in chiave ambientale, il cui raggiungimento delle rispettive finalità sarà verificato attraverso le misure di monitoraggio.

## 6. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Nel presente capitolo vengono valutati, dal punto di vista qualitativo, gli effetti ambientali significativi che l'attuazione della "Proposta di PRG" potrebbe comportare sul quadro ambientale. Tale valutazione è stata effettuata attraverso una matrice, sotto riportata, che mette in relazione strategie/obiettivi della "Proposta di PRG", come individuati al capitolo 3, con gli aspetti ambientali, di cui al capitolo 4. La sua costruzione si basa sulla rappresentazione sintetica di un semplice schema relazionale tra Azioni/Impatti, il cui effetto è stato misurato sul piano di una scala quantitativa che varia da:

- "Negativo", valore (-);
- "Incerto", valore (?);
- "Nulla/non significativo", valore (0);
- "Positivo", valore (+).

**Matrice di valutazione strategie/obiettivi della "Proposta di PRG"**

Quadro ambientale	Strategie/Obiettivi di PRG						
	SOG_1	SOG_2	SOG_3	SOG_4	SOG_5	SOG_6	SOG_7
Fauna, flora, biodiversità	0	0	+	-	+	-	+
Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico, archeologico e beni isolati	+	+	+	+	+	-	+
Suolo	0	+	+	+	+	-	+
Acqua	0	0	0	?	0	?	+
Aria e fattori climatici	+	+	0	0	0	0	+
Popolazione e salute umana	+	+	+	0	+	0	+
Energia	+	+	+	?	+	?	+
Rifiuti	+	+	+	-	+	-	+
Mobilità e trasporti	+	+	+	-	+	+	+
Turismo	+	+	+	+	+	+	+

**Legenda valutazione impatti**

Negativo (-)	Incerto (?)	Nulla/non significativo (0)	Positivo (+)
--------------	-------------	-----------------------------	--------------

Nella maggior parte dei casi la valutazione si è basata su stime di tipo qualitativo, focalizzandosi sulla descrizione del sistema di interrelazioni *causa-effetto* e sull'individuazione di potenziali *impatti cumulativi*, anche in relazione alla complessiva politica di coesione, fornendo indicazioni utili per la mitigazione degli interventi.

Dall'analisi della tabella, considerata la tipologia degli obiettivi della "Proposta di PRG", non si evincono potenziali impatti significativi sulle principali tematiche ambientali (in particolare, Suolo, Acqua, Aria, Energia), non risultando gli stessi, quasi mai, negativi.

Gli ambiti che maggiormente beneficeranno dell'attuazione del nuovo PRG sono, certamente, quelli più direttamente interessati all'applicazione di misure a tutela del regime vincolistico sul territorio, discendente dall'applicazione di tutte le varie norme di protezione che nel corso degli ultimi decenni sono stati offerti dal legislatore e che, ad oggi, in forza dell'obsoleto PdF, datato anni 1970, non erano ancora stati pienamente recepiti nella strumentazione urbanistica generale del Comune, salvi quelli puntuali applicabili *ope legis*.

Pertanto, gli ambiti afferenti alla Fauna, Flora e Biodiversità, così come quelli afferenti al Suolo, all'Aria, all'Energia, Rifiuti ed al Turismo avranno ricadute altamente positive dall'attuazione del PRG; di contro, alcune ricadute negative potranno interessare i medesimi ambiti a causa delle nuove previsioni pianificatorie nella piana costiera e nel riordino e sviluppo del tessuto sfilacciato della ruralità e dell'intraprese produttive lungo la Fiumara di Ponte Naso, di cui alle SOG\_4 e SOG\_6 del PRG.

Per quanto concerne quest'ultimi SOG di PRG (riguardanti la realizzazione di aree di nuovo impianto, ridefinizione e/o di riconversione di *brani* territoriali da destinare per le attività produttive commerciali, artigianali -di produzione, non inquinante, e di servizio- e turistico-ricettive) in generale, i loro relativi azioni/interventi, rappresentano grandi risorse per lo sviluppo economico-occupazionale ma possono implicare impatti su più aspetti ambientali, tra cui gli ecosistemi, il paesaggio, il suolo, l'acqua, i rifiuti la mobilità, tutti aspetti spesso collegati tra loro, per cui uno scadimento di uno di essi determinerebbe delle criticità sugli altri, con -a seguire- la conversione di una parte di territorio agricolo e l'alterazione di unità ecosistemiche funzionali, oltreché un potenziale aumento dei consumi (energetici, idrici, rifiuti etc.).

Occorre precisare che gl'impatti "Incerti", riferiti all'ambito dell'Acqua sono legati, esclusivamente, alla domanda del servizio di fornitura che, ovviamente, crescerà con la realizzazione delle SOG di PRG sopracitati, e ciò imporrà un corrispondente maggiore impegno dell'Amministrazione per garantire il richiesto soddisfacimento, da determinarsi incrementando, anche economicamente, le relative risorse impiantistiche e di autocontrollo per la prevenzione da inquinamento delle già scarse risorse idriche locali, la cui razionalizzazione dovrà, ovviamente, essere ben programmata, prima di un potenziamento della rete distributiva e della capacità di captazione dell'acqua stessa.

Deve, però, osservarsi che l'entità degl'impatti non positivi di alcuni SOG di PRG, difficilmente stimabili, al momento, essendo vari i fattori realizzativi che dovrebbero entrare in gioco per tradurli in reali fattori negativi o incerti o nulli/non significativi (subordinati come sono anche, ed in particolare, alle modalità qualitative delle loro tecniche e scelte realizzative), necessitano di ulteriori approfondimenti, in una scala di maggiore dettaglio e, comunque, potrebbero quasi del tutto essere annullati gestendoli positivamente con azioni di misure e di mitigazione derivanti dai rispettivi e pertinenti Piani e Programmi generali e di settore vigenti in ambito regionale e/o nazionale e/o comunitario (e ciò vale anche per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente non positivi).

Si deve rappresentare, infine, che a supporto di tali azioni gestionali degl'impatti non positivi delle SOG di PRG, lo stesso nuovo strumento urbanistico generale prevede una "rigida" regolamentazione (SOG\_7, **l'unica dalle risultanze esclusivamente positive**) per guidare ed imporre l'assoluto rispetto delle norme di settore vigenti a tutela e salvaguardia degli ambiti di contesto esaminati e costituenti la trasposta "*cornice ambientale*" al nuovo *quadro* di sviluppo territoriale del PRG comunale di Naso.

## **7. MISURE PER IL MONITORAGGIO**

L'Autorità Procedente, in fase di redazione del rapporto ambientale, redigerà un Piano di Monitoraggio Ambientale (di seguito PMA), ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., che abbia i seguenti obiettivi:

- il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PRG;
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati;
- l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisi e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PMA individuerà i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Si anticipa che il futuro PMA sarà strutturato avvalendosi dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia).

Il PMA, inoltre, darà adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un rapporto di monitoraggio ambientale (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'Autorità Competente, dell'Autorità Procedente e dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Sicilia). Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al PRG e, comunque, sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

## **8. PROPOSTA DI INDICE DI RAPPORTO AMBIENTALE**

L'indice del successivo rapporto ambientale, che sarà redatto coerentemente alle disposizioni dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sarà strutturato come di seguito indicato:

*Elenco acronimi*

*Introduzione*

*Capitolo 1. Il processo di VAS*

*Capitolo 2. Il processo della proposta di Piano*

*Capitolo 3. Il quadro ambientale*

*Capitolo 4. Lo studio di incidenza*

*Capitolo 5. Gli obiettivi di protezione ambientale*

*Capitolo 6. La valutazione degli impatti significativi*

*Capitolo 7. Le misure per il monitoraggio ambientale*

*Allegato 1: Sintesi non tecnica*

*Allegato 2: Questionario di consultazione*

Il sopra citato indice potrebbe subire variazioni.